

COMUNE DI **GORLAGO**

PIANO DI

GOVERNO DEL

TERRITORIO

PIANO DEI SERVIZI

OTTOBRE 2012

A CURA DI ARCH. FILIPPO SIMONETTI,
E DOTT. SERGIO APPIANI

SOMMARIO

0	Premessa	3
Parte I[^]	La popolazione di Gorlago	5
1	Le caratteristiche demografiche di Gorlago	5
	1.1 Premessa	5
	1.2 Popolazione.....	5
2	Una rete di cittadinanza attiva: l'associazionismo gorlaghese	11
Parte II[^]	Il sistema dei servizi	12
3	Ricognizione e prospettive di sviluppo delle dotazioni territoriali	12
	3.1 Istruzione	12
	3.2 Servizi Sanitari e prevenzione calamità	15
	3.3 Servizi alla persona	17
	3.4 Pratica del culto e onoranze ai defunti	23
	3.5 Pratica sportiva	25
	3.6 Fruizione ambientale	27
	3.7 Mobilità e sosta.....	29
	3.8 Servizi Ambientali	31
	3.9 Servizi amministrativi.....	33
	3.10 Sostegno alla cultura	34
	3.11 Sostegno abitativo.....	37
4	Valutazione delle dotazioni territoriali esistenti	39
Parte III[^]	Le proposte di Piano	43
5	Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale	43
	5.1 Obiettivi generali del sistema dei servizi	43
	5.2 Azioni previste per l'evoluzione del sistema dei servizi.....	43
	5.3 Progetti di sistemi	45
	5.4 Obiettivi specifici e prestazioni attese dal sistema dei servizi	51
	5.5 Il bilancio delle Dotazioni Territoriali (standard)	53
Parte IV[^]	Le norme del piano dei servizi	55
	1. Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico.....	55
	2. Dotazioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche	55
	3. Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale.....	55
	4. Residenzialità sociale	56
	5. Dotazioni ambientali	57
	6. L'appendice "Usi del suolo e Dotazioni Territoriali"	57
Appendice n° 1 -	Usi del suolo e dotazioni territoriali	58

0 Premessa

Il presente documento costituisce il Piano dei Servizi del comune di Gorlago.

Per aderire allo spirito della Lr 12/05, che assegna al piano dei servizi un compito non meramente quantitativo, il piano dei servizi si orienta alla definizione di *azioni*, di natura politico amministrativa, più che semplicemente alla formulazione di elenchi di aree pubbliche.

Così come l'analisi della situazione esistente, sviluppata nei capi I e II, è centrata sui servizi esistenti (e possibili), come azioni poste in rapporto alle persone, i cittadini di Gorlago nelle loro caratteristiche riconoscibili (ma anche gli ospiti), spostando su un piano *laterale*, ancorché ovviamente non meno importante, il tema degli spazi e delle strutture disponibili, così la parte *progettuale*, sviluppata nel capo III, e quella *normativa*, sviluppata nel capo IV, è svolta cercando di evidenziarne il carattere di *processo*.

Poiché il legislatore regionale affida la possibilità di erogazione di servizi pubblici anche alla partecipazione dell'attore privato più propriamente profit, all'interno delle norme si piano sono espone le principali caratteristiche prestazionali che si ritiene l'offerta di servizi privati debba avere per proporsi come attuatore convenzionato del Piano dei Servizi.

Poiché la ratio che ha portato la legislazione regionale lombarda ad istituire dal 2001, già prima della legge 12/05, uno strumento specifico per il governo dei servizi comunali, è stata chiaramente orientata al superamento della valutazione dei servizi comunali come meri standard quantitativi, si è scelto di orientare la valutazione dei servizi di Gorlago, esposta nel capo I e già oggetto del quaderno I, principalmente nella loro qualità di *azioni*, tese sia al soddisfacimento di bisogni della comunità (modello *a domanda risposta*), che alla valorizzazione delle sue peculiarità (modello *evolutivo*)¹.

Per quanto riguarda le dotazioni esistenti, volendo ribadire la necessità del superamento del concetto riduttivo di standard, è adottata una denominazione specifica, mutuata dal dibattito nazionale in materia, cioè quella di DOTAZIONI TERRITORIALI. Per esse inoltre si ritiene di dover aggiungere alle tradizionali categorie² anche le dotazioni ambientali, tradizionalmente non comprese, né dunque codificate, nella legislazione urbanistica, ma oggi palesemente significanti della qualità del paesaggio locale e perciò incluse dalla Lr 12/05 nelle prerogative del Piano dei Servizi³.

La maggiore importanza fornita alle caratteristiche socioeconomiche della comunità di Gorlago e l'analisi dei servizi attivati o attivabili orienta dunque gli obiettivi del Piano dei Servizi più alla precisione e qualità della parte relativa ai servizi del sistema Obiettivi-Strategie-Azioni contenuto nel Documento di Piano, che alla mera verifica del rispetto formale del quoziente di territorio impiegato per tale attività. A tal fine in questo Piano dei Servizi l'attenzione al rispetto del valore (standard) che la legge comunque assegna, in ottemperanza al DM 2/4/68, è fornita solo per ciò che concerne la mera ottemperanza al dato normativo, non affidando ad esso alcun altro valore in ordine alla qualità delle previsioni del piano stesso.

Il Piano dei Servizi di Gorlago attribuisce invece grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, parendo questo un dato la cui maggiore o minore capacità di esprimere le proprie potenzialità civiche influisce in misura determinante sulla qualità delle relazioni della comunità e sulle sue modalità di uso dello spazio. Conseguentemente, in questo documento viene proposta una mappatura del telaio no-profit locale quale soggetto rilevante del sistema delle azioni del Piano dei Servizi, in ciò in linea con la strategia di sussidiarietà orizzontale, fondamento della logica del Piano dei Servizi nelle intenzioni del legislatore regionale. Occorre precisare che si ritengono rilevanti, al fine del presente

¹ E' importante valutare i servizi anche nel loro aspetto di azione propositiva oltreché di "rimedio". Dove il carattere proattivo si esplica non solo nella prevenzione di un possibile futuro bisogno ma anche nella capacità della comunità di individuare specifiche strategie di miglioramento della propria condizione di cittadinanza, promuovendo azioni finalizzate a far *evolvere* la qualità delle relazioni locali verso modalità di maggiore emancipazione dal bisogno.

² Aree per l'istruzione, per attrezzature di interesse comune, per spazi pubblici gioco e sport, per parcheggi.

³ V. art. 9 comma 1: *I comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l'edilizia residenziale pubblica e da dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde di connessione tra territorio rurale e quello edificato, nonché tra le opere viabilistiche e le aree urbanizzate ed una loro razionale distribuzione sul territorio comunale, a supporto delle funzioni insediate e previste.*

Piano dei Servizi, non solo le ONLUS riconosciute, ma anche le altre associazioni no profit capaci di esprimere, con la loro libera attività, azioni positive in ordine al sistema delle relazioni sociali locali.

Poiché tuttavia il legislatore regionale affida la possibilità di erogazione di servizi pubblici anche alla partecipazione dell'attore privato più propriamente profit, all'interno del documento sono esposte le principali caratteristiche prestazionali che si ritiene l'offerta di servizi privati debba avere per proporsi come attuatore convenzionato del Piano dei Servizi.

ARTICOLAZIONE DEL DOCUMENTO

Il documento è articolato nel seguente modo:

La prima parte si occupa della popolazione gorlaghese. Contiene nel primo capitolo un compendio, a cura del Prof. Carra, del quaderno socioeconomico del Documento di Piano. Nel secondo capitolo descrive invece una mappa della realtà associativa locale e delle caratteristiche specifiche.

La seconda parte si occupa della descrizione del sistema dei servizi. Contiene nel terzo capitolo la descrizione dei servizi di interesse pubblico, articolati in 11 categorie di riferimento, evidenziando, per ciascuna di esse, le informazioni principali capaci di qualificare le modalità e le caratteristiche di erogazione del servizio e, in riferimento al D.lgs. 286/99⁴ alcuni spunti per una possibile carta dei servizi. Il quarto capitolo descrive invece il quadro delle dotazioni territoriali esistenti e delle loro possibili carenze e potenzialità.

La terza parte si occupa delle proposte di piano finalizzate all'evoluzione del sistema di servizi. Contiene nel quinto capitolo un richiamo agli obiettivi generali che il documento di piano individua per il tema dei servizi, una descrizione degli obiettivi assegnati per ogni categoria generale di servizi e le prestazioni attese per essi affinché anche i soggetti privati ed i suoi attori organizzati, possono positivamente interagire contribuendo a migliorare la qualità ed il quadro dei servizi. Descrive poi nel sesto capitolo le previsioni di adeguamento delle dotazioni territoriali esistenti, le previsioni di intervento sui principali sistemi di dotazioni territoriali ed il bilancio complessivo delle dotazioni territoriali.

La quarta parte si occupa della normativa del Piano

⁴ Caratteristica essenziale di questa disposizione legislativa è quella di stabilire l'obbligo per le imprese e gli enti erogatori di servizi pubblici di improntare la propria attività al rispetto di parametri qualitativi determinati all'interno di *carte dei servizi*, introducendo così una serie di regole fondamentali per la prestazione dei pubblici servizi, secondo parametri certi, misurabili e verificabili, elaborati, in via di autoregolazione, dagli stessi enti erogatori, con l'intento di sottrarre la determinazione dei livelli qualitativi e dei contenuti dei servizi alla potestà decisionale unilaterale del medesimo ente erogatore.

Parte I^ La popolazione di Gorlago

1 Le caratteristiche demografiche di Gorlago

1.1 PREMESSA

Per popolazione si intende «un insieme di individui, stabilmente costituito, legato da vincoli di riproduzione e identificato da caratteristiche territoriali, politiche, giuridiche, etniche o religiose» (M. Livi Bacci).

L'idea che Gorlago sia quella che è anche a motivo della sua posizione defilata rispetto al crocevia tra valle e prima pianura, trova conferma nell'annotazione dello studioso gorlaghese Mario Merlini⁵.

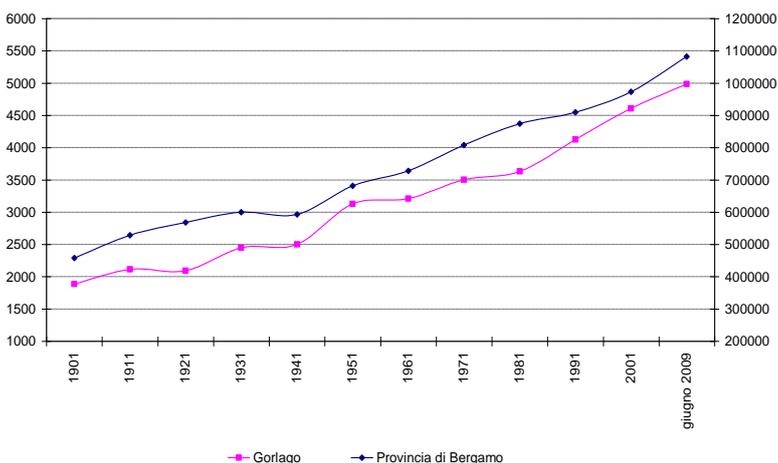
Possiamo rilevare come Gorlago, all'inizio di questo secolo conti cinquemila abitanti, residenti in uno spazio di 5,6 kmq con un indice di densità intorno a novecento abitanti per chilometro quadrato.

Gorlago non può però essere sottratto alle dinamiche tipiche dello sviluppo dell'area circostante poiché le relazioni che ogni comunità intrattiene con il suo territorio sono particolarmente dirimenti nell'intorno più prossimo.

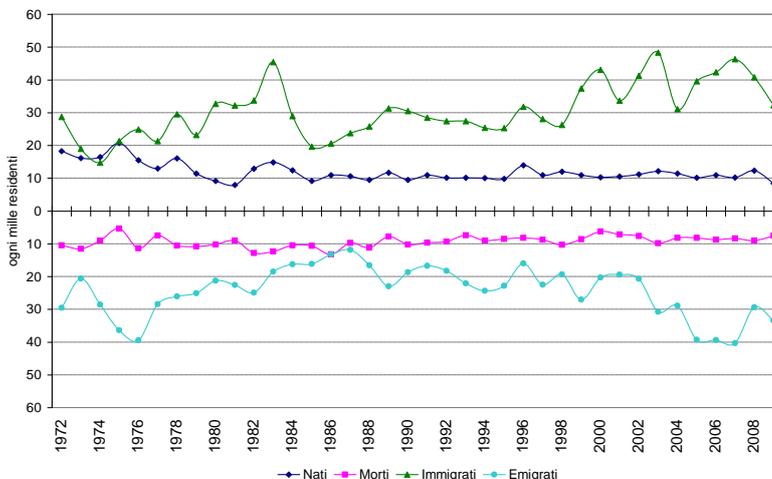
Gorlago è uno tra i venti comuni del distretto sociosanitario di Trescore che è costituito dalle sedici municipalità della ex Comunità Montana della Valle Cavallina ed i comuni di Carobbio degli Angeli, Cenate Sotto e San Paolo d'Argon. L'area raccoglie una popolazione di circa 52mila residenti (al 1.1.2009) su di una superficie di 132 kmq, registrando una densità di quasi 400 ab/kmq.

1.2 POPOLAZIONE

La curva demografica di Gorlago nel novecento è caratterizzata da uno sviluppo continuo, in linea con la significativa media provinciale; la bergamasca passa da 1458 a 1.008mila residenti tra il 1901 e il 2009 con un incremento medio annuo del 12 per mille contro l'incremento da 1.900 a 5.000 di Gorlago, cresciuto ad un tasso medio annuo di 15 abitanti per mille.



L'andamento delle fondamentali variabili demografiche è riportato, nel diagramma a fianco, dalla prima metà degli anni settanta. Come si può vedere, a partire dalla fine degli anni novanta si assiste ad una crescita dei fenomeni migratori. Oggi, a dieci anni dall'inizio del nuovo secolo (e millennio), nascono e muoiono mediamente circa 85-95 persone ed emigrano ed immigrano tra 300 e 380 cittadini, con un *turn-over* lordo di circa 430 residenti all'anno. Ogni anno Gorlago rinnova circa il 9 per cento della propria popolazione, che quindi teoricamente ogni 6 anni vede dimezzarsi la parte stabile. Sottolineiamo teoricamente, poiché è noto che

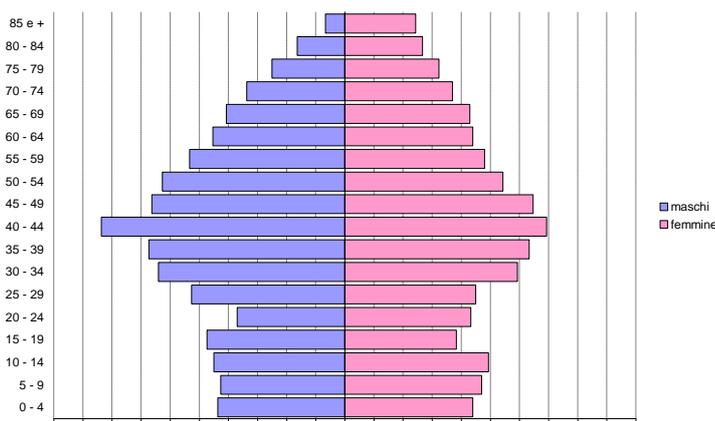


⁵ «In un certo qual senso è opportuno far notare che Gorlago è adiacente a due grandi strade: la statale del Tonale, passante per Trescore, e la strada provinciale n. 91 per Samico, senza trame alcun reale beneficio; non è molto lontano dall'autostrada Bergamo-Brescia, circa quattro chilometri, ma non può fruire dei servizi autostradali; è relativamente vicino all'aeroporto di Orio al Serio; ha il nome su una stazione ferroviaria che deve essere raggiunta a piedi ...»

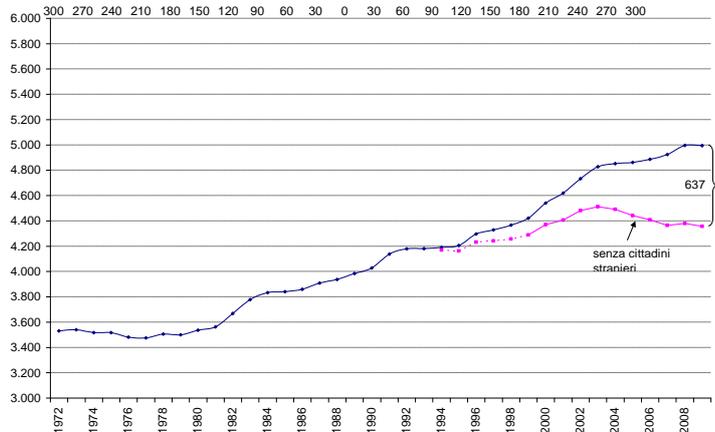
i flussi migratori possono reiterarsi nel tempo, vale a dire può accadere che qualcuno possa allontanarsi da Gorlago per poi farvi ritorno e viceversa. Il valore di questo *turn over* che probabilmente può sorprenderci è in media con quello provinciale e conferma quindi l'assetto dinamico della comunità di Gorlago.

INDICI DI STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE. 1.1.2009

Indice di:		Comune di Gorlago	Provincia
vecchiaia	$I_v \quad P_{65 \text{ e oltre}} / P_{0-14} * 100$	101,3	114,5
dipendenza	$I_d \quad (P_{65 \text{ e oltre}} + P_{0-14}) / P_{15-64} * 100$	49,7	48,4
struttura	$I_s \quad P_{40-64} / P_{15-39} * 100$	109,3	106,2
ricambio	$I_r \quad P_{60-64} / P_{15-19} * 100$	110,2	113,2
carico	$I_c \quad P_{0-4} / P_{f \ 15-44} * 100$	27,9	26,6

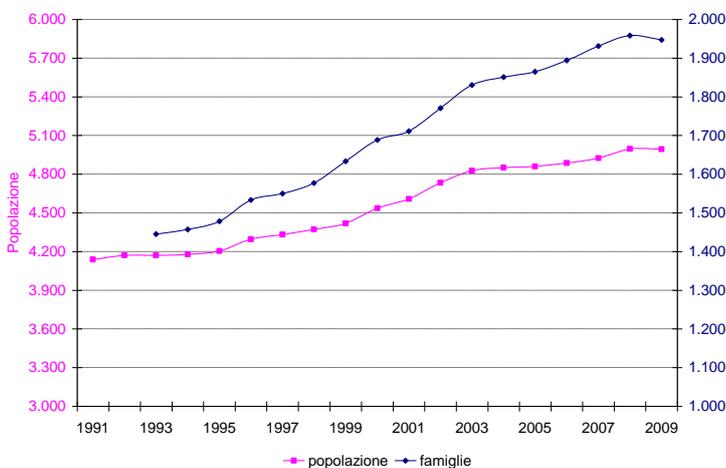


La rappresentazione dell'evoluzione della struttura della popolazione attraverso la cosiddetta *piramide d'età* consente di cogliere con molta immediatezza i cambiamenti nei rapporti tra frazioni della popolazione residente: bambini, ragazzi, giovani, adulti, anziani ... maschi e femmine. In sintesi possiamo osservare come oggi, il peso della piramide è caricato tutto sulle ormai esigue coorti di giovani, ragazzi e bambini compresi tra 0 e 24 anni.



I CITTADINI STRANIERI

A fianco di queste considerazioni vogliamo sottolineare ciò che è sotto gli occhi di tutti e determina il fattore d'innovazione demografica delle nostre comunità attuali: la presenza degli stranieri. Intanto sappiamo che questa è articolata in residenti, cittadini con permessi di soggiorno ed irregolari; bene, solo il dato dei primi ci porta alla forbice rappresentata nella figura a fianco, dove viene riproposto l'andamento demografico



ANDAMENTO DELLE FAMIGLIE

Preso in esame l'arco temporale dal 1993 ad oggi, le famiglie passano da 1.450 a 1.950, con un incremento pari al 34,5%. È inutile sottolineare come il fabbisogno abitativo vada rapportato a questo fenomeno

TIPOLOGIA DELLE FAMIGLIE

Procederemo ora nell'analisi, assumendo come categorie di osservazione il numero dei componenti, la loro età, il genere, le relazioni generazionali e quanto necessario e sufficiente per individuarne delle tipologie che consentano di leggere e cercare di interpretare la domanda di abitazioni, ma anche di servizi che da queste provengono.

Qui si privilegia una suddivisione in tre gruppi di età, giovani, adulti e anziani, attraverso le soglie anagrafiche di 35 e 64 anni; in altri termini considereremo giovani gli individui sotto i 35 anni e le famiglie il cui intestatario (maschio o femmina non fa differenza) risulta sotto tale soglia; in modo corrispettivo parleremo di anziani per le persone e gli intestatari di nuclei familiari che abbiano compiuto i 64 anni di età. Le famiglie potranno essere unipersonali, pluripersonali o in altra condizione; queste seconde a loro volte vengono suddivise in coppie con figli, senza figli, padre solo con figli e madre sola con figli; le altre situazioni registrano famiglie la cui composizione non è nucleare, cioè aggregata intorno al rapporto genitori-figli, ma vede la compresenza di altre figure parentali (cugini, zii, conviventi ...).

Queste classificazioni vengono poi incrociate in una matrice che considera il numero dei componenti (1,2,3,4,5,6, 7 o più), restituendo così l'informazione sull'estensione delle famiglie. L'elaborazione dei dati estratti direttamente dal database anagrafico del Comune nel gennaio del 2010 consente una lettura dettagliata della situazione familiare che viene riassunta in due tabelle, la prima (tabella n. 3) riporta i dati in valore assoluto e la seconda (tabella n. 4) quelli in percentuale.

TABELLA 1 - RESIDENTI IN FAMIGLIA PER AMPIEZZA E TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA. VALORI ASSOLUTI

	Numero componenti							Totale	
	1	2	3	4	5	6	7 o +	famiglie	componenti
Unipersonale	533							533	533
uomo giovane (<35 anni)	73							73	73
adulto (35-64 anni)	161							161	161
anziano (65 anni e +)	45							45	45
donna giovane	30							30	30
adulta	67							67	67
anziana	157							157	157
Pluripersonale nucleare		464	403	386	85	15	10	1.363	4.266
coppia con figli			355	378	83	15	10	841	3.152
coppia giovane con figli (cf <35 anni)			55	24	6		1	86	298
coppia adulta con figli (cf 35-64 anni)			245	333	74	13	7	672	2.564
coppia anziana con figli (cf 65 anni e +)			55	21	3	2	2	83	290
coppia senza figli		366						366	732
coppia giovane senza figli		38						38	76
coppia adulta senza figli		142						142	284
coppia anziana senza figli		186						186	372
padre con figli		14	5	1	2			22	57
padre giovane con figli		1						1	2
padre adulto con figli		6	3	1	1			11	30
padre anziano con figli		7	2		1			10	25
madre con figli		84	43	7				134	325
madre giovane con figli		4	3					7	17
madre adulta con figli		45	23	6				74	183
madre anziana con figli		35	17	1				53	125
Altre situazioni		40	10	4	1	2		57	143
Famiglie in complesso	533	504	413	390	86	17	10	1.953	4.942

In tal modo possiamo farci una immagine d'insieme dei 5.000 cittadini amministrati; questi vivono in quasi 1.950 famiglie, 530 delle quali sono composte da una sola persona, poco più di 50 vivono in situazione non nucleare.

I dati riportati in forma percentuale risultano ancora più significativi. Ponendo attenzione al fatto che i valori percentuali si riferiscono alle famiglie mentre nell'ultima colonna ai componenti, possiamo così sottolineare come se le famiglie unipersonali rappresentano il 27,3 per cento del totale i suoi componenti ammontano solo al 10,8 per cento dei residenti; un secondo elemento di rilievo è dato dalle coppie con figli che pur rappresentando la situazione più diffusa tanto da riguardare il 63,8 per cento dei cittadini, risulta costituire un più contenuto 43,1 per cento degli aggregati familiari, a fronte di un 28,7 per cento di coppie senza figli e famiglie monoparentali. Inoltre è di gran rilievo il dato che le situazioni di donne sole con uno o più figli ammontano quasi al 7 per cento.

TABELLA 2 - RESIDENTI IN FAMIGLIA PER AMPIEZZA E TIPOLOGIA DELLA FAMIGLIA. VALORI PERCENTUALI

	Numero componenti							Totale	
	1	2	3	4	5	6	7 o +	famiglie	componenti
Unipersonale	27,3							27,3	10,8
uomo giovane (<35 anni)	3,7							3,7	1,5
adulto (35-64 anni)	8,2							8,2	3,3
anziano (65 anni e +)	2,3							2,3	0,9
donna giovane	1,5							1,5	0,6
adulta	3,4							3,4	1,4
anziana	8,0							8,0	3,2
Pluripersonale nucleare		23,8	20,6	19,8	4,4	0,8	0,5	69,8	86,3
coppia con figli			18,2	19,4	4,2	0,8	0,5	43,1	63,8
coppia giovane con figli (cf <35 anni)			2,8	1,2	0,3		0,1	4,4	6,0
coppia adulta con figli (cf 35-64 anni)			12,5	17,1	3,8	0,7	0,4	34,4	51,9
coppia anziana con figli (cf 65 anni e +)			2,8	1,1	0,2	0,1	0,1	4,2	5,9
coppia senza figli		18,7						18,7	14,8
coppia giovane senza figli		1,9						1,9	1,5
coppia adulta senza figli		7,3						7,3	5,7
coppia anziana senza figli		9,5						9,5	7,5
padre con figli		0,7	0,3	0,1	0,1			1,1	1,2
padre giovane con figli		0,1						0,1	0,0
padre adulto con figli		0,3	0,2	0,1	0,1			0,6	0,6
padre anziano con figli		0,4	0,1		0,1			0,5	0,5
madre con figli		4,3	2,2	0,4				6,9	6,6
madre giovane con figli		0,2	0,2					0,4	0,3
madre adulta con figli		2,3	1,2	0,3				3,8	3,7
madre anziana con figli		1,8	0,9	0,1				2,7	2,5
Altre situazioni		2,0	0,5	0,2	0,1	0,1		2,9	2,9
Famiglie in complesso	27,3	25,8	21,1	20,0	4,4	0,9	0,5	100	100

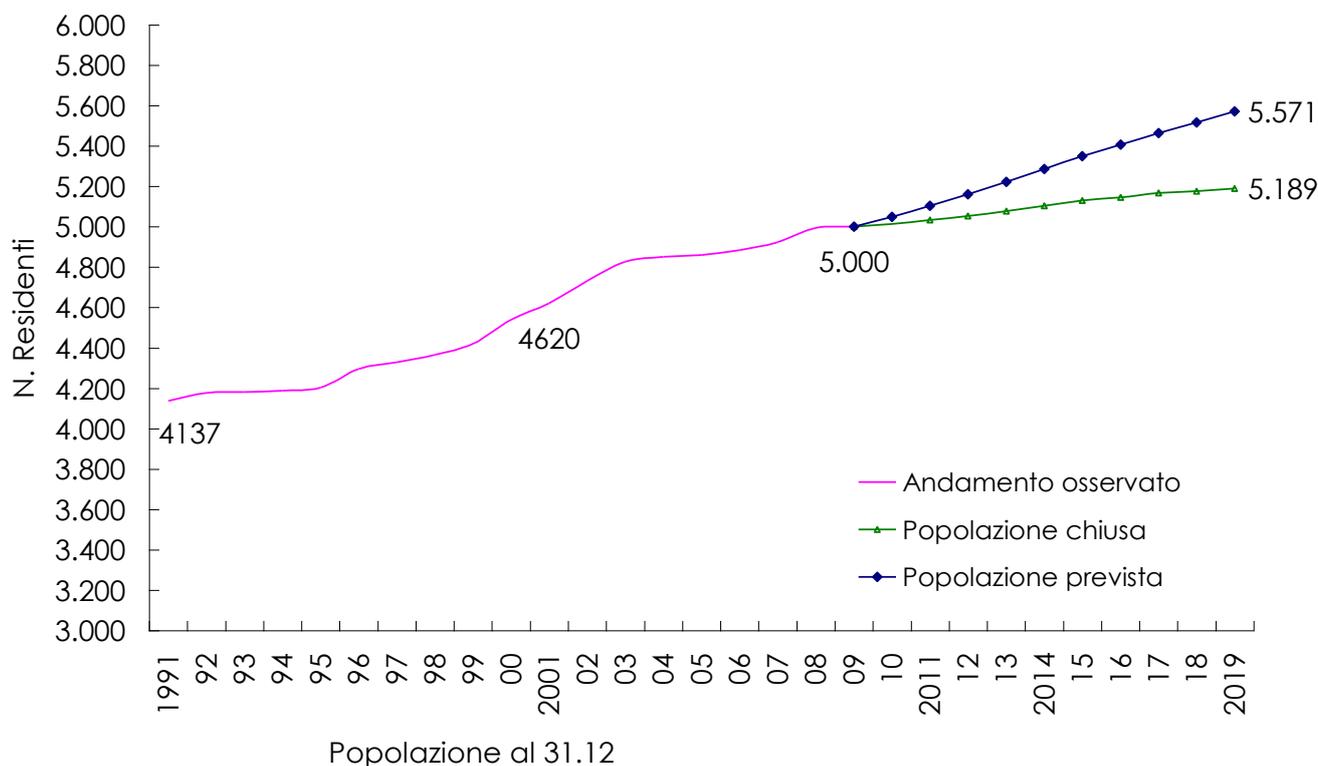
1.2.1 Proiezione demografica⁶

Occorre ricordare come le proiezioni demografiche effettuate ad una scala territoriale contenuta come quella di un comune (e Gorlago non fa certo eccezione con i suoi cinquemila residenti in un'area di 5 chilometri e mezzo), contrariamente a ciò che intuitivamente si tende a supporre, hanno una maggiore probabilità di inesattezza, rispetto a quelle operate su aggregati territoriali vasti e intensivamente popolati.

⁶ Nei report successivi verranno specificati tutti i dettagli tecnici dei dati di base e del modello utilizzato.

Le variabili coinvolte nei modelli di previsione demografica non pretendono infatti di colmare la dimensione erratica dei fenomeni colti nella loro manifestazione locale. Così che la sostanziale stabilità - quasi inerzia - nel tempo, dei fenomeni demografici, pur alimentando una discreta attendibilità delle ipotesi, risente del fatto che un piccolo errore di rotta, se mantenuto per un certo tempo, provochi una crescita esponenziale degli errori di previsione, tanto più grave quanto più gli scarti saranno applicati su numeri il cui ordine di grandezza è dieci o al più cento.

Le proiezioni effettuate in questa prima fase, che attende l'esplicitazione delle scelte amministrative, sono derivate da due ipotesi:



1. Popolazione "chiusa": vengono considerati solo i livelli di natimortalità, trascurando i movimenti migratori; tale ipotesi non è realistica ma assume un valore comparativo.
2. Popolazione aperta: si considerano sia le variabili di natalità, fecondità, mortalità che di flussi migratori così come si sono manifestate negli ultimi anni, postulando un comportamento analogo per i successivi.

Vi è una terza ipotesi che viene definita *popolazione obiettivo*: la proiezione incorpora ipotesi-obiettivo che l'amministrazione intende perseguire perlomeno sino al termine del proprio mandato o che siano assunte negli strumenti pianificatori comunali.

Nessuno dei risultati delle due ipotesi ha un valore definitivo, ma vengono sottoposte al semplice scopo di rendere visibili le scelte sottostanti al modello e rendere plausibile la scelta obiettivo che verrà esplicitata dagli amministratori.

La proiezione demografica da noi effettuate all'orizzonte temporale dell'anno 2.019, danno valori della popolazione residente compresi tra 5.189 e 5.571; rispettivamente nell'ipotesi di popolazione chiusa e di popolazione aperta.

Indipendentemente da alcuni scostamenti che potranno emergere nel tempo, quello che ci pare importante far notare, è come cambi la struttura della popolazione, evidenziata nella tabella n. 5 e che riguarda l'ipotesi di popolazione aperta; questa riporta i valori, aggregati per coorti diverse fino a 24 anni e poi per classi quinquennali, per sesso e a cadenza temporale quinquennale: dato osservato al 31.12 2009, proiezioni al 31.12 del 2014 e 2019. L'accorpamento dei singoli anni di età riguardo ai bambini e giovani si pone in relazione ai servizi connessi per le diverse coorti: tra tre e cinque anni i bambini in età di scuola materna; tra 6 e 10 scuola elementare, tra 11 e 13 scuola media e così via.

POPOLAZIONE PREVISTA PER COORTI SPECIFICHE E RAFFRONTI CON LA SITUAZIONE AL 2009

età	al 31.12.2009	al 31.12.2014	al 31.12.2019	delta 2009-2014	delta 2014-2019
0 - 2	159	203	193	44	-10
3 - 5	158	162	217	4	55
6 - 10	275	290	310	15	21
11 - 13	173	171	197	-2	26
14 - 18	266	308	295	42	-13
19 - 21	136	167	198	31	31
22 - 24	146	174	206	28	32
25 - 29	293	275	326	-18	51
30 - 34	370	325	305	-45	-20
35 - 39	392	392	345	-0	-47
40 - 44	459	403	403	-56	-0
45 - 49	393	465	409	72	-57
50 - 54	351	393	465	42	72
55 - 59	304	345	387	41	42
60 - 64	268	294	334	26	40
65 - 69	251	253	278	2	25
70 - 74	212	230	232	18	2
75 - 79	172	182	197	10	15
80 - 84	129	133	142	4	9
85 e +	93	120	132	27	12
totale	5.000	5.286	5.571	286	285

2 Una rete di cittadinanza attiva: l'associazionismo gorlaghese

A Gorlago sono attive le seguenti associazioni no-profit:

ASSOCIAZIONI SPORTIVE		settore	n° indicativo membri
	Polisportiva	A	338
	Società Pesca Sportiva Lenze Val Cavallina	A	22
	Sezione Cacciatori F.I.D.C.	A	30
ASSOCIAZIONI CULTURALI – MUSICALI - RICREATIVE			
	GADAG-Laboratorio di incisione	E	25
	Associazione Corpo Bandistico	E	23
	Associazione ALKOLIK PARK GORLAK	F	40
	Gruppo teatrale "I SPOLVERINER DE' GORLACH"	E-F	13
	Coro Santa Cecilia	E-F	22
	Comitato Sant' Anna	F	15
	Associazione Senior ENEL	F	31
	Gruppo Genitori per l'oratorio	F	15
	Comitato genitori scuola	C	11
ASSOCIAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI / COOPERATIVE			
	AUSER S. Andrea	B	30
	Associazione PROMENOR	B	20
	Associazione AFRICALL Onlus	B	20
	Associazine Amici di Gorlago Onlus	B	4
	Associazione S. Vincenzo	B	22
ENTI RELIGIOSI			
	Oratorio San Giovanni Bosco	C-D	x
	Parrocchia S. Pancrazio Martire	C-D	x
ASSOCIAZIONI VARIE			
	AIDO	G	231
	AVIS	G	342
	Associazione Alpini	C - F	140
	Gruppo Avieri	F	8
	Gruppo Bersaglieri	F	5
	Coldiretti	G	10
	Contrada "Busneto"	F	10
	Contrada "Castello"	F	10
	Contrada "Crocione"	F	6
	Contrada "Montecchi"	F	18
	Contrada "Borghetti"	F	4
	Gruppo Comunale Protezione Civile	C	27
	Contrada "Bettole"	F	7

Settore di attività:

- A. pratica sportiva - escursionismo - B assistenza sociale - C formazione - educazione - D pratiche di culto - E cultura
F svago - tempo libero - G altro

Parte II^ Il sistema dei servizi

3 Ricognizione e prospettive di sviluppo delle dotazioni territoriali

L'insieme dei servizi di interesse comunale è valutato in 11 categorie, per ciascuna di esse sono evidenziate le informazioni principali capaci di qualificare le modalità e le caratteristiche di erogazione del servizio da parte dell'Amministrazione Comunale e degli altri "attori locali" interessati, quali informazioni sulla domanda, sull'utenza, sulla dotazione esistente, sulla dotazione accessibile nei territori vicini, sulle eventuali convenzioni, sulle carenze evidenziate, gli obiettivi da raggiungere e i progetti specifici in corso. Per ciascuno di questi servizi, in riferimento al D.lgs. 286/997 sono evidenziati gli spunti per una possibile carta dei servizi.

Le categorie di servizio individuate sono le seguenti:

- Istruzione
- Servizi Sanitari
- Servizi alla Persona
- Pratica del Culto e Onoranze ai Defunti
- Pratica Sportiva
- Fruizione Ambientale
- Mobilità e Sosta
- Servizi Ambientali
- Servizi Amministrativi
- Sostegno alla Cultura
- Sostegno abitativo

Ogni categoria di servizio ha riferimenti d'uso alle dotazioni territoriali analizzate nel capitolo successivo. La valutazione del sistema dei servizi è svolta in riferimento sia al rilievo dell'uso del suolo riscontrato nella primavera 2010, sia in correlazione alle informazioni fornite dal PRG vigente, che in rapporto alle linee programmatiche di mandato amministrativo 2009-2014.

3.1 ISTRUZIONE

3.1.1 *Domanda*

La domanda di istruzione qui considerata è quella relativa alla scolarità, con particolare attenzione alla scolarità dell'obbligo, dell'infanzia ed agli asili nido. Naturalmente la popolazione di Gorlago esprime anche una domanda di istruzione superiore che però trova risposta nelle attrezzature del sistema scolastico provinciale e regionale e non in quello locale.

Connessa alla domanda di istruzione vi è anche la domanda di servizi aggiuntivi come la mensa, in particolare modo per la fascia prescolare e per la scuola dell'obbligo.

3.1.2 *Utenza*

L'evoluzione dell'utenza è rappresentabile come segue:

⁷ Caratteristica essenziale di questa disposizione legislativa è quella di stabilire l'obbligo per le imprese e gli enti erogatori di servizi pubblici di improntare la propria attività al rispetto di parametri qualitativi determinati all'interno di *carte dei servizi*, introducendo così una serie di regole fondamentali per la prestazione dei pubblici servizi, secondo parametri certi, misurabili e verificabili, elaborati, in via di autoregolazione, dagli stessi enti erogatori, con l'intento di sottrarre la determinazione dei livelli qualitativi e dei contenuti dei servizi alla potestà decisionale unilaterale del medesimo ente erogatore.

POPOLAZIONE PREVISTA PER COORTI SPECIFICHE

età	al 31.12.2009	al 31.12.2014	al 31.12.2019	delta 2009-2014	delta 2014-2019
0 - 2	159	203	193	44	-10
3 - 5	158	162	217	4	55
6 - 10	275	290	310	15	21
11 - 13	173	171	197	-2	26
14 - 18	266	308	295	42	-13

In realtà solo una parte della prima fascia di utenza è realmente interessata alla scolarità precedente la scuola dell'obbligo e solo una parte degli adolescenti e dei giovani esprimono la domanda di istruzione superiore.

Inoltre occorre considerare che sia la scuola materna che il nido possono assolvere anche ad una domanda non solo di residenti nei comuni vicini ma anche di figli di dipendenti presso aziende con sede a Gorlago

3.1.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
Asilo nido		edificio in viale Facchinetti	asilo nido privato	20/25 utenti	Parrocchia	
Istruzione infantile		edificio in via Vimercati Sozzi	scuola dell'infanzia paritaria	6 sezioni / 147 alunni	Parrocchia Amministrazione comunale	SI
Istruzione dell'obbligo		complesso scolastico in piazza Europa	scuola primaria	11 classi / 236 alunni	Istituto comprensivo Amministrazione comunale	
			scuola secondaria di 1° grado	6 classi / 141 alunni	Istituto comprensivo Amministrazione Comunale	
Mensa scolastica scuola dell'infanzia		via Vimercati Sozzi	erogazione pasti caldi preparati all'esterno (cucine della casa di riposo)	150 utenti	Parrocchia	
Mensa scolastica scuola dell'obbligo		complesso scolastico in piazza Europa	erogazione pasti biologici caldi preparati all'esterno (impresa appaltatrice)	71 alunni 5 insegnanti	Amministrazione Comunale Impresa appaltatrice	
Trasporto scolastico scuola dell'infanzia		non localizzabile	trasporto alunni con bus	circa 30 utenti	Parrocchia	
Trasporto scolastico scuola primaria		non localizzabile	trasporto alunni con due bus	circa 80 utenti	Amministrazione Comunale Impresa appaltatrice	
Piedibus scuola primaria		14 cartelli per fermate	piedibus con cinque linee attive	più di 200 alunni partecipanti	Amministrazione comunale Scuola primaria Comitato genitori Protezione civile	
Sostegno alla disabilità e al disagio		alunni delle scuole: infanzia, primaria e secondarie di Gorlago e dei paesi limitrofi	inserimento alunni disabili e con difficoltà di apprendimento nella scuola dell'infanzia e in quella dell'obbligo sino al 5° anno della scuola secondaria di 1°	7 utenti	Amministrazione comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina ASL Trescore	SI

Extrascuola		Laboratori nell'edificio denominato Inferno	servizio di aiuto scolastico e integrazione per alunni extracomunitari della primaria e della secondaria di 1°	55 partecipanti	Amministr. Comunale	
Baobab		Spazio gioco e sala civica	alfabetizzazione e integrazione per bambini stranieri che non frequentano la scuola dell'infanzia e per le loro mamme	20 bambini 18 mamme	Amministr. Comunale	
Giocompiti		aule, laboratori e parco della scuola primaria	Gioco e compiti per alunni della primaria	29 partecipanti	Amministr. Comunale	
Libri di testo		non localizzabile	Fornitura libri di testo elementari e medie	circa 350 alunni	Amministr. Comunale	

3.1.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, si concentra prevalentemente a margine del centro storico, verso il Cherio, in Piazza Europa, dove si colloca il complesso della scuola elementare e media, che gode dell'integrazione con le adiacenti aree destinate ad attrezzature sportive.

Sia la scuola elementare che la scuola media sono state oggetto di interventi specifici di manutenzione ed adeguamento in tempi recenti (rifacimento impianti ed isolamento termico).

3.1.5 Convenzioni e servizi in corso

Convenzione con erogazione di uno stanziamento annuale per la Scuola Materna paritaria che mantiene gli standard regionali, con, tariffe concordate.

3.1.6 Esigenze ed opportunità

L'analisi demografica della popolazione residente in fascia d'età scolastica mette in evidenza un progressivo aumento della popolazione infantile negli ultimi anni, dovuto sia all'incremento delle nascite sia all'incremento della popolazione residente in Gorlago. Tale incremento non pare attualmente tale da comportare aumento degli spazi per aule rispetto ai già disponibili, anche se pare opportuno procedere ad una verifica periodica dei dati di proiezione.

3.1.7 Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per l'istruzione è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano dei Servizi. In particolare si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture per nidi di infanzia, anche aziendali.

Possibili requisiti prestazionali

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
nidi d'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità del programma ludico-formativo • non discriminazione • economicità del servizio

3.1.8 Progetti specifici in corso

E' già stato redatto il progetto definitivo per un nuovo ampio parcheggio a servizio delle scuole dell'obbligo.

Inoltre è in corso di progettazione l'ampliamento delle scuole per la realizzazione di aule laboratorio.

3.1.9 Possibili obiettivi di piano

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche.
- valutazione del possibile utilizzo della scuola materna anche da parte dei city users (addetti delle unità produttive locali)
- previsione delle strutture nido private fra quelle ammissibili nelle dotazioni territoriali

3.1.10 Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa a servizio dell'istruzione può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- servizio mensa;
- usufruire delle strutture scolastiche anche per chi ha i genitori che lavorano a Gorlago;
- idonea progettazione dei luoghi d'accesso;
- stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico;
- facile accessibilità ciclopedonale
- multifunzionalità delle strutture scolastiche come luoghi di vita civica.

3.2 SERVIZI SANITARI E PREVENZIONE CALAMITÀ

3.2.1 domanda

La domanda di servizi sanitari è solo per piccola parte connessa a problemi di carattere urbanistico locale, impostandosi le strategie generali del settore sanitario ad altra scala rispetto a quella comunale, tanto di più in un comune di non rilevanti dimensioni e fortemente interrelato con il contesto.

Tuttavia il Sindaco è in primis Ufficiale Sanitario e perciò l'Amministrazione, nella sua programmazione e gestione, si pone il problema di quali servizi e di che forma di tutela perseguire per la salute dei cittadini.

I bisogni in questo senso sono principalmente due, accesso a strutture sanitarie di base, sia come strutture pubbliche che come locali di esercizio della funzione dei medici convenzionati e di distribuzione di farmaci, e prevenzione delle possibili cause di effetti negativi sulla salute.

Vi è sul territorio un'attività produttiva a rischio di incidente rilevante, la Fiorgas srl, posta in fregio alla SP 89.

La presenza di zone produttive e commerciali nelle vicinanze del centro abitato e il forte carico di traffico sulla strada provinciale rendono importante sia la definizione di regole per la tutela acustica che attività di riduzione dell'effetto inquinante del traffico.

3.2.2 Utenza generale

L'intera popolazione comunale

3.2.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzioni
Residenza Sanitaria per Anziani		Casa di Riposo S.Giuseppe	Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) hospice, cure palliative e riabilitazione geriatrica; uffici; servizi complementari.	persone anziane o disabili in condizione di non autosufficienza e altri soggetti con problemi di disagio sociale, emarginazione o fragilità.	parrocchia	

ginnastica dolce metodo Feldenkrais		palestrina di piazza Europa	diverse attività ginniche a servizio della terza età	persone anziane, diverse decine	Amministrazione comunale con l'ausilio della polisportiva	
ginnastica metodo articolare/vertebrale		palestrina di piazza Europa	diverse attività ginniche	popolazione adulta, diverse decine	Amministrazione comunale con l'ausilio della polisportiva	
Ambulatori medici di base		proprietà private in Piazza Gregis	ambulatori medici privati coordinati			

3.2.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste principalmente nella Casa di Riposo S. Giuseppe RSA di via Asperti, nel municipio. Alcuni servizi si svolgono in realtà con modalità distribuite sul territorio, o come assistenza domiciliare; non sono pertanto localizzabili specificamente.

Si segnalano altresì una farmacia: in Piazza Gregis.

3.2.5 Strumenti di pianificazione specifica

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

L'amministrazione è dotata del Piano di Classificazione Acustica approvato contestualmente al vigente PRG. Come previsto dalla Lr 13/01 esso deve essere adeguato al nuovo PGT entro un anno dalla sua approvazione.

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

L'amministrazione ha redatto il Piano di Protezione civile per eventi calamitosi.

Il Piano analizza varie situazioni di rischio: idrogeologico, industriale (con correlazione al rischio di incidente rilevante), traffico, trasporti, ferroviario, aereo e sismico. Attenzione è data allo scenario idrogeologico di esondazione.

Il Piano identifica altresì le seguenti infrastrutture funzionali per l'emergenza:

- Aree di attesa, vengono individuati 9 parcheggi
- Aree di accoglienza, vengono individuati l'Oratorio, le scuole elementari e media, la struttura Best Company Restaurant e la Casa di Riposo San Giuseppe
- Insediamenti abitativi di emergenza, vengono previsti presso l'oratorio di via Vimercati Sozzi ed al Centro sportivo di via Corali ed alla palestra di piazza Europa

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Nel 2004 è stato redatto, ai sensi del DM 9/5/2001, l'Elaborato Tecnico per le Aziende a Rischio Incidente Rilevante (ERIR), relativamente alla ditta FiorGas Srl, che opera in fregio alla SP 89, valutando i possibili scenari di rischio. Tale studio è stato poi aggiornato nel 2006 e fornisce suggerimenti da recepire nelle norme urbanistiche.

3.2.6 Esigenze ed opportunità

Peculiarità evidente degli usi del territorio è costituita dalla Casa di Riposo, cui si riconosce la natura di attrezzatura sovracomunale rispetto all'intorno di area vasta. Si ritiene importante sia la valorizzazione di tale struttura (per la rilevanza sociale ed economica) che la sua maggiore interrelazione con il tessuto cittadino (facilitare l'uscita degli ospiti, facilitare l'utilizzo delle strutture interne da parte della popolazione urbana). La casa di riposo può svolgere una funzione assai positiva di vitalizzazione del tessuto del nucleo antico se si supera la sua caratteristica di recinto poco permeabile.

3.2.7 *Progetti specifici in corso*

E' prevista l'attivazione di ambulatori medici di base e studi medici vicini alla farmacia di Piazza Gregis

3.2.8 *Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali*

La formazione di strutture private per la sanità è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano dei Servizi. In particolare si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture orientate ai servizi di base, quali ambulatori medici, strutture per attività sportive e riabilitative.

Possibili requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
ambulatori medici	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti
residenze sanitarie per anziani	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione
strutture per attività sportive e riabilitative	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • non discriminazione • economicità del servizio

3.2.9 *possibili obiettivi di piano*

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- Previsione di zone di filtro ambientale, con inserimento di barriere vegetali, tra le aree residenziali e le zone produttive limitrofe all'abitato.
- Favorire il consolidamento di ruolo e di riconoscibilità civica delle aree preposte allo svolgimento delle funzioni di emergenza riconosciute dal piano di protezione civile.
- Riconoscimento della classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi.
- Potenziamento del sistema del verde urbano

3.2.10 *spunti per una carta dei servizi*

La politica amministrativa di erogazione di servizi sanitari può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie.

- Dotazione di un piano di protezione civile, informazione alla popolazione dei suoi contenuti e coordinamento con le Amministrazioni contermini per la predisposizione di analoghi strumenti.
- Classificazione acustica e protezione relativa

3.3 SERVIZI ALLA PERSONA

3.3.1 *domanda*

La domanda di servizi alla persona è per sua natura piuttosto varia, e solo parzialmente con risvolti localizzativi diretti. L'insieme dei fabbisogni corrisponde, infatti, prevalentemente alle aree di limitazione della capacità di autonomia dell'individuo, sia negli aspetti funzionali ed economici, che in quelli relazionali, con la variegata casistica che lo spazio fra questi due termini può comprendere.

I fabbisogni sono inoltre espressi in modi sempre più differenziati, sia come fasce demografiche, che come caratteristiche sociali. Tale articolazione può certamente porsi in relazione alla rilevanza e velocità delle trasformazioni economiche e sociali, sia quelle relativamente recenti, legate ai processi di modernizzazione connessi all'industrializzazione ed alla diffusione del benessere e dei modelli di vita urbani, che quelle contemporanee, connesse a stili di vita di carattere marcatamente post-moderno connessi ad un sistema delle relazioni sociali sempre più orientato al consumo ed alla conseguente forte mobilità degli individui e delle merci.

Mentre le domande di assistenza alla persona tipiche dell'era premoderna sono riferite prevalentemente agli aspetti di disagio economico e/o di conclamato impedimento, nei decenni recenti, con l'aumento della aspettativa media di vita e la riduzione della quota di età lavorativa nel complesso della vita degli individui, è divenuto rilevante il tema dell'assistenza alla popolazione anziana, la cui consistenza percentuale sul totale della popolazione è in costante aumento. A tale domanda, però, negli ultimi anni, si sono affiancate nuove forme di disagio connesse in modo evidente con gli aspetti del sistema comunicativo e sociale più lato. La diffusione di modelli incentrati sul consumo è infatti compartecipe alla tendenza alla disgregazione del tessuto sociale ed all'isolamento dell'individuo che, talvolta, dunque, risponde mediante la manifestazione di disagio in varie forme. Il dato rilevante è che questo tipo di disagio non è più circoscrivibile ad una categoria demografica, quale, ad esempio, gli anziani, ma si manifesta trasversalmente nell'intero corpo sociale, rendendosi visibile solo in parte ridotta rispetto alla sua consistenza reale, in quanto spesso, proprio per la sua origine dovuta all'isolamento, rimane introversa e dunque inespressa.

Mentre i risvolti urbanistici delle forme tradizionali di disagio (povertà, impedimento conclamato...) riguardavano la necessità da parte dell'amministrazione di erogare o promuovere servizi, dalla corretta infrastrutturazione alla promozione dell'edilizia popolare; i risvolti localizzativi delle forme più recenti di disagio, siano essi collegati con il tema dell'anziano o trasversalmente pervasivi del corpo sociale, pongono alle amministrazioni non solo necessità localizzative per i servizi di riferimento (es. centri sociali o aggregativi), ma anche opportunità di promozione di politiche urbane per la tutela e valorizzazione dell'identità dei luoghi e della loro fruibilità. Ciò in quanto è ormai dato riconosciuto che, soprattutto nell'epoca della diffusione di modi di comunicazione connessi a forme di realtà virtuale, è proprio la stabilità e la qualità della consistenza fisica dei luoghi che è capace di costituire quel paesaggio mentale di riferimento su cui le relazioni sociali possono più facilmente dispiegare la propria rete di rapporti, e nelle quali l'individuo può riconoscersi come realmente esistente e dunque "attore" di un sistema sociale in cui il suo rischio di disagio è assai mitigato dalla possibilità quotidiana di percezione fisica dei luoghi e di confronto con il resto della comunità.

In maniera differente, il disagio dell'incertezza dei luoghi, è patito anche da chi non è di tradizione locale, in quanto la mancanza di caratteri facilmente riconoscibili rende ancora più difficile modi della comunicazione già di per se faticosi.

Grande parte, in queste strategie di riattribuzione di senso, è data alla valorizzazione del tessuto dei manufatti e degli spazi aperti dei luoghi antichi, in quanto capaci di portare da più lontano il messaggio della corretta costruzione degli spazi dell'uomo. Occorre tuttavia che le politiche urbane, a fianco della valorizzazione dei luoghi centrali, si pongano nel complesso obiettivi di qualità urbanistica anche per gli altri territori, spesso caratterizzati da un edilizia diffusiva, di addizione o addirittura di aggiunta, dai deboli connotati relazionali.

3.3.2 *utenza generale*

Si può affermare che la struttura della popolazione di Gorlago risulta abbastanza in linea con quella della media provinciale e regionale; anzi, Gorlago, nel raffronto sintetico con l'area provinciale, emerge come leggermente meno vecchia (v. cap. 1).

3.3.3 *Offerta di servizi*

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazione territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita (2009/2010)	referenti del servizio	convenzioni
--------------------	-----	----------------------------------	--------------------------	---	------------------------	-------------

ADM		non localizzabile	Servizio assistenza domiciliare minori	8 minori assistiti	Amministrazione comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Affidi		non localizzabile	affido minori: consensuale o giudiziario	3	Amministrazione comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina Cooperativa Crisalide Rete famiglie Valcavallina Comunità alloggio	
Ambulatorio infermieristico		municipio: piano terra	terapia iniettiva, rilievi pressori, medicazioni, prelievi sangue, orientamento all'utilizzo dei servizi sanitari.	692 prestazioni	Amministrazione comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Appartamenti d'emergenza		4 appartamenti	ricovero d'emergenza per famiglie senza dimora	4 famiglie	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministrazione comunale	
Baby CRE		scuola primaria	Centro Ricreativo Estivo per bambini dai 3 ai 5 anni	55 utenti	Amministrazione Comunale	
Borse di studio		non localizzabile	Alunni delle superiori	15 borse assegnate	Amministrazione comunale	
Buoni sociali		non localizzabile	Sostegno economico alla disabilità e alla non autosufficienza	14	Amministrazione comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
CDD		centro Zelinda	Centro diurno disabili	1 utente	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministrazione comunale	
Centenari		presso il domicilio	Festa di compleanno dei centenari	1	Amministrazione comunale	
CRE		oratorio	Centro Ricreativo Estivo per bambini e ragazzi	circa 200 ragazzi	Parrocchia	
CSE		centro Zelinda	Centro sostegno educativo	1 utente	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministrazione comunale	
CSA		centro Zelinda	Centro sollievo autismo	3 utenti	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministrazione comunale	
Consultorio familiare		centro Zelinda	Cosultorio familiare per donne e famiglie	circa 15 utenti	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministrazione comunale	
ARMR		Ranica - BG	sostegno alla Associazione Ricerca Malattie Rare	—	Amministrazione comunale Volontariato	
Contatto giovani		municipio, oratorio, scuole	progetto politiche giovanili	ca 100 adolescenti e giovani coinvolti	Amministrazione comunale Volontariato	
Contributi economici		non localizzabile	sostegno alla persona in difficoltà economiche	circa 15 famiglie	Amministrazione Comunale	
Contributi motivazionali		non localizzabile	sostegno alla disabilità	6	Amministrazione Comunale	
Contributo rette		non localizzabile	sostegno rette case di riposo e scolastiche	9	Amministrazione Comunale	
CPS		Trescore	Centro psico sociale	—	ASL Amministrazione Comunale	

Custode sociale		non localizzabile	Progetto anziani: protetti e sicuri nella propria abitazione	circa 160 anziani coinvolti nel progetto	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. comunale	
Edilizia residenziale pubblica		Via Tasso, via don Bonetti, via Trovenzi, via Italia, piazza Europa	Appartamenti con canone d'affitto sociale	56 affittuari	Amministr. Comunale ALER	
"Cari nonni"		Polivalente e Sala civica	Festa annuale dei nonni	circa 400 nonni partecipanti	Amministr. Comunale	
Festa anziani e pensionati		Polivalente	Festa annuale degli anziani e dei pensionati	circa 170 anziani partecipanti	Amministr. Comunale	
Festa S. Andrea dei piccoli		Polivalente	Grande festa per bimbi 3-7 anni	circa 80 bambini coinvolti	Amministr. Comunale	
FSA		non localizzabile	Fondo sostegno affitti	13 famiglie	Regione Lombardia Amministr. Comunale	
Gita S. Vincenzo		non localizzabile	Pellegrinaggio annuale	più di 100 partecipanti	Associazione S. Vincenzo Amministr. Comunale	
Informa lavoro		non localizzabile	quindicinale sulle offerte di lavoro	una cinquantina di proposte lavorative	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. comunale	
Inserimento lavorativo disabili		Centro Zelinda e altro	Opportunità lavorativa per disabili	8 opportunità di lavoro	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Junior CRE		ex colonia elioterapica	Centro Ricreativo Estivo per bambini di 6 e 7 anni	33 iscritti	Amministr. Comunale	
L'isola che non c'è		municipio: piano terra	spazio gioco 0-3 anni	30 iscritti	Amministr. Comunale	
Psicomotricità		palestrina	laboratorio per la psicomotricità (3 cicli): bimbi 3-5 anni	45 iscritti	Amministr. Comunale	
Leva civica		non localizzabile	progetti per lavori sociali	2 progetti annuali 2 progetti semestrali	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Mediatore culturale		non localizzabile	Servizio di mediazione culturale: scuola e territorio	15 interventi	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Microcredito		non localizzabile	progetti microcredito per famiglie in difficoltà economiche	5 persone	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
Natale creativo		non localizzabile	Progetto Natale creativo per bimbi 1-3 e 6-8 anni	circa 100 partecipanti	Amministr. Comunale	
Pasti domicilio anziani		non localizzabile	Pasti caldi per anziani	19 utenti anziani	Amministr. Comunale AUSER	
SAE		scuole di Gorlago e paesi limitrofi	Servizio di assistenza educativa scolastica	7 utenti	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
SAD		non localizzabile	Servizio assistenza domiciliare anziani	28 utenti	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	

Segretariato sociale Tutela minori		non localizzabile	Primo ascolto della domanda del cittadino: disagio adulto e familiare. Servizio alle famiglie con minori in situazioni di disagio psico-fisico-educativo.	181 casi gestiti	Amministr. comunale Consorzio servizi sociali Valcavallina	
SFA		centro Zelinda	Servizio formazione per l'autonomia	6 utenti	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. comunale	
Servizio televita		non localizzabile	telefono di soccorso	9 utenti	Amministr. Comunale Impresa privata	
Spazio tombola		Ex colonia elioterapica	Luogo attrezzato e dedicato alla tombola	circa 35 donne coinvolte	Amministr. Comunale	
Sportello stranieri		centro Zelinda	Supporto agli stranieri	circa 30 casi gestiti	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. Comunale	
Trasporto persone in difficoltà		non localizzabile	Trasporto persone in difficoltà nei luoghi di cura e di analisi	98 trasportati	Amministr. Comunale AUSER	si
Titoli sociali		non localizzabile	sostegni economici per famiglie numerose, con disabili e per natalità	6	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. Comunale	
Voucher		non localizzabile	sostegno alla fragilità sociale	12 progetti personalizzati	Consorzio servizi sociali Valcavallina Amministr. Comunale	

3.3.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attualmente impiegata si riferisce agli spazi municipali, al centro Zelinda, alla ex Colonia Elioterapica, agli edifici pubblici. Buona parte dei servizi si svolgono in realtà con modalità distribuite sul territorio, o come assistenza domiciliare; non sono pertanto localizzabili specificamente.

3.3.5 Strumenti di pianificazione specifica

PIANO DI ZONA

In particolare per quanto concerne lo sviluppo della realtà di Ambito⁸, conseguente all'introduzione della Legge 328/00, l'offerta di servizi è connessa alla capacità di coordinamento nella progettazione e nella programmazione degli interventi in carico all'assemblea di Rappresentanza dei Sindaci attraverso l'Ufficio di Piano competente. Strumento dell'attività di programmazione è il Piano di Zona, di cui è in corso per l'Ambito ValCavallina l'attuazione della terza triennialità: 2009-2011.

Compito dell'amministrazione pubblica, in particolare la municipalità, è quello di favorire il benessere dei cittadini; questo rimanda al tema essenziale dello stabilire un livello minimo di soddisfazione, che a sua volta potrebbe essere identificato attraverso il «tenore di vita» cui il cittadino aspira. Il tenore di vita non attiene solamente al possesso di beni, ma riguarda ciò che siamo in grado di realizzare attraverso abilità e capacità. Il miglioramento del tenore di vita così concepito provoca, a Gorlago come altrove, una crescita costante ed inesorabile nella domanda di servizi. Ogni cittadino, infatti, mano a mano guadagna una situazione di progressivo benessere, aumenta il proprio livello di consapevolezza rispetto al grado di benessere sociale.

Il problema allora non è solo quello di disegnare un sistema di protezione sociale meno costoso e perciò più accettabile dai contribuenti. In particolare l'elevata offerta di servizi sociali di Gorlago pare aver colto che la sfida oggi consiste nell'escogitare modelli di fornitura dei servizi che mostrino un grado elevato di solidarietà nei confronti di

⁸ Gorlago appartiene all'ambito ValCavallina, che comprende anche i comuni di: Berzo San Fermo, Bianzano, Borgo di Terzo, Carobbio degli Angeli, Casazza, Cenate Sopra, Cenate Sotto, Endine Gaiano, Entratico, Gaverina Terme, Grone, Luzzana, Monasterolo del Castello, Ranzanico, San Paolo d'Argon, Spinone al Lago, Trescore Balneario, Viganò San Martino, Zandobbio.

cittadini in stato di bisogno e, congiuntamente, siano dotati di sistemi di incentivi idonei a stimolare la loro autonomia; che stimolino la presenza di una pluralità di fornitori, così da consentire l'instaurarsi di meccanismi competitivi e garantire ragionevoli margini di scelta dei cittadini e, nel contempo, assicurino una elevata efficienza produttiva.

Questo forte impegno nel sociale capace di coinvolgere anche la rete del volontariato, ma avvalendosi altresì di strutture efficienti e professionali si traduce direttamente in un consolidamento della rete di cittadinanza e, dunque, in prospettiva, in una diminuzione tendenziale della domanda di servizi.

3.3.6 Servizi in corso e convenzioni

Su questo tema, oltre alla sussidiarietà verticale si assiste a uno sviluppo dell'offerta a partire dalle forze riferibili alla sussidiarietà orizzontale. Un'ulteriore fattore di accrescimento dell'offerta di servizio è infatti evidenziata dalla stretta collaborazione che l'Amministrazione Comunale attiva con Associazioni del territorio e con il Consorzio Servizi Sociali della Valcavallina. Si registrano 30 associazioni attive in ambito sociale, culturale e sportivo e sono attivi progetti e servizi che si basano su un contributo significativo di Associazioni. Nella collaborazione con il Terzo Settore all'Amministrazione compete oltre all'erogazione di contributi a supporto delle attività, l'attività di coordinamento, organizzazione, co-progettazione e programmazione dell'attività in oggetto. La collaborazione con cooperative sociali convenzionate è riferita in particolare ai servizi per l'infanzia e per i giovani in cui sono richieste competenze particolari.

3.3.7 Esigenze ed opportunità

Non vi sono particolari esigenze non soddisfatte nell'erogazione dei servizi, è possibile tuttavia un'ulteriore valorizzazione dei luoghi su cui questi si esplicano, dai luoghi degli ingressi alle scuole, ai percorsi pedonali principali, all'intero sistema dei luoghi centrali che dovrebbe essere oggetto di un progetto di riconfigurazione e riordino.

3.3.8 Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per servizi alla persona è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano. In particolare si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture orientate all'assistenza agli anziani, all'inserimento lavorativo di soggetti disagiati.

Possibili requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
strutture per inserimento lavorativo di soggetti disagiati	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità del piano aziendale • professionalità del management • qualità dell'offerta • non discriminazione

3.3.9 possibili obiettivi di piano

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- individuazione della rete dei luoghi centrali e del sistema dei percorsi ciclopedonali, con particolare attenzione ai luoghi di ritrovo spontanei (compagnie ragazzi, uscita scuole, ecc...);
- consolidare accordi sovracomunali per la gestione di servizi socio-assistenziali e l'utilizzo di strutture assistenziali.
- normativa attenta alla valorizzazione dei nuclei antichi e dei manufatti di pregio architettonico;
- individuazione di obiettivi di massima per la qualificazione architettonica dei fabbricati non storici;

3.3.10 spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa di erogazione di servizi alla persona può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

- manutenzione e vigilanza degli spazi pubblici di ritrovo e del sistema delle percorrenze ciclopedonali;

- fornire spazi adeguati alle necessità dell'associazionismo e dello svago;
- mantenimento dei canali di relazione con le compagnie spontanee di adolescenti;
- fornire adeguate strutture informative alle tematiche connesse alle fasce di utenza a maggior rischio;
- promuovere forme stabili di mediazione culturale per il fenomeno immigratorio.

3.4 PRATICA DEL CULTO E ONORANZE AI DEFUNTI

3.4.1 *Domanda*

Le esigenze connesse alla pratica del culto hanno subito in questi decenni numerose trasformazioni, sia in conseguenza dei rilevanti processi di modernizzazione che hanno modificato gli atteggiamenti individuali ed anche i modi di approccio alle tematiche religiose che, soprattutto in tempi più recenti, in relazione alla rilevanza dei fenomeni migratori che hanno introdotto, in misura ben percepibile, pratiche appartenenti ad altre culture.

Nonostante ciò le necessità di spazi e luoghi per l'esercizio della pratica religiosa, soprattutto a livello locale, invece, non hanno evidenziato significative differenze. Ciò probabilmente per le seguenti ragioni. I caratteri dell'esercizio del culto prevalente, quello cattolico, hanno subito variazioni non tanto nei caratteri formali e rituali, che sono quelli che più direttamente incidono sulle necessità di configurazione urbana, ma nei modi dell'esercizio delle pratiche sociali che ad esso si riferiscono, dall'associazionismo alla diversa rilevanza dei rappresentanti del clero nel sistema delle relazioni sociali. Queste modifiche si riflettono dunque più sui modi del dialogo sociale, che appare sempre più informale e flessibile, che sulla domanda di spazi specifici. Le necessità invece delle altre pratiche religiose, notevolmente variegata ed in crescita, non ancora evidenti a livello locale, quando trovano una risposta, la ottengono attraverso o iniziative proprie o attraverso contrattazioni di così varia natura che non è possibile, ora ed in questo caso, valutare compiutamente con uno strumento regolamentare quale un Piano dei Servizi.

Tuttavia, pur evidenziandosi dunque la sostanziale stabilità complessiva dei caratteri localizzativi connessi alle pratiche del culto, occorre segnalare che alcuni aspetti, un tempo assolutamente rilevanti, dell'esercizio del culto cattolico, quali la sacralizzazione del territorio attraverso la definizione dei percorsi processionali (rituali, o episodici quali quelli funebri) sono ora sempre più marginalizzati sia dal carattere disordinato dello sviluppo urbanistico che dall'invadenza della motorizzazione privata che, ultimato il rito, tende a sovrastare e ad annullare immediatamente gli effetti dell'appropriazione rituale e corporea dello spazio che questi percorsi ben segnalavano.

Per ciò che concerne il fabbisogno di spazi e di riorganizzazione dei posti, il Piano Regolatore Cimiteriale ha già individuato chiaramente le risposte alle problematiche emergenti e non segnala necessità di prossimi ampliamenti della struttura .

3.4.2 *Utenza*

L'utenza di riferimento è valutata nell'intera popolazione di Gorlago per le istanze del culto cattolico, occorrerà invece monitorare nel tempo la presenza di altre comunità religiose e le loro necessità.

3.4.3 *Offerta di servizi*

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
onoranze ai defunti		cimitero	ricovero delle salme	---	Amministrazione comunale	
culto		chiesa parrocchiale chiesetta di San Felice chiesetta di S.Spiridione chiesa di S.Andrea chiesetta di San Rocco cappella del crocifisso	funzioni religiose chiesa cattolica	---	Parrocchia di Gorlago	

culto	santelle: alle Bettole grotta di Lourdes via Dante Piazza Europa via Maccarani via Vimercati Sozzi	sacralizzazione del territorio	---	varie	
-------	--	--------------------------------	-----	-------	--

3.4.1 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste nella chiesa parrocchiale, in diverse, ed antiche chiese e cappelle minori, nelle numerose santelle sulle vie storiche, nel cimitero.

3.4.2 Strumenti di pianificazione specifica

PIANO REGOLATORE CIMITERIALE

L'amministrazione è dotato di Piano Regolatore Cimiteriale in base all'art. 6 della Ir 6/2004.

3.4.3 Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per pratiche del culto può corrispondere agli obiettivi del Piano qualora si tratti di culti riconosciuti a livello nazionale, riconducibili ad un soggetto responsabile e caratterizzati patti, accordi o intese stipulate con lo Stato. Inoltre pare opportuno che l'eventuale localizzazione di tali strutture, stante la loro valenza sovracomunale sia valutata in accordo con le amministrazioni dell'ambito del Piano di Zona e in accordo con la pianificazione provinciale.

In tali casi si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture necessarie, purché in possesso dei seguenti requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
strutture per il culto	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • riconoscibilità del culto • esistenza di uno statuto di riferimento • identificazione del responsabile • assenza di fini di lucro • non discriminazione d'accesso

3.4.4 Possibili obiettivi di piano

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- conferma delle destinazioni specifiche per attrezzature religiose dei luoghi citati
- individuazione e valorizzazione delle caratteristiche dei percorsi processionali e valorizzazione degli elementi devozionali esistenti

3.4.5 Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa in relazione alla domanda di pratica del culto e di onoranza ai defunti può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

PRATICA DEL CULTO

- adeguata manutenzione e valorizzazione degli itinerari dei percorsi processionali;
- ausilio tecnico ed amministrativo alla valorizzazione dei manufatti di rilievo;
- programmazione e ausilio all'uso degli spazi necessari per l'associazionismo volontario;

- monitoraggio delle eventuali esigenze di altri culti organizzati ed attivazione anche in relazione alle amministrazioni contermini per eventuali esigenze specifiche.

ONORANZE AI DEFUNTI

- programmazione della disponibilità di spazi in relazione alla tipologia della domanda.

3.5 PRATICA SPORTIVA

3.5.1 Domanda

La domanda di luoghi idonei all'attività sportiva, sia essa attività strutturata in spazi dedicati, o attività libera attuabile anche in spazi non propriamente ad essa destinati, è decisamente in crescita, sia in termini di quantità di praticanti, ma anche in termini di varietà delle discipline praticate e delle condizioni sociali e anagrafiche dei praticanti.

La pratica sportiva è divenuta non solo attività ricreativa, ma anche settore trainante di una specifica economia che sullo sport ed il suo indotto ha saputo costruire risposte sempre più raffinate e, spesso, orientare i bisogni non solo all'esercizio sportivo ma anche al consumo di attrezzature.

Esempio simbolo nel territorio bergamasco è la pratica del ciclismo, che, ben si lega ad uno specifico indotto di attività produttive sia industriali che artigianali, capaci di esportare i propri prodotti a livello internazionale.

La natura della domanda, dunque, è ora molto più complessa di quanto appariva un tempo e, fra l'altro, in continua evoluzione. Con parte di questa domanda (es. il jogging e l'esercizio della mountain-bike) si intreccia ampiamente l'istanza di fruizione ambientale trattata nel capitolo 3.6.

Da valutare, in sede di redazione del Piano dei Servizi, è la domanda per discipline specifiche che abbisognano di luoghi dedicati, come ad esempio gli sport di squadra o l'atletica e l'esercizio ginnico. Questo tipo di pratiche si possono effettuare prevalentemente in quattro modi:

- in relazione alle attività scolastiche, come parte integrante del programma formativo;
- in modo strutturato, attraverso organizzazioni a ciò dedicate;
- in modo episodico ma mediante l'utilizzo di spazi dedicati (es. competizioni amichevoli);
- in modo libero mediante l'utilizzo informale di spazi a destinazione plurima (es. percorso vita, piste ciclabili).

3.5.2 Utenza

Per ciò che concerne le attività organizzate i maggiori iscritti si concentrano nel gioco del calcio, del tennis, del judo, nella ginnastica. L'utenza per le attività non organizzate può riguardare prevalentemente la fascia anagrafica degli adolescenti (per ciò che concerne il gioco libero del pallone) e la fascia adulta per ciò che concerne l'esercizio fisico. Le società sportive che utilizzano le strutture presenti nel territorio comunale sono: Polisportiva.

3.5.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
pratica sportiva		campi sportivi	Calcio, pallavolo, tennis bocce	intera popolazione	Parrocchia	No
pratica sportiva		campi sportivi palestre scolastiche	gestione e manutenzione delle dotazioni calcio, pallavolo, tennis, judo, autodifesa, danza jazz ginnastica ritmica, ginn. GAG ginn. dolce, ginn. per adulti 4 settimane sportive estive	intera popolazione	Amministrazione comunale e polisportiva	Si

3.5.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste principalmente nell'area degli impianti afferenti del centro sportivo di via Corali, nell'area sportiva polivalente di Piazza Europa, nella palestra scolastica e nell'oratorio.

3.5.5 Convenzioni e servizi in corso

Gli impianti del centro sportivo, quelli dell'area polivalente e la palestra scolastica sono gestiti dalla Polisportiva

3.5.6 Esigenze ed opportunità

Si ritiene che vi sia necessità di ulteriori campi da tennis e spazi per varie attività sportive.

Può essere ulteriormente promosso l'utilizzo di aree verdi in funzione dello sport libero.

3.5.7 Progetti specifici in corso

L'amministrazione ha in corso l'acquisizione delle aree per l'ampliamento del centro sportivo di via Corali.

3.5.8 Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per la pratica sportiva è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano. In particolare si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato delle strutture orientate sia allo sport che al fitness.

Possibili requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
strutture per lo sport o per il fitness	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • dotazione di spazi aperti • professionalità degli addetti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione

3.5.9 Possibili obiettivi di piano

La politica amministrativa di promozione della pratica sportiva può porsi un duplice obiettivo, da un lato potenziare e qualificare l'offerta pubblica, dall'altro stimolare l'offerta privata. Nella qualificazione dell'offerta pubblica rientra anche la possibilità di attivare convenzioni specifiche per l'uso interrelato delle strutture sportive dei comuni limitrofi.

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- articolazione delle norme delle aree destinate a verde pubblico in previsione di piccole strutture a servizio dello sport;
- prevedere negli usi ammessi dal Piano di Governo del Territorio anche la possibilità di strutture private per lo sport, ammettendo anche per alcune aree libere di frangia la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto.

3.5.10 Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa di promozione della pratica sportiva può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie:

- adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio;
- potenziamento degli orari di fruizione degli impianti sportivi comunali;
- promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata).

3.6 FRUIZIONE AMBIENTALE

3.6.1 *domanda*

Parallelamente alla crescita dell'urbanizzazione, ed alla riduzione degli spazi di naturalità, si è consolidata nelle aspettative, e nelle pratiche sociali, la ricerca di modi di relazione con il sistema naturale a diverse scale:

- a livello territoriale sovracomunale, come necessità di ritrovare, nel raggio di escursioni giornaliere, luoghi ove trascorrere momenti ricreativi e ludici;
- a livello territoriale locale, come opportunità di trovare nei percorsi quotidiani momenti di interrelazione con il sistema naturale locale, anche al di fuori dei confini dell'abitato;
- a livello urbano, come necessità di disporre di spazi attrezzati e protetti dove trovare momenti ludici o di sosta a breve distanza da casa

Il primo tipo di domanda cerca risposta nel sistema degli itinerari naturalistici a scala territoriale (es. zone dei laghi, valli orobiche) e ammette, per il loro raggiungimento, anche l'uso del mezzo motorizzato. Il secondo tipo ricerca negli itinerari locali (es. PLIS del Malmera o percorsi agricoli) la possibilità di alternative vicine da raggiungere a piedi o in bicicletta. Il terzo tipo cerca le aree di verde pubblico propriamente dette.

3.6.2 *utenza*

L'utenza corrisponde all'insieme della popolazione con tuttavia alcune significative specificazioni: l'escursione alla scala territoriale è spesso momento di ricreazione delle famiglie nei giorni festivi; gli itinerari locali possono essere praticati prevalentemente dalla fascia giovanile in età scolare e come momenti di sport libero dall'utenza adulta; le aree pubbliche protette sono particolarmente fruite dalla popolazione anziana (a Gorlago il 17 % della popolazione ha più di 65 anni – dato che secondo le proiezioni rimarrà analogo anche fra 10 anni), dai genitori o accompagnatori di infanti e bambini (a Gorlago il 12 % circa della popolazione sono bambini sotto i 10 anni – dato che secondo le proiezioni aumenterà di poco fra 10 anni) oltre che, nuovamente dai ragazzi in età scolare (a Gorlago il 9 % circa della popolazione sono ragazzi che hanno tra i 10 ed i 19 anni – dato che secondo le proiezioni aumenterà di poco fra 10 anni).

Naturalmente l'utenza si articola in modo assai più complesso di quanto qui sinteticamente descritto.

3.6.3 *Offerta di servizi*

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
fruizione ambientale		parchi ed aree verdi	gestione e manutenzione delle dotazioni	intera popolazione	Amministrazione comunale	
alberi per nascituri		parchi ed aree verdi	realizzazione di nuove piantumazioni dedicate ai nuovi nati (cd. legge Rutelli)	nati dopo il 1998	Amministrazione comunale	

3.6.4 *Dotazioni territoriali impiegate*

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste sia in alcune aree verdi con funzione di giardino rionale che in alcuni spazi dove la dotazione vegetazionale è a corredo della caratteristica principale di luogo di rilevanza urbana, denominato dal Piano "scena urbana". Sono altresì censiti alcuni spazi dove il verde ha una funzione prevalente di decoro urbano.

Occorre altresì considerare come una superficie rilevante del territorio comunale di Gorlago sia compresa all'interno del Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Malmera, costituendo una risorsa ambientale effettiva a disposizione dei residenti ancorché non classificata tra le aree destinate a standard.

Il sistema del verde pubblico urbano è frammentato e non molto strutturato, privo di un sistema di percorsi che connette le diverse aree verdi. E' prevalentemente formato da aree episodiche di piccola dimensione, create in funzione della realizzazione degli interventi edilizi più recenti.

3.6.5 *Convenzioni e servizi in corso*

Un contributo alla salvaguardia ed alla pulizia dei sentieri, dell'alveo del Cherio e dei boschi sul territorio viene dato dalla Protezione Civile.

3.6.6 *Esigenze ed opportunità*

Si ritiene opportuno proseguire nelle politiche di salvaguardia e di promozione delle risorse di natura paesistico ambientale costituite dalle aree ad elevata naturalità comprese nel perimetro del PLIS del Malmera

Occorre ricordare la notevole valenza di strutturazione ambientale del sistema fluviale del Cherio e le possibilità ad essa attribuibili di ricostruzione di un significativo sistema verde.

Vi è l'esigenza inoltre, vista la scarsità delle piste ciclabili, di definire un sistema di percorsi ciclopedonali protetti di connessione tra le attrezzature pubbliche che dia senso e continuità all'attuale dislocazione frammentata delle aree verdi. Tale rete deve avere l'obiettivo della continuità al di fuori del centro abitato, connettendosi direttamente ai percorsi ciclopedonali dei comuni contermini.

Si ritiene altresì che il piano debba potenziare la dotazione di aree a verde pubblico in posizione strategica per i singoli ambiti comunali.

Si segnalano altresì le nuove aree verdi previste nei piani attuativi in corso di attuazione in particolare il PII di via Volta.

In generale è possibile una riorganizzazione delle aree verdi, che, stante la ridotta dimensione di molte di esse, per rappresentare elementi di attrazione ricreativa, devono esprimere qualità progettuali e vegetazionali migliori. Ulteriore valore ai luoghi può essere dato dal coordinamento e dalla qualificazione progettuale degli elementi di arredo: recinzioni, giochi, attrezzature, illuminazione, percorsi.

3.6.7 *Opportunità di partecipazione privata*

Al fine di una migliore gestione di alcune aree verdi è possibile pensare a modalità di adozione degli spazi pubblici urbani da parte di associazione di cittadini o associazioni di vicinato (in particolar modo per i piccoli verdi di quartiere).

All'interno di detti spazi è senz'altro da favorire l'opportunità di erogazione di servizi di ristoro convenzionati.

3.6.8 *Possibili obiettivi di piano*

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- Individuazione degli itinerari naturalistici locali e definizione di norme di tutela della loro fruibilità.
- Determinazione di tracciati di connessione tra spazi pubblici urbani e aree agricole.
- Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le differenti aree pubbliche.
- Tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...).
- Riconoscimento e vincolo nominativo delle aree ove sono a dimora gli alberi dei nuovi nati gorlaghesi

Il PGT può inoltre proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale. Ad essi, a tal fine, può riconoscere interesse pubblico parificato alle altre dotazioni territoriali. Le dotazioni ambientali dovranno essere governate nello specifico anche dal Piano delle Regole prevedendone l'incremento, e la computazione, in relazione agli interventi previsti nei territori a valenza ambientale e nelle trasformazioni interne del sistema urbanizzato ad esse legate.

Le dotazioni ambientali che si ritiene a tal fine di valorizzare sono:

- I corridoi ecologici esterni
- I sistemi lineari di campo
- Il sistema dei corpi idrici superficiali
- Il sistema del verde urbano
- Gli elementi vegetazionali di interesse paesaggistico.
- I boschi

3.6.9 *spunti per una carta dei servizi*

La politica amministrativa di promozione della fruizione ambientale può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

Parchi

- sicurezza delle attrezzature di arredo
- accessibilità delle aree anche ai portatori di handicap
- qualificazione dell'illuminazione
- numero elevato di sedute in posizione ombreggiata
- vigilanza
- varietà degli elementi vegetazionali urbani
- pannelli informativi sugli elementi vegetazionali
- disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori
- presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area

Percorsi naturalistici locali

- manutenzione dei percorsi individuati (anche in convenzione con associazioni di volontariato)
- segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane
- vigilanza

3.7 MOBILITÀ E SOSTA

3.7.1 *domanda*

La domanda di mobilità è articolabile nelle categorie di mobilità privata e mobilità collettiva, intendendosi la prima quella affidata usualmente a veicoli a motore, per trasporto persone o merci, e la seconda quella usufruente di mezzi di trasporto collettivi, di linea o speciali.

La domanda di mobilità privata per trasporto persone in Gorlago è costituita dai residenti, dagli addetti della zona produttiva, dal traffico di attraversamento prevalentemente su via Don Bonetti e di via 1° Maggio.

I risvolti localizzativi di questa domanda sono nella natura e qualità della rete viaria e negli spazi attrezzati per la sosta.

La domanda di trasporto pubblico, stante gli attuali livelli di servizio, è rivolta prevalentemente nella direzione da e per Bergamo, non potendosi, tuttavia, escludere che un maggior coordinamento della rete di servizi tra i comuni contermini ed una reale offerta di trasporto pubblico locale non possa generare una domanda specifica di connessione locale. La domanda di trasporto collettivo speciale è legata al servizio di trasporto alunni (scuola bus).

I risvolti urbanistici di questa domanda risiedono prevalentemente nella corretta localizzazione delle aree di fermata e nella loro progettazione come luoghi civili di connessione con il sistema degli spazi aperti urbani.

Un altro tipo di domanda di mobilità specifica è quella di tipo ciclopedonale, che si caratterizza usualmente nella mobilità locale e nella mobilità intercomunale, essendo la prima prevalentemente connessa ai percorsi quotidiani di relazione (scuola, lavoro, piccolo commercio, svago) e la seconda con la possibilità di relazione intercomunale.

3.7.2 utenza

Si ritiene l'utenza per il trasporto pubblico, stante la forte direzionalità verso Bergamo, ancora incrementabile con un livello maggiormente efficiente ed integrato del servizio.

Gli utenti dello scuolabus sono bambini e ragazzi residenti a Gorlago.

3.7.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
trasporto pubblico		non localizzabile	trasporto scolastico su gomma a servizio delle scuole superiori	popolazione scolastica	Amministrazione comunale	
		fermate zona Triplock e Comune	trasporto generale su gomma	popolazione	Società Autolinee Bergamasche	
		stazione ferroviaria di Montello	trasporto ferroviario	popolazione	Ferrovie dello Stato	

3.7.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste in un numero elevato di parcheggi locali di lottizzazione, o comunque di standard ad insediamenti locali, ed in alcuni parcheggi maggiori, quali quelli di viale Siotto Pintor, via Donizetti, Piazza Gregis e via Roma che, per estensione sono candidati a svolgere un ruolo non meramente locale.

Circa la dislocazione delle aree in rapporto al fabbisogno occorre osservare che gli interventi sia a destinazione residenziale, sia a destinazione diversa dalla residenza, realizzati in epoca recente soprattutto tramite Piani Esecutivi, hanno adeguate dotazioni di parcheggi pubblici e d'uso pubblico.

3.7.5 Esigenze ed opportunità

Trasporti

Si rileva l'inadeguatezza del sistema di trasporto pubblico e la conseguente carenza nella possibilità di collegamenti intercomunali.

A tal fine risulta possibile promuovere, in rapporto ai comuni della conurbazione bergamasca, i servizi di fluidificazione del trasporto pubblico connessi alle innovazioni legate all'infomobilità.

Pare opportuno altresì valorizzare la linea ferroviaria, soprattutto nel tratto Montello-Bergamo, per il quale è stato proposto da ATB uno studio di fattibilità per l'uso frequente di tipo metropolitano. Tale utilizzo permetterebbe una valorizzazione del trasporto ferroviario, un miglioramento dell'accessibilità verso Bergamo ed, al contempo, una possibile maggiore fruibilità di Gorlago (ed anche delle aree del PLIS) da parte dell'utenza cittadina.

Viabilità

Il completamento della nuova Strada Provinciale 91 ridurrà sensibilmente il traffico di attraversamento di via Primo Maggio permettendo di valorizzarne le caratteristiche di Viale urbano di valenza sovracomunale

Occorre invece la predisposizione di progetti specifici per la riduzione e compatibilizzazione del traffico di attraversamento della SP 89, verificando altresì la possibilità di una specifica variante per valorizzare via Don Bonetti quale transito prevalentemente urbano.

Il progetto di realizzazione della SS 42, in corso di perfezionamento esecutivo comporterà una migliore accessibilità territoriale e, potenzialmente, una riduzione riconoscibile anche del traffico di attraversamento su via Don Bonetti, potendosi immaginare per essa anche uno scenario di limitazione al traffico pesante.

Ciclopedità

Il sistema locale di percorrenze ciclopeditone è frammentato, necessita di un maggiore sviluppo e articolazione, oltre ad un collegamento con una rete sovralocale compiuta. In particolare si ritiene importante rafforzare la ciclopeditone nel quadrante urbano per connettere integralmente il sistema dei servizi e delle aree pubbliche.

Occorre poi valorizzare il tracciato di connessione con la stazione di Montello, anche in previsione di un possibile potenziamento della funzionalità ferroviaria.

Si ritiene altresì importante promuovere la fruizione ciclabile delle aree periferiche. Ciò sia per valorizzare meglio il sistema delle aree aperte che per favorire il collegamento con i territori contermini.

Parcheggi

L'insieme dei parcheggi di lottizzazione residenziale o produttiva nel complesso pare idoneo a sostenere la domanda e necessita solo, in alcuni casi, di una migliore dotazione vegetazionale e di arredo.

I parcheggi nelle zone produttive, al fine di un miglioramento della qualità ambientale di quelle zone, che si caratterizza per una decisa eterogeneità dei fabbricati, potrebbero essere qualificati con impianti arborei di prima grandezza.

Per la qualificazione del nucleo di antica formazione si ritiene importante migliorare l'accessibilità, ed eventualmente anche realizzare spazi nel sottosuolo, per il parcheggio di via Donizetti, o anche valorizzare il vicino parcheggio di via Moroni ed eventualmente le aree limitrofe, così come le aree di via Roma (zona feste). Con queste valorizzazioni è possibile ridurre allo stretto necessario il parcheggio su Piazza Gregis, qualificandola come luogo urbano di aggregazione.

Si ritiene altresì opportuno qualificare l'arredo del parcheggio di via Roma (nella zona Tri Plok) che si pone in posizione rilevante nell'accesso a Gorlago da sud, connotandone l'immagine urbana in modo rilevante.

3.7.6 *Possibili obiettivi di piano*

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- Potenziamento del sistema dei parcheggi a servizio del nucleo di antica formazione;
- Qualificazione paesistica dei parcheggi nelle zone produttive
- Classificazione del sistema viario al fine della riduzione del traffico circolante e miglioramento della dotazione di parcheggi;
- Individuazione della rete di percorsi ciclopeditone locali e territoriali.

3.7.7 *Spunti per una carta dei servizi*

La politica amministrativa in relazione alla domanda di mobilità può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- collegamento ciclopeditone fra tutti i servizi, i luoghi di rilevanza pubblica, e le principali zone residenziali;
- collegamento ciclopeditone con i comuni contermini;
- dotazione di aree di sosta in misura adeguata ad ogni zona urbana;
- qualificazione delle aree di fermata del trasporto pubblico quali luoghi urbani di rilievo;

3.8 SERVIZI AMBIENTALI

3.8.1 *Domanda*

La domanda di servizi ambientali, pur da sempre presenti nelle città, si pensi, ad esempio, al servizio di erogazione di acqua potabile nelle fonti pubbliche, trova uno sviluppo evidente in connessione con la crescita rilevante dell'urbanizzazione e con la prevalenza dunque dei modi di relazione urbani su quelli rurali, che, invece, generalmente, autoassolvevano a queste esigenze.

Il sistema urbano si caratterizza oggi per la sua decisa artificializzazione e dunque per la sua incapacità a risolvere spontaneamente, come invece avveniva in epoca preindustriale, all'interno delle sue principali dinamiche di funzionamento, gli squilibri e le esigenze ambientali da esso create. Da ciò la necessità di specifici servizi ambientali ad alta componente tecnologica.

I settori tradizionali di intervento per l'erogazione di servizi ambientali sono:

- servizi connessi alla raccolta e smaltimento dei rifiuti
- servizi di adduzione idropotabile
- servizi di collettamento e depurazione di acque reflue
- servizi di distribuzione di energia, sia nelle forme di energia elettrica che attraverso altre reti (metano)

3.8.2 Utenza

L'intera popolazione urbana e le attività commerciali e produttive

3.8.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
ciclo integrato delle acque		rete infrastrutture comunali	distribuzione idropotabile	intera popolazione ed utenza produttiva	Uniacque	Si
		rete infrastrutture comunali	rete fognaria	intera popolazione ed utenza produttiva	Uniacque	Si
		depuratore	depurazione delle acque	utenze di Gorlago e di Carobbio d'Angeli	Uniacque	Si
fornitura metano		rete comunale	distribuzione metano	intera popolazione ed utenza produttiva	A2A	Si
smaltimento rifiuti		intero territorio	raccolta differenziata dei RSU e di alcuni rifiuti speciali	intera popolazione ed utenza produttiva	Società Servizi Comunali SpA	Si
decoro urbano		aree pubbliche	pulizia luoghi pubblici	intera popolazione ed utenza produttiva	Società Servizi Comunali SpA	Si

3.8.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste di fatto nell'area pubblica della piattaforma ecologica di via Torquato Tasso, nel depuratore di via Virgilio e nei fabbricati tecnologici di estrazione e pompaggio della acque.

Servizio idrico integrato.

Il territorio comunale è quasi interamente dotato di fognatura mista, il collettamento recapita i reflui al depuratore di via Virgilio. La rete di distribuzione idropotabile è alimentata dall'"*acquedotto delle due valli*", dall'"*acquedotto dei due laghi*" e, con funzione complementare anche attraverso il pozzo di captazione del Busneto.

3.8.5 Esigenze ed opportunità

Recentemente uno specifico studio ha segnalato la necessità di adeguamento dell'impianto di depurazione. Tale adeguamento dovrebbe avvenire aggiornando le fasi del processo di depurazione ai parametri richiesti dalle normative più recenti per le acque reflue.

Incremento della percentuale di raccolta differenziata e di compost prodotto

Passaggio dalla Tarsu alla Tia

3.8.6 Possibili obiettivi di piano

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- individuazione nelle norme di piano di disposizioni specifiche per la riduzione dei consumi civili e produttivi, per l'uso plurimo delle acque e per la riduzione della produzione di reflui e di scarti sia nelle attività civili che in quelle produttive.
- Normativa articolata per la localizzazione di antenne SRB per la telefonia mobile
- Integrazione con il Pugss al fine di una migliore funzionalità e gestione delle reti infrastrutturali

3.8.7 Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa di erogazione di servizi ambientali può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- individuazione di parametri di efficienza dei servizi erogati;
- relazione diretta tra imposte e consumi e tra imposte e produzione di rifiuti e reflui;
- informazione e formazione sui modi più avanzati per la riduzione dei consumi e degli scarti;
- qualificazione delle aree deputate alla tecnologia ambientale come aree di riconosciuto valore civile e collettivo.

3.9 SERVIZI AMMINISTRATIVI

3.9.1 Domanda

La domanda di servizi amministrativi ha subito, negli ultimi anni, una variazione considerevole. Da una parte il processo di riforma amministrativa connesso ai cd. decreti Bassanini ha ridotto decisamente la quantità di documenti ed atti necessari per molteplici procedure, riducendo sensibilmente le necessità di rapporto con l'ufficio anagrafe. Questa direzione è destinata a svilupparsi nel tempo, anche in altri uffici, per la lenta ma continua introduzione delle tecnologie informatiche che rende già ora meno necessario il contatto diretto con i servizi amministrativi. Per contro, invece, la crescente articolazione e settorializzazione dei modi di vita e della attività esercitate ha reso necessario sviluppare settori un tempo di dimensione minore, esempio i servizi tecnici ed ambientali, ma anche la vigilanza urbana, ai quali servizi la cittadinanza si rivolge con richieste di sempre maggiore rilevanza.

3.9.2 Utenza

L'intera popolazione di Gorlago. Le attività esistenti sul territorio, siano esse produttive, agricole o di servizio.

3.9.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
servizi municipali		Municipio di viale Facchinetti	vari	intera popolazione ed utenza produttiva	Amministrazione comunale	
promozione cittadinanza		Edificio "Inferno"	Sede di associazioni	4 associazioni	Amministrazione comunale e associazioni	
promozione cittadinanza		ex colonia elioterapica	attività delle associazioni come stimolo alla formazione ed alla valorizzazione della rete di associazioni no-profit	intera popolazione	Amministrazione comunale e associazioni	

3.9.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap.4, consiste di fatto specificamente nella sede municipale di via Gregis, e nella sede delle associazioni nella ex Colonia Elioterapica

3.9.5 Convenzioni e servizi in corso

- Servizio di polizia locale “Corpo di Polizia Intercomunale dei Colli” con sede di Albano S.Alessandro

NON OGGETTO DI CONVENZIONE

- Patronati per pratiche sociali-previdenziali e fiscali:

3.9.6 Possibili obiettivi di piano

Il novo PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- proposizione di indirizzi per il riuso delle differenti strutture pubbliche.

3.9.7 Spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa di erogazione di servizi amministrativi può raggiungere l'obiettivo di garantire i seguenti servizi:

- impegno sui tempi di risposta delle pratiche in corso;
- impegno alla trasparenza, anche mediante la pubblicazione on-line, in tempi definiti, dei principali documenti amministrativi;
- definizione delle procedure partecipative degli atti amministrativi di carattere generale;
- difensore civico;
- coordinamento con le amministrazioni vicine per la migliore erogazione di servizi (es. vigilanza urbana).

3.10 SOSTEGNO ALLA CULTURA

3.10.1 Domanda

La domanda di cultura si esprime attraverso modi assai differenziati. I prevalenti possono essere definiti, in modo assai schematico, i seguenti:

- esigenza di integrazione rispetto all'offerta del sistema scolastico (es. biblioteca per studiare)
- richiesta di accessibilità al sistema bibliotecario provinciale
- pratica e fruizione di spettacoli
- opportunità di mostre o esposizioni
- dibattito su temi specifici
- pratica e fruizione di momenti di socialità (es. feste)

I risvolti localizzativi di queste esigenze si hanno, usualmente, in una biblioteca locale collegata al polo interbibliotecario provinciale. Non sempre, invece, vi è la disponibilità di sale idonee per dibattiti o convegni, raramente vi sono spazi adatti a spettacoli. Solitamente l'unico cinematografo è della parrocchia.

Questo ultimo aspetto, invece, risulta assai rilevante rispetto alle possibili strategie di valorizzazione dell'identità locale e di rafforzamento del sistema delle relazioni locali. La possibilità di disporre di fabbricati spazialmente adatti (come arredo, come acustica e più in generale come qualità architettonica) per piccoli spettacoli (senza i grandi costi di esercizio delle sale maggiori), per piccoli convegni o per esposizioni, può essere determinante per la stabilità e la qualità sia dell'associazionismo locale ma anche di piccole compagnie teatrali o gruppi musicali, la cui presenza in una comunità medio-piccola costituisce senz'altro fattore di forte qualificazione.

Discorso a parte merita la possibilità di effettuare feste estive. Fornire gli spazi adatti e incentivare questa pratica sociale, proprio per la sua natura episodica di momento di socializzazione all'aperto, contribuisce molto alla autorappresentazione di una comunità, in cui gli organizzatori ed i partecipanti recitano una parte definita, riconoscendosi reciprocamente e, quindi, riverberando valore aggiunto al luogo che li ospita, in qualche misura, ora, certificato dal rito collettivo. E', a tal fine, importantissimo il coinvolgimento della fascia più giovane della popolazione: un luogo di cui ci si è simbolicamente appropriati impone un legame affettivo, che è la vigilanza migliore contro i desideri di vandalismo.

3.10.2 utenza

L'intera cittadinanza

3.10.3 Offerta di servizi

I servizi attualmente attivi sono i seguenti:

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita (2009/2010)	referenti del servizio	convenzione
Servizio bibliotecario		Biblioteca attualmente situata nell'antico edificio denominato Inferno in piazza Europa. In costruzione il nuovo edificio biblioteca-centro culturale in piazza Marconi che integra anche la sede dell'ex municipio.	Biblioteca: emeroteca; settori infanzia, ragazzi, adolescenti; internet; sale consultazione, lettura, cine-musicoteca, esposizioni, riunioni.	Nel 2009 oltre 1000 utenti attivi; prestiti in sede circa 9000, prestiti da altre sedi circa 1500, prestiti verso altre sedi circa 500. Dotazione di circa 14.000 volumi e di circa 400 DVD-VHS	Amministrazione comunale	
Promozione culturale e ricreativa		Sala della biblioteca	Iniziative culturali: promozione libri, lettura animata per bimbi, "Nati per leggere" ...	Bacino d'utenza locale	Amministrazione Comunale	
		Sala civica in municipio e auditorium in piazza Europa	Formazione adulti: serate per genitori; corso di primo soccorso; serate per la tutta popolazione su vari argomenti.	Bacino d'utenza locale	Amministrazione Comunale	
		Sedi delle associazioni: edificio Inferno. Area feste: ex colonia elioterapica. Area feste: polivalente e dintorni in piazza Europa Parco pubblico. Piazza Locatelli.	Luoghi attrezzati per iniziative culturali, ricreative, formative e socializzanti	Bacino d'utenza locale e dei paesi limitrofi	Amministrazione Comunale Volontariato	
Proiezione cinematografica		Cinema Carisma	Proiezione film e tivvità parrocchiali. Saltuariamente usato, previa autorizzazione parrocchiale, per manifestazione scolastiche, comunali, teatrali...	Bacino d'utenza locale e dei paesi limitrofi	Parrocchia	

		Parco comunale, Auditorium, Ex colonia elioterapica, piazza Locatelli	Cinema estivo all'aperto e in altre occasioni durante tutto l'anno	Bacino d'utenza locale e dei paesi limitrofi	Amministrazione Comunale Volontariato	
--	--	---	--	--	--	--

3.10.4 Dotazioni territoriali impiegate

La dotazione attuale, descritta nel cap. 4, consiste di fatto specificamente nella biblioteca, nel Cinema parrocchiale, nella sala civica e nell'area spettacoli e feste di Piazza Europa

3.10.5 convenzioni e servizi in corso

- Oratorio S. Giovanni Bosco.

3.10.6 Progetti specifici in corso

E' in corso la realizzazione della nuova biblioteca

3.10.7 Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali

La formazione di strutture private per la promozione culturale è pienamente corrispondente agli obiettivi del Piano. In particolare si ritiene possibile uno sviluppo convenzionato sia degli spazi associativi che degli spazi dedicati alla promozione di iniziative pubbliche (proiezioni, convegni, ecc...).

Possibili requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
strutture associative	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • finalità civiche e no-profit dello statuto • non discriminazione
spazi per la promozione di iniziative pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione

3.10.8 possibili obiettivi di piano

Il PGT, in ordine alle problematiche evidenziate, può sviluppare le seguenti azioni:

- individuazione degli spazi idonei per sale attrezzate.
- Convenzione con privati per l'utilizzo di sale già disponibili

3.10.9 spunti per una carta dei servizi

La politica amministrativa in relazione alle opportunità di sostegno alla cultura può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie.

- accesso, a condizioni definite, a spazi idonei, per l'esercizio di attività teatrali e musicali;
- uso, a condizioni definite, di spazi per feste all'aperto;
- possibilità di accesso pubblico ad internet dalla biblioteca;
- informazione periodica sulle iniziative in corso e in programmazione;
- accordi con le Amministrazioni contermini per l'uso convenzionato in rete degli spazi per attrezzature e per l'organizzazione di eventi ed iniziative.

3.11 SOSTEGNO ABITATIVO

Oltre ai servizi di tipo tradizionale è ormai riconosciuta la necessità di disporre anche di altre dotazioni di interesse pubblico per la migliore qualità del territorio comunale. Tali dotazioni, non corrispondenti ai consueti standard di cui al DM 1444/68 sono ormai, in base alle norme della Lr 12/05, parificabili ad essi.

In particolare si ritiene opportuno che la residenzialità sociale, in quanto rispondente a bisogni complessivi di riequilibrio sociale, possa trovare nel PGT occasioni di incentivazione come una risorsa per la comunità locale.

3.11.1 *Domanda*

La domanda di residenzialità protetta si articola in:

- edilizia residenziale in locazione a canone sociale
- edilizia residenziale in locazione a canone moderato
- edilizia residenziale in acquisto con modalità convenzionata o agevolata

Tale domanda può essere assolta sia dall'ente pubblico o da operatori privati in convenzione con l'amministrazione.

3.11.2 *Utenza*

L'utenza debole è da considerarsi oggi soprattutto in relazione alle nuove povertà (anziani, separati,..) oltreché ai giovani nuclei familiari.

Occorre valutare altresì che oggi una parte significativa dell'utenza debole è costituita da cittadini stranieri che, oltre alle problematiche tipiche delle necessità d'alloggio, sono altresì portatori di una differente cultura abitativa che può rivelarsi problematica in ordine alle consuetudini dell'abitare locale.

3.11.3 *Offerta di servizi*

tipologia servizio	cod	dotazioni territoriali impiegate	descrizione del servizio	descrizione dell'utenza servita	referenti del servizio	convenzione
sostegno abitativo		4 alloggi comunali nell'ambito (non in Gorlago)	locazione di alloggi per situazioni di emergenza	4 famiglie in situazione di bisogno	Consorzio Valcavallina Servizi	
		15 alloggi nell'Edificio "Inferno"	servizio alloggi per anziani e situazioni di disagio	15 nuclei	Amministrazione comunale	
		56 alloggi di edilizia residenziale pubblica	locazione a canone sociale	56 famiglie in locazione stabile	ALER	

3.11.4 *Dotazioni territoriali impiegate*

Alloggi comunali in Piazza Europa (Inferno) ed alloggi dell'Ambito (esterni al territorio comunale). Alloggi ERP di Via Tasso, via don Bonetti, via Trovenzi, via Italia.

3.11.5 *Convenzioni e servizi in corso*

Convenzione con ALER Bergamo per il calcolo degli affitti e per la stesura delle domande di alloggio.

3.11.6 *Esigenze ed opportunità*

Si può prevedere l'incremento delle dotazioni di residenzialità protetta in relazione agli interventi previsti nei territori urbanizzati (nucleo antico e tessuto da consolidare). A tal fine il Piano delle Regole può stabilirne le modalità di incentivazione.

Si ritiene importante, stante la presenza di utenza straniera, continuare a promuovere iniziative di *alfabetizzazione condominiale*, possibilmente a livello di area vasta (Ambito di Trescore), al fine di facilitare il percorso di integrazione.

3.11.7 *Opportunità di partecipazione privata alla realizzazione di dotazioni territoriali*

La locazione di alloggi privati con modalità convenzionate, a canone moderato, si ritiene che, anche a fronte delle difficoltà di investimento da parte dell'ente pubblico, possa essere elemento importante dell'attuazione della strategia del Piano dei Servizi.

In tali casi si ritiene possibile un convenzionamento di immobili privati, purché in possesso dei seguenti requisiti prestazionali:

strutture da convenzionare	requisiti prestazionali
alloggi privati	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • non discriminazione d'accesso

3.11.8 *Possibili Obiettivi di Piano*

Il PGT può riconoscere agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali di interesse pubblico. Gli interventi di residenzialità protetta devono essere governati nello specifico anche dal Piano delle Regole.

3.11.9 *Spunti per una carta dei servizi*

La politica amministrativa in relazione alle opportunità di sostegno abitativo può dunque cercare di offrire le seguenti garanzie.

- Dotazione adeguatamente dimensionata in relazione alle fasce di utenza;
- Sostegno all'emancipazione dalla condizione di bisogno;
- Sostegno alla formazione e alfabetizzazione dell'utenza straniera;

4 Valutazione delle dotazioni territoriali esistenti

Si riporta di seguito il quadro delle dotazioni territoriali impiegate nell'erogazione dei servizi ed una sintetica valutazione delle opportunità di loro evoluzione rispetto al sistema dei servizi:

codice PdS	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Proprietà	Tipologia di servizio	Servizi svolti	descrizione del bene	Necessità od opportunità di adeguamento	Cod. inv. Comun.
C1	MUNICIPIO	viale Mons. Facchinetti	pubblica	Servizi amministrativi		Si tratta di un edificio a due piani oltre ad interrato e sottotetto (ex sede delle scuole) dove sono concentrate le sedi amministrative e la sala consiliare, gli uffici di segreteria e ragioneria, gli uffici tecnici, i servizi sociali, l'ufficio protocollo e messi.	La ristrutturazione e riorganizzazione degli anni addietro ha permesso di fruire di superfici ampie. La sede garantisce un sufficiente livello di funzionalità, e soprattutto fruisce di un'ottima collocazione urbana riconoscibile ed in prossimità del centro storico e di altre strutture civiche.	1
S1	SCUOLE	Piazza Europa	Pubblica	Istruzione	Scuola Media "Aldo Moro" Scuola elementare "Giovanni XXIII" Mensa	Struttura in buona efficienza, di tre piani fuori terra, oggetto di recenti interventi di adeguamento energetico, con 11 classi della scuola primaria e 6 classi della scuola media, spazio per la mensa, palestra ed ad aule per attività collettive. E' dotata di spazi esterni dove sono piantumati gli alberi dei nati nel 1999 e nel 2002.	è in corso la progettazione di nuove aule per laboratori. Sono altresì in corso i lavori per la realizzazione di nuova accessibilità carrabile e nuovi parcheggi sul lato nord-est	7
V1	CENTRO POLIVALENTE	Piazza Europa	Pubblica	Pratica sportiva Sostegno alla cultura		Ampia struttura in legno lamellare con copertura telata, utilizzabile sia per manifestazioni sportive che per eventi culturali. Dispone di spogliatoi sul lato verso il Cherio e di un campo da calcio.	Struttura energivora, occorre migliorarne le complessive prestazioni energetiche e, forse rivederne il ruolo nel complessivo sistema delle strutture pubbliche di Piazza Europa. Al suo fianco è prevista la realizzazione di una nuova struttura ricreativa in legno.	4
C2	CENTRO CIVICO (EX COLONIA ELIOTERAPICA)	via Asperti	Pubblica	Servizi sociali	attività delle associazioni	Edificio storico, interamente ristrutturato, posto in posizione di grande qualità paesistica, sulla sponda destra del Cherio vicino al ponte antico per Carobbio. Si trova tuttavia in posizione piuttosto decentrata rispetto alle zone di espansione residenziale e risulta perciò di non facile accessibilità da parte della popolazione anziana mediante mobilità protetta. Ha altresì scarse dotazioni di parcheggi.	occorre migliorarne l'accessibilità mediante percorsi ciclopedonali	3
C3	NUOVA BIBLIOTECA	piazza Marconi	pubblica	Sostegno alla cultura Istruzione		Edificio appena ristrutturato. Era la precedente sede municipale	La struttura, nel nucleo antico, permette un buon livello di integrazione con le altre strutture civiche, fra cui le vicine sedi della scuola primaria e secondaria di primo grado	2
C4	EDIFICIO "INFERNO"	Piazza Europa	pubblica	Sostegno alla cultura Istruzione	laboratorio di calcografia promozione di eventi culturali	Antico fabbricato di due piani fuori terra, utilizzato per corsi di formazione e sede di alcune associazioni. Si segnala in particolare l'attività del laboratorio di calcografia, da anni iniziativa di prestigio promossa dall'Amministrazione comunale. La collocazione vicina alle scuole permette una ottima integrazione della propria attività con quelle del plesso scolastico.	-	5
C5	EDIFICIO "INFERNO"	Piazza Europa	pubblica	Servizi sociali Sostegno alla cultura Istruzione	biblioteca alloggi per anziani	Antico edificio di tre piani fuori terra tra Piazza Europa e via Maccarani. Al piano terreno vi è la sede attuale della biblioteca ed altri spazi per attività civiche, ai piani superiori vi sono alloggi per anziani. Su via Maccarani vi è un prezioso giardino interno a servizio dell'edificio.	-	47
V2	CENTRO SPORTIVO	Via Corali	Pubblica	Pratica sportiva	campo da calcio e pista d'atletica	campo sportivo con tribune spogliatoi ed ampia area per parcheggi	E' in corso il perfezionamento dell'acquisizione delle aree per il potenziamento delle dotazioni sportive	42
	ALLOGGI COMUNALI	esterni al territorio comunale	Pubblica	Sostegno abitativo	sostegno abitativo	circa 4 alloggi per famiglie disagiate – sono riferiti all'ambito del Piano di Zona	-	
C6	AMBULATORIO	Via Sibellini 18	Pubblica	Servizi sanitari	spazi per ambulatorio medico	Studio medico	occorre migliorarne l'accessibilità mediante percorsi ciclopedonali	38
S2	SCUOLA MATERNA CENTRO DELLA FAMIGLIA	Via Vimercati Sozzi, via Don Torni	Parrocchia	Istruzione	Scuola Materna Cine-teatro	Edificio di realizzazione relativamente recente con ampio giardino esterno	Si ritiene che un miglior collegamento dell'area aperta col parco pubblico a sud valorizzerebbe la qualità degli spazi	
S3	ASILO NIDO "TENEREZZA"	viale Mons. Facchinetti	Parrocchia	Istruzione	Asilo Nido	costruito nel 2003 ristrutturando l'ex casa del curato	----	
C7	CASA DI RIPOSO S.GIUSEPPE	via Asperti	Parrocchia	Servizi sanitari	RSA Hospice per malati terminali	Ampio compendio immobiliare, fondato negli anni '20 del '900 da Don Bonetti, nel nucleo di antica formazione, oggetto di intervento di ristrutturazione urbanistica che ne ha modificato sensibilmente i sedimi ed i volumi	si segnala la scarsa dotazione di parcheggi nelle vicinanze.	
R1	CHIESA PARROCCHIALE	Via Vimercati Sozzi - Via Caniana	Parrocchia	Pratica del culto		chiesa costruita nel '700 su progetto del Caniana, consacrata nel 1761. Oggetto di interventi di ristrutturazione nel 1980	----	
R2	CHIESA DI SAN ROCCO	Via Vimercati Sozzi	Parrocchia	Pratica del culto		chiesa costruita nel 1850. Oggetto di interventi di restauro nel 1978	----	

codice PdS	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Proprietà	Tipologia di servizio	Servizi svolti	descrizione del bene	Necessità od opportunità di adeguamento	Cod. inv. Comunale
R3	CHIESA DI SAN FELICE	Via I maggio	Parrocchia	Pratica del culto		piccola chiesa costruita come oratorio già prima dell'anno 1000	----	
R4	CHIESA DI SANT'ANDREA	via S.Andrea	Parrocchia	Pratica del culto		piccola chiesa costruita attorno all'anno 1000. Oggetto di interventi di restauro conservativo nel 1968 e nel 1985	----	
R5	CAPPELLA DI SAN SPIRIDIONE	via Montecchi	Parrocchia	Pratica del culto		piccola cappella costruita presumibilmente dopo la peste del 1630 con presenza di sepolture private Restaurata verso la metà del XIX° secolo	----	
R6	CAPPELLA DEL CROCEFISSO DI MONTECCHI	via Crocefisso	Parrocchia	Pratica del culto		piccola chiesetta con campanile	----	
R7	ORATORIO	Via Vimercati Sozzi	Parrocchia	Pratica del culto Pratica Sportiva		Edifici ed aree per attività formative e sportive	----	
C8	CINEMA TEATRO "CARISMA"	Via Vimercati Sozzi	Parrocchia	Sostegno alla cultura Istruzione		cinema teatro sviluppato nel sottosuolo con sala da 360 posti.		
C9	CIMITERO	via Don Bonetti	Pubblica	Pratica del culto	onoranze ai defunti	Il cimitero affaccia direttamente su via Don Bonetti, con l'accesso principale, culmine del percorso funebre di Piazzale dei Caduti. Sul fianco sud, in corrispondenza del parcheggio principale vi è l'accesso secondario. Il Piano Regolatore Cimiteriale non segnala necessità di ampliamento	Si prevede la riorganizzazione degli spazi esterni al cimitero e la riorganizzazione dell'ingresso secondario	6
V3	AREA VERDE PUBBLICO E PARCHEGGI DI VIA ROMA	Via Roma	Pubblica	Fruizione Ambientale Mobilità e sosta (Fiera di S. Andrea)		Ampia area di verde pubblico aperta, inclusa nell'insediamento di edilizia convenzionata di via Roma. A nord vi è una parte a parcheggio pubblico. L'area è limitrofa ad un'area di verde privato interclusa nell'abitato ed è interrelata alle aree inedificate dovute al passaggio delle linee dell'alta tensione. Si tratta di un'area dove prevale l'ampia estensione del verde, ma priva di una definizione generale della propria fruibilità.	Si ritiene opportuno un progetto di ridisegno generale degli spazi aperti che ne valorizzi la loro appartenenza alla rete degli spazi verdi pubblici, anche in relazione con l'importante utilizzo della Fiera di S.Andrea	9
V4	GIARDINO DEI CADUTI PER LA PATRIA	Viale Caduti per la patria		Dotazioni civiche Mobilità e sosta		Area commemorativa dedicata ai caduti gorlaghesi, con parcheggio antistante l'ingresso al cimitero. L'area costituisce il momento terminale del corteo funebre di via Caduti per la Patria prima dell'accesso al cimitero	-	10
V5	PARCO PUBBLICO DI VIA CANIANA	Via Caniana, via Don Scartabelli	Pubblica(in acquisizione)	Fruizione Ambientale	parco urbano	Ampio parco pubblico di recente sistemazione, ben alberato e dotato di arredi in modo funzionale. E' utilizzato anche per le feste. Svolge un ruolo di riferimento per l'intero paese.		
P1	SCENA URBANA	Piazza Gregis		Dotazioni civiche Mobilità e sosta		piazza in parte alberata ed in gran parte asfaltata e destinata a parcheggio. E' un importante elemento della rete delle relazioni sociali, da valorizzare nella funzione di piazza urbana centrale, salvaguardando e potenziando il sistema del verde.	E' stato ultimato il concorso di idee per la sua trasformazione	49
V6	VERDE URBANO	tra via Budelli e via Tasso	Pubblica	Fruizione Ambientale	verde di quartiere	verde pubblico baricentrico alle lottizzazioni tra via Tasso e via Rudelli.	Si ritiene che lo spazio a verde, ancorché ampio, stante la presenza delle linee dell'alta tensione, debba essere valorizzato come corridoio di correlazione urbana per la mobilità dolce, più che quale spazio per la fruibilità di quartiere.	parte di 41
V7	VERDE URBANO	via Gramsci	Pubblica	Fruizione Ambientale	verde di decoro urbano	Sistemi di aree di verde pubblico connesse alle vicine lottizzazioni.	Il verde in asse con via Case Sparse può essere valorizzato come percorso di connessione ciclopedonale	parte di 39
V9	VERDE URBANO	via S.Felice	Pubblica	Fruizione Ambientale	verde di decoro urbano	Area di verde pubblico con ridotta dotazione vegetazionale ed illuminazione centrale	Necessita di ridefinizione del ruolo	parte di 29
V10	VERDE URBANO	Tra via Trovenzi e via Italia		Fruizione Ambientale		Area di verde pubblico con piantumazioni ed arredi.	L'area su via Trovenzi necessita di una ridefinizione in relazione alla destinazione della vicina ampia area aperta compresa tra via Trovenzi e via Scartabellati	parte di 24
V11	VERDE URBANO	via Pascoli	Pubblica	Fruizione Ambientale	verde di quartiere	Area pubblica correlata alla vicina lottizzazione. E' dotato di qualche arredo, ma privo di una sistemazione complessiva	Pare opportuno una migliore definizione dei suoi spazi ed una migliore dotazione degli arredi e del verde, in funzione del gioco bimbi.	parte di 43
V12	VERDE URBANO	viale Torquato Tasse		Fruizione Ambientale		Piccola area di verde pubblico dove sono piantumati parte degli alberi dei nati nel 2003.		20
V13	VERDE URBANO	Via Scartabellati via Martiri della Libertà	pubblica	Fruizione Ambientale		area verde di piccola dimensione, non recintata. Area dovuta a standard verde dell'originario PL. L'area costituisce elemento nella formazione del decoro urbano e possibile tassello del sistema del verde urbano. Vi sono piantumati parte degli alberi dei nati nel 2003.	-	parte di 16
C10	PIATTAFORMA ECOLOGICA	Via Torquato Tasso	pubblica	Servizi ambientali	raccolta differenziata	area pubblica utilizzata solo parzialmente per la piattaforma ecologica, sull'area restante è in corso di realizzazione la nuova piattaforma ecologica	Pare opportuno un potenziamento del servizio ed un ripensamento dell'area con un potenziamento della sua dotazione vegetazionale ed una migliore organizzazione distributiva degli spazi della piattaforma	25
T1	POZZO BUSNETO	Via Don Rudelli	pubblica	Servizi ambientali		Pozzo dell'acquedotto comunale	----	15

codice PdS	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Proprietà	Tipologia di servizio	Servizi svolti	descrizione del bene	Necessità od opportunità di adeguamento	Cod. inv. Comunale
T2	POZZO DI VIA MANZONI	Via Manzoni	Pubblica(in acquisizione)	Servizi ambientali		Pozzo dell'acquedotto comunale non utilizzato	----	15
T3	POZZO RIVOLA	Presso impianti sportivi	pubblica	Servizi ambientali		Pozzo dell'acquedotto comunale non utilizzato	----	----
T4	IMPIANTO SOLLEVAMENTO ACQUE	Via Bettole	pubblica	Servizi ambientali		impianto dell'adduzione idrica		----
T5	POZZO DI VIA DE GASPERI	Via De Gasperi	pubblica	Servizi ambientali		Pozzo dell'acquedotto comunale di Montello	----	
T6	SERBATOIO IDRICO	Via Montecchi	pubblica	Servizi ambientali	accumulo per adduzione idrica	Serbatoio dell'acquedotto comunale non utilizzato	----	37
T7	IMPIANTO DI PRESSURIZZAZIONE	Via Tasso	pubblica	Servizi ambientali	stazione di adduzione idrica	impianto di pressurizzazione dell'adduzione idrica	----	28
T8	DEPURATORE	Via Virgilio	pubblica	Servizi ambientali	depuratore	impianto di chiarificazione idrica utilizzato con il cmune di Carobbio degli Angeli	Necessità di adeguamento dell'impianto.	35
T9	SORGENTE "TUF"	Collina Montecchi	pubblica	Servizi ambientali	Captazione acque	Impianto non utilizzato	----	34
P2	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Dante	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio primario	parcheggio asfaltato, di scarsa qualità ambientale, posto in posizione di importante visibilità e di percezione dell'ingresso al paese	pare opportuno dotare l'area di alberature	18
P3	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Rudelli	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	parcheggio pubblico di quartiere con sistemazione a verde dell'area verso via Don Bonetti	-	19
P4	PARCHEGGIO PUBBLICO	Piazzale AVIS-AIDO	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio primario	Ampio parcheggio pubblico utilizzato prevalentemente con funzioni suppletive in occasione di chiusura di Piazza Gregis. Vi sono piantumati parte degli alberi dei nati nel 2001.	-	21
P5	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Papa Giovanni XXIII	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione.	-	22
P6	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Trovenzi e via Italia	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Insieme di tre parcheggi correlati alle vicine lottizzazioni posti tra via Trovenzi e via Italia.	-	parte di 24
P7	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Trovenzi	Pubblica(in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio di lottizzazione.	-	
P8	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Don Bonetti (lato cimitero)	Pubblica(in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio di riferimento delle attività commerciali limitrofe.	-	
P9	PARCHEGGIO PUBBLICO	via De Gasperi (PII Colleoni)	Privati ad uso pubblico	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Ampio parcheggio pubblico connesso alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	
P10	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Virgilio (EI 10)	Pubblica(in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Ampio parcheggio pubblico connesso alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	
P11	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Virgilio (EI 7 - 8)	Pubblica(in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Ampio parcheggio pubblico connesso alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	
P12	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Malossi	Pubblica (in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Ampio parcheggio pubblico poco vegetato, dislocato in posizione vicina al nucleo di antica formazione.	Stante la vicinanza al centro storico si ritiene debba essere potenziato il collegamento ciclopedonale con il nucleo antico per porre il parcheggio anche parzialmente a servizio dello stesso.	
P13	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Cotta	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio di lottizzazione a fianco di via don Bonetti e separato da questa da una fascia di verde di decoro urbano.	-	27
P14	PARCHEGGIO PUBBLICO	via S.Felice	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico legato alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	parte di 29
P15	PARCHEGGIO PUBBLICO	via S.Felice	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Sistema di parcheggi pubblici legati alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	30
P16	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Molinara	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Ampio parcheggio pubblico connesso alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	31
P17	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Molinara	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Sistemi di parcheggi pubblici connessi alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno un potenziamento vegetazionale con alberi di 1^ grandezza	parte di 33

codice PdS	Dotazione Territoriale	Localizzazione	Proprietà	Tipologia di servizio	Servizi svolti	descrizione del bene	Necessità od opportunità di adeguamento	Cod. inv. Comunale
P18	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Pesenti e via Donizzetti	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio primario	Ampio parcheggio pubblico poco vegetato, dislocato in posizione abbastanza vicina al nucleo di antica formazione.	Stante la vicinanza al centro storico si ritiene debba essere potenziato il collegamento ciclopedonale con il nucleo antico per porre il parcheggio anche parzialmente a servizio dello stesso. E' parimenti possibile pensare la localizzazione di autorimesse interrate a servizio degli abitanti del nucleo antico. Pare inoltre opportuno un potenziamento vegetazionale dei piazzali oggi quasi integralmente asfaltati	36
P19	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Gramsci	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Sistemi di piccoli parcheggi pubblici connessi alle vicine lottizzazioni.	-	parte di 39
P20	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Paolo VI	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Insieme di parcheggi correlati alla lottizzazione di via Paolo VI.	-	40
P21	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Misma e Serassi	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Sistemi di piccoli parcheggi pubblici connessi alle vicine lottizzazioni.	-	parte di 41
P22	PARCHEGGIO PUBBLICO	via del Fabbricone	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccoli parcheggi pubblici legati alle vicine destinazioni produttive.	Pare opportuno una migliore definizione degli spazi a parcheggio ed una, almeno minima, dotazione vegetazionale	44 - 32
P23	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Don Sturzo	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione.	-	45
P24	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Asperti (Corte Antica)	Pubblica (in acquisizione)	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico interno al centro storico		
P25	PARCHEGGIO PUBBLICO	Tra via S. Spiridione e via Montecchi	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione		11
P26	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Tasso	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione		13
P27	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Donizzetti	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio pubblico antistante l'insediamento ALER		----
P28	PARCHEGGIO PUBBLICO	via del Chidello	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione		----
P29	PARCHEGGIO PUBBLICO	via S. Sebastiano	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione		48
P30	PARCHEGGIO PUBBLICO	via Pascoli	Pubblica	Mobilità e sosta	parcheggio locale	Piccolo parcheggio pubblico correlato alla vicina lottizzazione, oggi solamente asfaltato	Pare opportuno una migliore definizione degli spazi a parcheggio ed una, almeno minima, dotazione vegetazionale	parte di 43

Parte III^ Le proposte di Piano

5 Obiettivi dei servizi comunali nell'ambito della sussidiarietà orizzontale

5.1 OBIETTIVI GENERALI DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Il Documento di Piano palesa fra gli obiettivi generali della sua Agenda Strategica, un obiettivo specificamente dedicato ai temi dei servizi. L'obiettivo E dell'Agenda Strategica è infatti titolato CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI CITTADINANZA. Tale obiettivo è articolato in due strategie principali: *E1 consolidamento dei principali poli pubblici* ed *E2 ulteriore implementazione dei servizi offerti*. Per ognuna di queste strategie poi sono individuate specifiche azioni.

L'obiettivo di consolidamento della rete di cittadinanza è di seguito descritto:

Gorlago ha una buona dotazione di servizi pubblici, spesso riconoscibili anche per la qualità della loro gestione. L'occasione del Piano dei Servizi costituisce momento di approfondimento delle eventuali necessità di integrazione e razionalizzazione delle strutture, ed anche delle loro modalità di gestione, con particolare attenzione alla valorizzazione dei processi di manutenzione, come occasione di progressiva qualificazione architettonica delle strutture.

In particolare si ritiene opportuno promuovere:

- *la correlazione a sistema delle aree pubbliche esistenti in una logica di integrazione tra spazi aperti, servizi pubblici e fruibilità ciclopedonale, anche in correlazione con i comuni limitrofi*
- *il riconoscimento del tema abitativo (residenzialità sociale) come nuovo standard urbanistico.*
- *la definizione di obiettivi di potenziamento verso i quali cercare l'adesione di operatori privati come erogatori di servizi di interesse pubblico (es. asili nido, alloggi a canone sociale) a fronte di ristori di tipo perequativo*

L'evoluzione delle strategie dei servizi, da mero dato quantitativo a progetto complesso di fruibilità e qualificazione comporta il superamento del concetto tradizionale di standard.

L'efficacia della strategia dei servizi nei prossimi anni, stante la prevedibile ridotta possibilità di investimento delle amministrazioni locali, risiede nella capacità di riuscire a motivare e coinvolgere il sistema associativo locale (a Gorlago ben riconoscibile), nel favorire le modalità di investimento dei soggetti privati, nell'ulteriormente perseguire forme evolute di coordinamento dei servizi con i comuni contermini

Per l'attuazione di tale obiettivo sono previste due specifiche strategie, delle quali il documento di Piano sintetizza le finalità principali:

STRATEGIE	FINALITÀ
E1 Consolidamento dei principali poli pubblici	Miglioramento delle condizioni di fruibilità del sistema dei servizi. Qualificazione progettuale dello spazio pubblico e perfezionamento della rete dell'accessibilità ciclopedonale Ulteriore perfezionamento del sistema delle dotazioni territoriali locali e di area vasta
E2 Ulteriore implementazione dei servizi offerti	Sussidiarietà orizzontale. Accordi sovracomunali per la cogestione di servizi . Coinvolgimento del sistema associativo. Potenziamento della residenzialità sociale

Per ogni strategia sono poi individuate, e sinteticamente descritte, le azioni attivabili, la possibile integrazione con altre azioni del Piano e la modalità di influenza degli ambiti interessati.

5.2 AZIONI PREVISTE PER L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Tuttavia, oltre all'obiettivo E, anche gli altri obiettivi generali del documento di Piano contengono specifiche strategie, e relative azioni, che rivestono interesse per il sistema dei servizi.

Si riporta di seguito un estratto dell'Agenda Strategica del Documento di Piano contenente le azioni che interessano il sistema dei servizi

OBIETTIVI GENERALI	STRATEGIE DI PIANO	AZIONI DEL PIANO (TERRITORIALI O DI SUPPORTO)
A - MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ	A1 Potenziamento delle opportunità di trasporto pubblico	A1a) Tranvia di Trescore
		A1b) accessibilità alla stazione di Montello
	A3 Politiche di gestione della mobilità	A3a) <i>car pooling</i>
		A3b) gestione del traffico di via Don Bonetti
		A3c) mobilità nel nucleo antico
		A3d) zone 30 negli ambiti residenziali
	A4 Potenziamento della ciclopeditività	A4a) sviluppo del sistema delle reti ciclopeditive
A4b) <i>verifiche di fattibilità intercomunale dei sistemi di bike-sharing</i>		
B -RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE	B1 Presidio del sistema ambientale territoriale	B1a) supporto alle iniziative di valorizzazione dell'ambito collinare del PLIS del Malmera
		B1b) azioni di rinaturalizzazione del fiume Cherio all'interno delle iniziative del PLIS
		B1c) potenziamento del sistema di presidio degli ambiti agricoli produttivi
	B2 Sviluppo reti di connessione tra verde urbano e sistema ambientale territoriale	B2a) un albero per ogni nato
		B2b) la valenza vegetazionale dei corridoi dell'alta tensione
		B2c) potenziamento vegetazionale degli ambiti del lavoro
C -RIGENERAZIONE DEL TESSUTO URBANO	C1 Valorizzazione del nucleo antico	C1b) potenziamento delle dotazioni di sosta al margine del nucleo antico
	C3 - I luoghi dello scambio urbano	C3a) Azioni di promozione del sistema commerciale del nucleo antico
		C3b) Qualificazione delle scene urbane principali
D - EVOLUZIONE DELLE RISORSE PRODUTTIVE	D3 - Radicamento ed evoluzione ambientale delle attività produttive	D3b) valorizzazione del sapere connesso alla sottostazione
E -CONSOLIDAMENTO DELLA RETE DI CITTADINANZA	E1 - Consolidamento dei principali poli pubblici	E1a) polo scolastico sul Cherio
		E1b) Potenziamento del polo sportivo
		E1c) Parco delle rimembranze
		E1d) casa di Riposo
		E1e) Spazio pubblico di via Trovenzi
		E1f) Sistema del verde urbano
		E1g) Riqualficazione Piazza Gregis
		E1h) Nuova biblioteca
	E2 - Ulteriore implementazione dei servizi offerti	E2a) <i>Perfezionamento degli accordi sovracomunali di erogazione dei servizi</i>
		E2b) Dotazioni di residenzialità sociale
		E2c) <i>Associazioni volontarie</i>

L'insieme di queste azioni rappresenta la proposta progettuale generale del Piano dei Servizi.

La tavola S1, allegata al presente piano dei servizi, costituisce la rappresentazione cartografica e sinottica di queste azioni. In essa sono poi localizzate le dotazioni territoriali individuate nel capitolo 4, nel quale, in coerenza con il

dettaglio suesposto dell'obiettivo F, sono individuati per ogni dotazione territoriale, laddove opportuno, le linee di indirizzo generali per la loro manutenzione ed evoluzione.

5.3 PROGETTI DI SISTEMI

Come evidenziato chiaramente nella descrizione dell'obiettivo E, il consolidamento della rete di cittadinanza si attua non solo mediante lo sviluppo delle singole azioni, ma anche prestando particolare attenzione affinché esse riescano a divenire parte qualificante di efficaci sistemi di spazio pubblico riconoscibile, capaci quindi di indurre evidenti effetti positivi sul sistema delle relazioni sociali e, dunque, ulteriormente qualificare l'attività comunale di erogazione dei servizi.

Vengono a tal fine identificati come qualificanti il sistema della rete ciclabile (capace di connettere le zone delle attrezzature pubbliche e le differenti parti del territorio comunale), il sistema delle scene urbane (capace di migliorare la rappresentazione pubblica della comunità), il sistema del verde (con benefici effetti microclimatici e sul paesaggio locale), il sistema della residenza sociale (capace di articolare le modalità abitative favorendo l'evoluzione dei differenti percorsi abitativi e dunque la varietà e ricchezza dei comportamenti sociali).

Il Piano persegue inoltre anche una maggiore efficienza del sistema generale della mobilità. Per essa si rimanda alle proposte dello studio sul traffico redatto nel febbraio 2011.

5.3.1 *Interventi di sviluppo della rete ciclabile*

DESCRIZIONE

Attualmente la rete ciclabile risulta composta da piccoli episodi non correlati.

Il Piano regolatore generale aveva previsto sostanzialmente la realizzazione di due dorsali, una nel quadrante ad ovest di via Don Bonetti ed una dislocata nella valle del Cherio, con una diramazione in via Italia in contrada Montecchi. Non era prevista correlazione tra le dorsali.

OBIETTIVI

In correlazione all'azione A4a dell'Agenda Strategica, si ritiene opportuno sia connettere i percorsi già previsti, mediante nuovi tracciati in ambito urbano, formando così una rete capace di servire i principali luoghi pubblici, che ampliare la sua estensione. Si prevede in particolare, oltre a quanto già previsto dal PRG, anche la formazione dei seguenti nuovi tratti:

- connessione della pista ovest con Piazza Gregis mediante via Mons. Facchinetti
- sviluppo della ciclopedonalità lungo via S. Pintor (possibile solo in caso di riduzione del traffico carrabile)
- asse trasversale di via Trovenzi
- percorso lungo via Roma finalizzato al raggiungimento della stazione di Montello
- prosecuzione della dorsale est lungo via San Felice e poi lungo via Virgilio fino al territorio di Bolgare
- realizzazione di percorso lungo via 1° maggio (in connessione con il declassamento della via e con la sua trasformazione urbanistica)

PRIORITÀ

Le priorità di realizzazione sono le seguenti:

- completamento della dorsale est, in particolare per ciò che concerne il by-pass della struttura del centro elioterapico e la formazione di percorso di accesso ai campi sportivi mediante formazione di passerella pedonale sul fiume Cherio
- Realizzazione della parte nord della dorsale ovest, per la sua connessione col territorio di Trescore anche a beneficio dell'utenza scolastica

CRITICITÀ

Lo sviluppo del sistema ciclabile, pur da orientarsi con la selezione delle priorità, potrà in parte avvenire sia in correlazione alla riduzione della sezione carrabile, in caso di sviluppo di zone 30, che in relazione alla possibilità di acquisire aree mediante le modalità perequative di Piano. Essendo queste più correlate alla programmazione degli interventi privati che alla programmazione della spesa pubblica (considerando infatti l'esproprio solo come ultima ratio), in assenza di finanziamenti specifici, occorre una grande capacità di coordinamento e concertazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Si segnala la criticità della prevista realizzazione di passerella pedonale sul Cherio, che prevede il coordinamento con l'Amministrazione comunale di Carobbio d'Angeli, sul cui territorio transiterebbe parte del percorso.

DATI DIMENSIONALI

Estensione esistente 1.563 m

Estensione di progetto 10.317 m

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Intervento diretto

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Sistema perequativo in riferimento a quanto previsto dalla Tabella 2 del Piano delle Regole, da valutarsi in relazione allo sviluppo della progettazione di ogni tratto.

COSTI PREVISTI

Stima complessiva dei costi € 1.500.000 circa (al netto dell'eventuale acquisizione delle aree), di cui € 225.000 previsti dal Programma Triennale Opere Pubbliche.

Assenza di costo per l'acquisizione delle aree.

5.3.2 *Interventi di qualificazione delle scene urbane*

DESCRIZIONE

Attualmente, la "rappresentazione urbana" è dovuta prevalentemente al sistema degli spazi e delle piazze del nucleo antico, con ruolo rilevante di piazza Gregis e degli assi di ingresso al centro di via Mons. Facchinetti, via Siotto Pintor e via Roma. Inoltre particolare ruolo per la vita della comunità è rappresentato dall'area delle scuole con l'insieme delle sue molteplici dotazioni territoriali.

All'esterno di queste aree, limitrofe al nucleo antico, i luoghi di valenza pubblica sono perlopiù episodici.

OBIETTIVI

Si ritiene che la rete delle aree di riconoscibile valenza pubblica vada ulteriormente qualificata ed estesa. In particolare con:

- le iniziative già in corso sull'area delle scuole (parcheggio e prevista nuova struttura in legno del centro di aggregazione) in connessione con il percorso ciclopedonale e la passerella sul Cherio verso Carobbio (azione E1a). In particolare la prevista struttura del centro di aggregazione si pone la finalità di potenziare ulteriormente la fruibilità sociale dell'area delle scuole e la sua valenza di centro attrattore della comunità. Se ne prevede la realizzazione mediante struttura lignea al fine di rappresentare sia la qualità naturale dell'ambito perfluviale che l'attenzione che la comunità deve riservare alle modalità costruttive orientate all'ambiente e coerenti con l'evoluzione in corso nel settore delle costruzioni. Per questa ragione il progetto dovrà esprimere caratteri figurativi chiaramente contemporanei, significando in tal modo sia la capacità di innovazione dell'ente pubblico che le prospettive di affidamento positivo della comunità.

- la qualificazione di piazza Gregis (concorso di progettazione concluso) come occasione di definizione migliore del luogo di incontro tra la nuova urbanizzazione, prevalentemente a nord del nucleo antico ed il nucleo stesso, liberandola, integralmente o parzialmente, dall'attuale pervasivo utilizzo a parcheggio (azione E1g)
- il completamento dell'area del polo sportivo come rappresentazione di una dotazione pubblica di interesse anche sovracomunale (AT1, azione E1b))
- la formazione di un verde pubblico attrezzato per il quartiere Montecchi nell'area aperta di via Trovenzi (azione E1e)
- la formazione di spazio verde (il parco delle rimembranze) all'esterno dell'area cimiteriale (azione E1c)
- qualificazione dello spazio pubblico afferente la nuova biblioteca (azione E1h)

Il piano prevede poi la qualificazione di alcuni fronti urbani da attuarsi nel tempo medio lungo, mediante i possibili interventi privati che opereranno la ristrutturazione e trasformazione del sistema dell'edificato. Si tratterà, in questi casi, di prestare particolare attenzione alle operazioni edilizie che si attueranno lungo queste strade o piazze che, in quanto nodali nel sistema esteso delle relazioni locali, si ritiene che, attraverso la rigenerazione della loro immagine, possano contribuire notevolmente a costruire una nuova identità urbana, proporzionando meglio gli spazi ed i luoghi di valore all'estensione dell'edificato.

A tal fine vengono riconosciute come scene rilevanti da coordinare, subordinando gli interventi ad una precisa valutazione della Commissione per il Paesaggio, oltre alle aree già citate, anche la via I° Maggio, la via Siotto Pintor, la via Mons. Facchinetti e la via Roma.

PRIORITÀ

Fra gli interventi pubblici prioritaria è la riqualificazione di Piazza Gregis (azione E1g) e la qualificazione dell'area delle scuole (azione E1a)

CRITICITÀ

Il completamento del Polo Sportivo è di fatto connesso alla realizzabilità, non semplice stante la situazione economica generale, dell'ambito di trasformazione AT1.

La riconfigurazione delle scene urbane costituite da strade urbane è demandata alla capacità della Commissione per il Paesaggio, mediante il supporto del regolamento edilizio, di coordinare l'attuazione degli interventi privati stimolando il rinnovo dell'immagine urbana mediante la dignità culturale dei progetti e la loro capacità figurativa. Si tratta di un percorso non agevole e certo discontinuo, ma pienamente in linea con gli assunti del Piano Territoriale Regionale in materia di paesaggio.

La valorizzazione della scena urbana di via I° Maggio prevede la ricomposizione dei suoi fronti urbani, finalizzata all'allargamento della sezione viaria ed alla riqualificazione unitaria degli spazi pubblici ad essa prospicienti, con particolare attenzione al sistema del verde. Tale modalità, inevitabilmente connessa alla perequazione, richiede capacità di coordinamento da parte dell'Amministrazione ed una attenta verifica dell'efficacia reale delle indicazioni di piano. Tale tema, inoltre, pare opportuno sia sviluppato anche mediante coordinamento con le amministrazioni di Montello e Carobbio degli Angeli perché si adottino linee di indirizzo congiunte.

La qualificazione della scena urbana di via Roma ha significato rilevante solo se coordinata con un progetto sovracomunale di accessibilità alla stazione di Montello, che richiede sia iniziative per la riduzione del transito viario da via Silvio Pellico che l'adozione di una progettualità comune sul tema da parte delle due amministrazioni comunali.

DATI DIMENSIONALI

Estensione delle scene urbane areali esistenti 4.171 ml

Estensione delle scene urbane areali di progetto 4.232 ml

Estensione dei fronti urbani da valorizzare 6.095 m

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per ciò che concerne gli interventi pubblici: attuazione mediante intervento diretto da parte dell'amministrazione (tuttavia per quanto riguarda l'ambito AT1 con la criticità prima evidenziata)

Per ciò che concerne lo sviluppo delle prospicenze private: applicazione dei disposti del Piano Territoriale Paesistico relativamente alla valutazione dell'impatto paesistico dei progetti, considerando i progetti incidenti sulle scene urbane come sempre superiori alla soglia di rilevanza e dunque da verificarsi mediante l'ausilio della commissione per il paesaggio, possibilmente coadiuvata da specifici indirizzi del Regolamento Edilizio, opportunamente articolati in relazione alle caratteristiche delle specifiche scene. Gli interventi di attuazione delle scene "areali" devono altresì essere coadiuvati da interventi pubblici volti alla qualificazione del suolo.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Acquisizione perequativa delle aree necessarie all'eventuale allargamento di via I° maggio.

COSTI PREVISTI

Si prevedono costi limitatamente agli investimenti diretti per la qualificazione delle scene urbane "areali", in particolare si prevedono come priorità di intervento € 500.000 per la riqualificazione di Piazza Gregis ed ulteriori € 500.000 per le iniziative connesse al plesso scolastico.

5.3.3 *Interventi di potenziamento della dotazione vegetazionale*

DESCRIZIONE

Il sistema vegetazionale territoriale di Gorlago si caratterizza sostanzialmente per la presenza del sistema collinare, separato dalle aree urbanizzate dal solco del Cherio e dai sistemi agricoli nord, ovest e sud, di cui i primi due quasi residuali.

Dal punto di vista della qualità dell'ecosistema, il sistema collinare, fino all'incisione fluviale della valle del Cherio, rappresenta un importante serbatoio di naturalità, con diffusa discreta estensione territoriale, diffusa presenza di formazioni boschive, spesso di pregio e da caratteri riconoscibili dell'interazione equilibrata tra artificio e natura.

Il sistema vegetazionale delle aree agricole, invece, rappresenta una condizione di tendenziale impoverimento del sistema naturale con la presenza solo residuale dei sistemi arborei. Ciò appare problematico se si considera l'estensione territoriale limitata del paesaggio agricolo che, nell'osservazione a scala vasta e soprattutto per le aree agricole nord (AGR1 e AGR2), appare come un lacerto nella generale conurbazione insediativa pedemontana.

Il sistema vegetazionale interno è invece caratterizzato sia dalle aree verdi pubbliche (e dai lacerti di formazioni arboree lungo alcune strade), sia dalla presenza di un sistema di giardini storici di qualità rilevante. Parte del sistema pubblico è dovuta anche allo sviluppo dell'iniziativa che associa il nome di ogni nuovo nato ad un nuovo albero; perlopiù disposta lungo frammenti urbani, ma capace nel tempo di esprimere meglio la propria qualità paesistica. Ancora non espressa si rivela invece la potenzialità del sistema delle aree residuali, interne all'abitato ma non edificate, oggetto di servitù per il transito delle linee dell'alta tensione.

Scarsa invece risulta la dotazione vegetazionale nelle aree produttive.

OBIETTIVI

Obiettivo del Piano è il potenziamento del sistema vegetazionale mediante la tutela e valorizzazione del sistema collinare e del sistema della valle del Cherio (azioni B1a e B1b dell'Agenda Strategica), lo stimolo al potenziamento vegetazionale del sistema agricolo (azione B1c), in particolare quello nord ed occidentale, il potenziamento del sistema arboreo interno (azione E1f) sia come estensione delle aree a verde pubblico che come realizzazione di sistemi arborei lungo alcuni viali principali, utilizzando anche a tal fine l'iniziativa di *un albero ogni nato* (azione B2a) o come discontinuità nelle aree produttive (azione B2c). Particolare attenzione è da prestare all'implementazione di interventi per la qualificazione del *paesaggio elettrico*, oggi privo di indirizzo, ma di rilevante estensione (azione B2b).

Di questi interventi, gli interventi di formazione di sistemi arborei lineari nelle aree agricole e nelle aree produttive sono correlati alle iniziative private, gli altri all'iniziativa pubblica.

Il piano attribuisce altresì importanza alla qualificazione dei parchi esistenti, per i quali nel cap. 4 sono riportate sinteticamente le attese di valorizzazione.

PRIORITÀ

In particolare il piano ritiene prioritaria la realizzazione dell'intervento di realizzazione di area verde di quartiere nella scena urbana di via Trovenzi (azione E1e) e la formazione del parco delle rimembranze nelle aree a vincolo cimiteriale (azione E1c).

Di particolare interesse per l'immagine del territorio comunale è la qualificazione del paesaggio elettrico, che potrebbe attuarsi soprattutto nelle ampie aree aperte immediatamente a nord ed a sud di via 1° maggio, come parte significativa di quell'ipotesi di valorizzazione. La formazione di un progetto vegetazionale coerente potrebbe contribuire parecchio al rinnovamento dell'immagine di Gorlago. Eventuali soluzioni proposte per questa zona potrebbero poi essere implementate anche nei corridoi interni all'urbanizzato,

CRITICITÀ

Per il potenziamento della qualità vegetazionale del sistema agricolo pare opportuna la concertazione delle normative d'area con le amministrazioni contermini, in particolare col comune di Bolgare per l'area AGR3.

DATI DIMENSIONALI

Estensione esistente 95.219 mq

Estensione di progetto 161.057 mq

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

L'attuazione delle previsioni di piano è demandata in gran parte all'attuazione degli interventi privati:

- la realizzazione delle siepi da campo in ambito agricolo è subordinata alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale
- la realizzazione delle barriere arboree interne al sistema produttivo è da attuarsi in correlazione agli eventuali interventi sui fabbricati privati
- la formazione di nuove aree verdi è subordinata alla cessione perequativa

Sono previsti come interventi diretti quelli relativi alla qualificazione dei parchi ed aree pubbliche esistenti ed alla promozione di interventi per la formazione del *paesaggio elettrico*.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Non è prevista l'acquisizione di aree

COSTI PREVISTI

Si prevedono investimenti diretti per la riqualificazione del sistema delle aree verdi. Gli altri interventi non comportano costo per l'Amministrazione.

5.3.4 *Interventi di potenziamento della residenzialità sociale*

DESCRIZIONE

Il sistema della residenzialità sociale a Gorlago, oltre agli edifici di proprietà ALER (56 alloggi), consiste in 4 alloggi comunali e nei 15 alloggi per anziani nell'edificio *Inferno*.

Ora la possibilità di accedere ad alloggi di ERP è assolutamente minima, e per gli alloggi comunali limitata a situazioni di grande disagio. Vi è però una fascia rilevante di popolazione che non palesa le rilevanti condizioni di disagio

necessarie per accedere a questi servizi, ma fatica comunque a trovare risposta, talvolta solo temporaneamente, nel mercato normale, prevalentemente orientato all'abitazione in proprietà. Si pensi ad esempio alle giovani coppie, agli anziani soli, ai single separati.

OBIETTIVI

Il Piano dei Servizi ha come obiettivo l'aumento degli alloggi in affitto sia a canone sociale che a canone moderato, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata.

Si ritiene opportuno l'incremento degli alloggi privati disponibili al mercato della locazione (azione E2b), soprattutto per le fasce giovanili⁹, sia per stimolare la rivitalizzazione del centro storico che rivela una quota considerevole di sottoutilizzo (cfr. Documento di Piano) promuovendo per esso specifici progetti di valorizzazione. A tal fine il piano delle regole prevede premialità sia per gli interventi di recupero del nucleo antico che per la locazione sociale anche al suo esterno.

CRITICITÀ

Le criticità nella diffusione della locazione, a canone sociale o moderato, negli alloggi privati consiste nella funzionalità degli incentivi perequativi di piano e nell'opportunità di una funzione proattiva da parte dell'Amministrazione, non solo di natura regolamentare dunque, ma anche orientata a progetti specifici, quali ad esempio un'Agenzia per la casa o iniziative di promozione del nucleo antico. Si ritiene opportuno che per l'eventuale promozione dell'Agenzia per la Casa si verifichi la possibilità di condividere l'iniziativa con altri comuni contermini o dell'ambito del distretto sociosanitario.

DATI DIMENSIONALI

75 alloggi esistenti – Patrimonio da potenziare in relazione alle opportunità di finanziamento pubblico e/o di convenzionamento con operatori del settore.

Le tipologie edilizie che si ritengono adatte per promuovere interventi di locazione privata hanno una consistenza complessiva stimata in 200.143 mq. L'immissione sul mercato della locazione sociale anche solo del 5% di tale superficie (obiettivo ambizioso, ma non irrealizzabile se perseguito con integrazione delle azioni normative, politico amministrative e promozionali) può portare un rilevante contributo, stimabile in ca 133 alloggi (200.143 x 5% / 75mq).

MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Per la locazione privata mediante la promozione all'utilizzo degli incentivi (diritti edificatori) previsti dalle norme di Piano delle Regole e di Piano dei Servizi.

MODALITÀ DI ACQUISIZIONE DELLE AREE

Non necessaria

COSTI PREVISTI

Non si prevedono costi diretti per l'Amministrazione, salvo i costi amministrativi per la promozione delle eventuali iniziative di promozione dei nuclei antichi e di realizzazione dell'Agenzia per la Casa.

⁹ Nel social housing si possono definire alloggi transizionali quegli alloggi progettati per soddisfare ad un fabbisogno abitativo corrispondente ad un periodo di transizione, quale ad esempio la fase di avvio di un nuovo nucleo familiare, o la temporanea condizione di *single* di un adulto separato. La possibilità di disporre di un alloggio economico, efficiente e con l'integrazione con servizi comuni si rivela particolarmente utile a supportare fasi della vita individuale in cui il progetto di vita non si è ancora consolidato o ha avuto una svolta improvvisa. Gli alloggi transazionali sono dunque progettati considerando un turn over piuttosto elevato, l'integrazione con progetti sociali quali *portierato sociale* od altre forme di mutualità ed il progetto di interrelazione con il contesto urbano al fine di favorire la riconoscibilità del Social Housing quale parte innovative e significante del tessuto urbano cui appartiene.

5.4 OBIETTIVI SPECIFICI E PRESTAZIONI ATTESE DAL SISTEMA DEI SERVIZI

Come descritto nell'obiettivo F dell'Agenda strategica, oltre alla rappresentazione delle azioni e dei progetti di sistemi, al fine del possibile coinvolgimento di soggetti privati nell'erogazione di servizi, si ritiene necessario evidenziare altresì la possibile modalità di interazione attesa tra tipologie di servizi erogati o erogabili ed obiettivi urbani. Poiché il Piano dei Servizi di Gorlago attribuisce grande rilevanza al tessuto associativo e di volontariato locale, per ogni tipologia di servizio sono evidenziate, senza alcun obiettivo di esaustività dell'elenco ed a solo titolo di rammento, le associazioni che si ritiene possano contribuire in modo efficace ad ulteriormente qualificare con la propria eventuale partecipazione e contributo di idee e passioni sull'argomento, la *rete di cittadinanza* gorlaghese. Nella seguente tabella sono altresì evidenziate le possibilità di partecipazione privata degli operatori anche *profit* all'erogazione dei servizi.

TIPOLOGIA	OBIETTIVI URBANI RELAZIONABILI AL SERVIZIO	PRESTAZIONI QUALIFICANTI	ASSOCIAZIONISMO INTERESSABILE	STRUTTURE CONVENZIONABILI	REQUISITI PRESTAZIONALI
ISTRUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le scuole e le differenti aree pubbliche. previsione delle strutture nido private fra quelle ammissibili nelle dotazioni territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> servizio mensa; idonea progettazione dei luoghi d'accesso; stretta interrelazione tra scuole ed aree a verde pubblico; facile accessibilità ciclopedonale 	<ul style="list-style-type: none"> GADAG Corpo Bandistico I spolveriner de' gorlach Coro Santa Cecilia Associazione Alpini Gruppo Avieri Gruppo Bersaglieri Associazione Senior ENEL Genitori per l'oratorio Comitato genitori scuola 	nidi d'infanzia	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti dotazione di spazi aperti professionalità degli addetti qualità del programma ludico-formativo non discriminazione economicità del servizio
SERVIZI SANITARI E PREVENZIONE CALAMITÀ	<ul style="list-style-type: none"> zone di filtro ambientale tra le aree residenziali e le zone produttive limitrofe all'abitato; potenziamento del sistema del verde urbano 	<ul style="list-style-type: none"> dotazione di un piano di protezione civile, informazione alla popolazione dei suoi contenuti e coordinamento con le Amministrazioni contermini per la predisposizione di analoghi strumenti. classificazione acustica e protezione relativa consolidamento di ruolo e di riconoscibilità civica delle aree preposte allo svolgimento delle funzioni di emergenza riconosciute dal piano di protezione civile 	<ul style="list-style-type: none"> AIDO - AVIS Associazione Alpini Gruppo Avieri Gruppo Bersaglieri Coldiretti Contrade Gruppo Protezione Civile 	ambulatori medici	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti
SERVIZI ALLA PERSONA	<ul style="list-style-type: none"> individuazione della rete dei luoghi centrali e del sistema dei percorsi ciclopedonali quale scene urbane; normativa attenta alla valorizzazione dei nuclei antichi e dei manufatti di pregio architettonico; individuazione di obiettivi di massima per la qualificazione architettonica dei fabbricati non storici; 	<ul style="list-style-type: none"> adeguata manutenzione e vigilanza degli spazi pubblici di ritrovo e del sistema ciclopedonale; fornire spazi adeguati alle necessità dell'associazionismo e dello svago; mantenimento dei canali di relazione con le compagnie spontanee di adolescenti; fornire adeguate strutture informative alle tematiche connesse alle fasce di utenza a maggior rischio; promuovere forme stabili di mediazione culturale per il fenomeno immigratorio. promuovere accordi sovracomunali per la gestione di servizi socio-assistenziali e l'utilizzo di strutture 	<ul style="list-style-type: none"> Genitori per l'oratorio Comitato genitori scuola AUSER S. Andrea Associazione PROMENOR Associazione AFRICALL Onlus Associazione Amici di Gorlago Onlus Associazione S. Vincenzo Oratorio San Giovanni Bosco Parrocchia S. Pancrazio Martire AIDO - AVIS 	residenze sanitarie per anziani	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti dotazione di spazi aperti professionalità degli addetti qualità dell'offerta economicità del servizio non discriminazione
				strutture per inserimento lavorativo di soggetti disagiati	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti qualità del piano aziendale professionalità del management qualità dell'offerta non discriminazione
PRATICA DEL CULTO E ONORANZE AI DEFUNTI	<ul style="list-style-type: none"> individuazione e valorizzazione delle caratteristiche dei percorsi processionali quali scene urbane; valorizzazione degli elementi devozionali esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> adeguata manutenzione e valorizzazione degli itinerari dei percorsi processionali; ausilio tecnico ed amministrativo alla valorizzazione dei manufatti di rilievo; programmazione e ausilio all'uso degli spazi necessari per l'associazionismo volontario; monitoraggio delle eventuali esigenze di altri culti organizzati ed attivazione anche in relazione alle amministrazioni contermini per eventuali esigenze specifiche 	<ul style="list-style-type: none"> Oratorio San Giovanni Bosco Parrocchia S. Pancrazio Martire 	strutture per il culto	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti riconoscibilità del culto esistenza di uno statuto di riferimento identificazione del responsabile assenza di fini di lucro non discriminazione d'accesso
PRATICA SPORTIVA	<ul style="list-style-type: none"> articolazione delle norme delle aree destinate a verde pubblico in previsione di piccole strutture a servizio dello sport; prevedere negli usi ammessi dal PGT anche la possibilità di strutture private per lo sport, ammettendo anche per alcune aree libere di frangia la possibilità di utilizzarle per strutture destinate allo sport all'aperto 	<ul style="list-style-type: none"> adeguata manutenzione degli spazi per il gioco libero nelle aree a verde pubblico, individuandole in modo distribuito nel territorio; potenziamento degli orari di fruizione degli impianti sportivi comunali; promozione dell'uso plurimo delle aree sportive (scuole, utenza libera, utenza organizzata) 	<ul style="list-style-type: none"> Polisportiva Società Pesca Sportiva Lenze Val Cavallina Sezione Cacciatori F.I.D.C. 	strutture per lo sport o per il fitness	<ul style="list-style-type: none"> idoneità e qualità degli ambienti dotazione di spazi aperti professionalità degli addetti qualità dell'offerta economicità del servizio non discriminazione

FRUIZIONE AMBIENTALE	<ul style="list-style-type: none"> • Determinazione di tracciati di connessione tra spazi pubblici urbani e aree agricole. • Individuazione di una rete di percorsi ciclopedonali di collegamento tra le differenti aree pubbliche. • proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale, riconoscendo ad essi interesse pubblico parificato • 	<p>Parchi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tematizzazione dei differenti parchi (gioco bambini, gioco libero, cani ...). • sicurezza delle attrezzature di arredo • accessibilità delle aree ai portatori di handicap • qualificazione dell'illuminazione • numero elevato di sedute in posizione ombreggiata • pannelli informativi sugli elementi vegetazionali • disponibilità di servizi igienici nelle aree maggiori • presenza di acqua, come elemento qualificante del progetto, in ogni area <p>Percorsi naturalistici locali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione itinerari naturalistici locali e tutela della loro fruibilità. • manutenzione dei percorsi (anche in convenzione con associazioni di volontariato) • segnalazione dei percorsi ed illuminazione dei tratti di raccordo con le aree urbane 	<ul style="list-style-type: none"> • Polisportiva • Società Pesca Sportiva Lenze Val Cavallina • Sezione Cacciatori F.I.D.C. • Associazione ALKOLIK PARK GORLAK • Associazione Alpini • Gruppo Avieri • Gruppo Bersaglieri • Coldiretti • Contrade • Gruppo Comunale Protezione Civile 	servizi di ristoro	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione
MOBILITÀ E SOSTA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione della dotazione minima di parcheggi per ogni quadrante urbano, in relazione agli usi esistenti e destinazione delle aree necessarie; • Individuazione della rete di percorsi ciclopedonali locali e territoriali 	<ul style="list-style-type: none"> • collegamento ciclopedonale fra tutti i servizi, i luoghi di rilevanza pubblica, e le principali zone residenziali; • collegamento ciclopedonale con i comuni contermini; • dotazione di aree di sosta in misura adeguata ad ogni zona urbana; • qualificazione delle aree di fermata del trasporto pubblico quali luoghi urbani di rilievo 	<ul style="list-style-type: none"> • contrade 		<ul style="list-style-type: none"> •
SERVIZI AMBIENTALI	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione nelle norme di piano di disposizioni specifiche per la riduzione dei consumi civili e produttivi, per l'uso plurimo delle acque e per la riduzione della produzione di reflui e di scarti sia nelle attività civili che in quelle produttive. • 	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione di parametri di efficienza dei servizi erogati; • relazione diretta tra imposte e consumi e tra imposte e produzione di rifiuti e reflui; • informazione e formazione sulle buone pratiche per la riduzione dei consumi e degli scarti; • qualificazione delle aree deputate alla tecnologia ambientale come aree di riconosciuto valore civile e collettivo 	<ul style="list-style-type: none"> • Coldiretti • Contrade • Gruppo Comunale Protezione Civile 		<ul style="list-style-type: none"> •
SERVIZI AMMINISTRATIVI	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscimento dei luoghi come scena urbana. 	<ul style="list-style-type: none"> • impegno sui tempi di risposta delle pratiche; • coordinamento con le altre amministrazioni per la migliore erogazione di servizi (es. vigilanza urbana) 	<ul style="list-style-type: none"> • AUSER S. Andrea • Genitori per l'oratorio • Comitato genitori scuola • Contrade 		<ul style="list-style-type: none"> •
SOSTEGNO ALLA CULTURA	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione degli spazi idonei per sale attrezzate. • 	<ul style="list-style-type: none"> • accesso, a condizioni definite, a spazi idonei, per l'esercizio di attività teatrali e musicali; • uso, a condizioni definite, di spazi per feste all'aperto; • accesso pubblico ad internet dalla biblioteca; • accordi con le Amministrazioni contermini per l'uso convenzionato degli spazi per attrezzature e per l'organizzazione di eventi ed iniziative 	<ul style="list-style-type: none"> • GADAG-Laboratorio di incisione • Associazione Corpo Bandistico • "I SPOLVERINER DE' GORLACH" • Coro Santa Cecilia • Comitato Sant' Anna • Associazione Senior ENEL • Gruppo Genitori per l'oratorio • Comitato genitori scuola 	strutture associative	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • finalità civiche e no-profit dello statuto • non discriminazione
				spazi per la promozione di iniziative pubbliche	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • qualità dell'offerta • economicità del servizio • non discriminazione
SOSTEGNO ABITATIVO	<ul style="list-style-type: none"> • riconoscere agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, la qualifica di dotazioni territoriali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Dotazione adeguatamente dimensionata in relazione alle fasce di utenza; • Sostegno all'emancipazione dalla condizione di bisogno; • Sostegno alla formazione e alfabetizzazione dell'utenza straniera 	<ul style="list-style-type: none"> • AUSER S. Andrea • Associazione S. Vincenzo • Oratorio San Giovanni Bosco • Parrocchia S. Pancrazio Martire • Contrade 	alloggi privati	<ul style="list-style-type: none"> • idoneità e qualità degli ambienti • non discriminazione d'accesso

5.5 IL BILANCIO DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI (STANDARD)

La valutazione complessiva dell'efficacia del sistema dei servizi di Gorlago, e dell'idoneità delle aree di riferimento, è oggetto dell'analisi dettagliata del presente documento, essendo i soli valori della dimensione territoriale delle aree occupate non congrui per descrivere la qualità della dotazione attuale¹⁰.

Dei servizi occorre tuttavia anche una valutazione quantitativa. Tale valutazione, anche se le nuove disposizioni regionali collegano la determinazione puntuale dei fabbisogni alla redazione del piano dei servizi¹¹, mantenendo un riferimento, ormai indicativo, di soli 18 mq complessivi per abitante, pare opportuno condurla a confronto con le necessità definite e articolate dal D.M. 1444/68.

Occorre anche ricordare che fino alla promulgazione della L.R. 12/05 si determinavano gli standard in mq 26,5 mq per abitante e, su questo valore, con le sue articolazioni in sottocategorie, sono stati dimensionati i piani precedenti.

La dotazione minima di standard per abitante è così suddivisa:

STANDARD ZONE RESIDENZIALI (in linea generale)		
Categorie generali di aree	D.M. 1444/68	L.R. 51/75 (non più vigente)
per l'istruzione inferiore	4,5 mq x ab.	4,5 mq x ab.
per attrezzature di interesse comune di cui per attrezzature religiose ¹²	2,0 mq x ab.	4,0 mq x ab. 1,0 mq x ab.
per verde attrezzato e sportivo	9,0 mq x ab.	15,0 mq x ab.
per parcheggi	2,5 mq x ab.	3,0 mq x ab.
TOTALE	18,0 mq x ab.	26,5 mq x ab.
STANDARD ZONE NON RESIDENZIALI (in linea generale)		
Categorie generali di aree	D.M. 1444/68	L.R. 51/75 (non più vigente)
per parcheggi o attività collettive o verde pubblico in zona produttiva	10% x superf.	10% x superf.
per parcheggi o attività collettive o verde pubblico per insediamenti commerciali	100% x SLP	100% x SLP

La misurazione aggiornata delle aree a standard è stata effettuata in base alla verifica dello stato di fatto compiuta nella primavera 2010, considerata una popolazione residente, al 31 dicembre 2009, di 5000 abitanti.

Da quei dati risulta dunque, nelle zone residenziali, una dotazione media di standard per abitante, complessivamente superiore sia ai minimi di legge attuali che ai minimi precedenti. Nel dettaglio si rileva invece un sottodimensionamento delle aree destinate all'istruzione. Non vi sono problemi per le altre tipologie.

Per ciò che concerne le zone produttive e commerciali invece il totale delle aree a standard risulta complessivamente carente.

L'insieme degli standard sia per le aree residenziali che per le aree produttive e commerciali è comunque già fin d'ora superiore sia agli attuali minimi di cui alla Lr 12/05.

¹⁰ Appare ovvio che anche ad una felice localizzazione di una dotazione pubblica non corrisponda necessariamente un giudizio positivo sulla sua idoneità e qualità.

¹¹ Il PGT è tenuto ad assicurare la dotazione di aree pubbliche in relazione alle esigenze specifiche riconosciute per il territorio comunale. A differenza di quanto precedentemente previsto (art. 22 della LR 51/75, così come poi modificato dalla L.R. 1/2001) ora non è più tenuto ad assicurare la dotazione di aree per attrezzature pubbliche in riferimento a specifici STANDARD teorici, ma, invece, ad assicurare l'effettiva realizzabilità e corretto dimensionamento delle stesse.

¹² In base all'art. 3 della L.R. 20/1992, il valore delle attrezzature religiose doveva essere pari ad almeno il 25% delle attrezzature di interesse comune

Il bilancio del PGT porta ad un incremento ulteriore della aree a standard, in particolare per le aree di verde attrezzato e sportivo e per i parcheggi.

STANDARD ZONE RESIDENZIALI		Dotazione attuale	Dotazione di Piano	Minimi attuali (lr 12/05)	Minimi precedenti (LR 51/75)
aree per l'istruzione	mq	15.102	16.380	22.500	22.500
per attrezzature di interesse comune <i>di cui per attrezzature religiose</i>	mq	38.008	44.519	10.000	20.000
		<i>16.841</i>	<i>16.841</i>		<i>5.000</i>
aree per verde attrezzato e sportivo	mq	95.219	256.276	45.000	75.000
aree per parcheggi in zona residenziale	mq	32.989	55.236	12.500	15.000
Sommano standard zone residenziali	mq	198.159	372.411	90.000	132.500
STANDARD ZONE PRODUTTIVE E COMMERCIALI					
per aree produttive ¹³	mq	14.369	18.516	37.726	37.726
per attività commerciali ¹⁴	mq	6.501	8.004	19.114	19.114
Sommano standard zone produttive e commerciali	mq	20.870	26.520	56.840	56.840
SOMMANO STANDARD COMPLESSIVI	mq	219.029	376.962	146.840	189.340

¹³ Dato basato su una superficie fondiaria produttiva stimata in 377.235 mq (Sc = 106.537)

¹⁴ Dato basato su una superficie lorda di pavimento commerciale stimata in 19.114 mq (Sc = 5.878)

Parte IV^A Le norme del piano dei servizi

1. Organizzazione del sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico

- 1.1 Il Piano delle Servizi, individua, quali servizi pubblici ed attrezzature di interesse generale, il Sistema delle dotazioni territoriali pubbliche o di interesse pubblico. Esse, in quanto elementi di coesione e fruibilità territoriale non costituiscono ambito autonomo ma appartengono ai differenti ambiti disciplinati dal Piano delle Regole e richiamati all'articolo 8.1 delle relative norme.
- 1.2 La realizzazione delle dotazioni territoriali è più direttamente specificata dal Piano dei Servizi ed avviene in congruità con gli usi da esso specificati e con le modalità da esso definite. Essa, inoltre, avverrà in coerenza con le previsioni del PdR per l'ambito di appartenenza. In caso di discordanza tra le necessità di attuazione del Piano dei Servizi e le norme d'ambito del Piano delle Regole, la loro attuazione avverrà in variante con la procedura di cui alla LR 12/05.
- 1.3 Indicativamente il sistema delle dotazioni territoriali si divide in:
- DOTAZIONI CIVICHE – Tali dotazioni riguardano prevalentemente la realizzazione ed il potenziamento degli spazi a supporto della vita sociale di comunità, nelle sue forme strutturate od informali. Il sistema delle dotazioni civiche costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione secondaria.
 - DOTAZIONI DI SUPPORTO ALLA FUNZIONALITÀ TERRITORIALE - Tali dotazioni riguardano gli spazi necessari al corretto funzionamento delle reti veicolari, dell'organizzazione dei servizi ambientali e delle reti di comunicazione. Il sistema delle dotazioni di supporto alla funzionalità urbana costituisce a tutti gli effetti di legge urbanizzazione primaria.
 - RESIDENZIALITÀ SOCIALE - Tali dotazioni sono costituite dal sistema dell'edilizia residenziale che in forma pubblica o privata svolge un ruolo di protezione all'accesso all'abitazione per le fasce di cittadini bisognosi e/o meno abbienti.
 - DOTAZIONI AMBIENTALI - Tali dotazioni riguardano gli elementi dell'ecosistema locale che il Piano di Governo del Territorio ritiene necessario proteggere e potenziare.

2. Dotazioni territoriali costitutive il sistema delle dotazioni civiche

DESCRIZIONE

- 2.1 Il sistema delle dotazioni civiche si articola in:
- VERDE PUBBLICO ATTREZZATO – Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di strutture per il tempo libero. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando realizzate costituendo un rapporto evidente con la fruizione della natura.
 - ATTREZZATURE SCOLASTICHE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione degli edifici e delle aree per l'assistenza all'infanzia e per la scuola dell'obbligo.
 - ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente al mantenimento ed alla realizzazione di servizi collettivi e sociali. Vi sono comprese le attrezzature sportive quando in esse prevale la specializzazione funzionale sull'inserimento nel sistema ambientale.
 - ATTREZZATURE RELIGIOSE - Tali dotazioni concernono la localizzazione di edifici di culto e di attrezzature destinate a servizi religiosi ai sensi dell'art. 71 della LR 12/05.

MODALITÀ DI INTERVENTO

- 2.2 L'attuazione avviene per intervento edilizio diretto, sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e deve essere coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.
- 2.3 Sono altresì riconosciuti quali dotazioni civiche anche gli interventi realizzati e progettati da soggetti privati, purché convenzionati con l'Amministrazione comunale e rispondenti agli obiettivi di cui al cap. 2 del Capo II del presente Piano dei Servizi. In questo caso la realizzazione delle dotazioni civiche non richiede impiego di diritti edificatori. Gli interventi privati di realizzazione di dotazioni civiche non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriali, ad eccezione degli spazi a parcheggio.

3. Dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale

DESCRIZIONE

- 3.1 Le dotazioni di supporto alla funzionalità territoriale si articolano in:
- PARCHEGGI – sono dotazioni di uso pubblico (opere di urbanizzazione primaria), oppure privato quando sono pertinenti alle abitazioni o agli altri diversi usi privati ammessi

- **ATTREZZATURE TECNOLOGICHE** - Tali dotazioni sono destinate prevalentemente alla funzionalità del sistema urbano e sono caratterizzate più dalla loro necessità di efficienza che dal valore di possibile fruibilità dei loro spazi da parte dell'utenza

PARCHEGGI IN GENERALE

- 3.2 Nelle tavole di Piano dei Servizi sono esclusivamente rappresentati i parcheggi pubblici
- 3.3 La dotazione dei parcheggi di urbanizzazione primaria, nella misura prescritta in ogni singola zona in relazione agli specifici usi insediati o da insediare, costituisce un minimo inderogabile per la realizzazione di qualsiasi intervento (nuova costruzione, ampliamento, mutamento d'uso), fatte salve le condizioni e le modalità per la monetizzazione di cui all'art. 4.8 del Piano delle Regole.
- 3.4 I parcheggi non interrati dovranno essere realizzati con pavimentazioni auto bloccanti grigliate o con altri materiali che consentano la permeabilità del terreno, qualora la soluzione sia coerente alle effettive condizioni del contesto.

PARCHEGGI PUBBLICI

- 3.5 I parcheggi pubblici individuati graficamente nelle tavole di PdR possono essere realizzati anche su più piani interrati o fuori terra, in base alle determinazioni dell'A.C. Essi possono essere realizzati anche mediante interventi che prevedano la realizzazione di autorimesse private interrate, con realizzazione del parcheggio pubblico sull'area sovrastante.
- 3.6 Qualora tali interventi vengano proposti da privati, potranno essere realizzati previa cessione gratuita dell'area al Comune e contestuale concessione da parte dello stesso del diritto di superficie per l'edificazione sotterranea per un massimo di anni 99 rinnovabili.
- 3.7 Nell'ambito di specifiche convenzioni l'amministrazione può riconoscere la valenza di parcheggio privato a parcheggi di proprietà pubblica a servizio di specifiche esigenze funzionali dell'insediamento, purché la convenzione preveda l'impegno da parte della proprietà all'apertura al pubblico del parcheggio, ed eventualmente alla sua cessione, alla scadenza del periodo stabilito.

PARCHEGGI PRIVATI

- 3.8 La dotazione di aree private per il parcheggio e/o autorimesse, la sosta e la manovra degli autoveicoli è disciplinata direttamente dal Piano delle Regole.

ATTREZZATURE TECNOLOGICHE

- 3.9 Le zone per attrezzature tecnologiche sono destinate alle sedi delle aziende e agli impianti per le reti tecnologiche, comprendenti: impianti di distribuzione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, del gas, di teleriscaldamento, di telefonia e di trasmissione dati, di fognatura, di raccolta e di trattamento locale dei rifiuti liquidi e solidi, la pubblica illuminazione e l'antincendio;
- 3.10 L'attuazione avviene per intervento edilizio diretto, sulla base di un progetto unitario dell'A.C. secondo i criteri ed i parametri funzionali alle specificità del progetto in atto e deve essere coerente con le previsioni del Piano dei Servizi.

4. Residenzialità sociale

DESCRIZIONE

- 4.1 Il Piano di Governo del Territorio di Gorlago riconosce agli interventi capaci di calmierare il mercato immobiliare, e permettere l'accesso all'abitazione anche alle fasce di popolazione bisognose e/o meno abbienti, in quanto di interesse pubblico, la qualifica di dotazioni territoriali.
- 4.2 La residenzialità sociale si articola in:
- Edilizia residenziale a canone sociale
 - Edilizia residenziale a canone moderato
 - Edilizia residenziale privata convenzionata o agevolata
- 4.3 Gli interventi di edilizia residenziale pubblica o privata a canone sociale, definita tale secondo i parametri di cui alla normativa regionale, e qualora locati in conformità ad un regolamento d'accesso predisposto dall'Amministrazione Comunale per un periodo non inferiore a 12 anni, nel caso siano attuati nel nucleo di antica formazione vengono valutati al 50% al fine del computo dei diritti edificatori necessari.
- 4.4 Gli interventi di edilizia residenziale a canone sociale, in quanto appartenenti al sistema delle dotazioni territoriali possono attuarsi in variante al Piano di Governo del Territorio con le procedure di cui alla l.r. 12/05. In questo caso, qualora la misura delle dotazioni territoriali previste dal Piano dei Servizi sia sufficiente a raggiungere gli obiettivi di Piano per il sistema delle

dotazioni civiche, gli interventi di edilizia residenziale pubblica non danno luogo a correlate necessità di incremento delle dotazioni territoriali, ad eccezione degli spazi a parcheggio. Essi inoltre sono esclusi dalla corresponsione degli oneri di urbanizzazione e del contributo sul costo di costruzione

- 4.5 Per gli interventi di edilizia residenziale a canone sociale, nel caso di variazione del canone al di fuori dei canoni citati o nel caso di cessazione della conduzione a locazione prima del termine di cui all'art. 4.3, per il nuovo uso saranno da corrispondere le dotazioni territoriali, gli oneri urbanizzativi ed il costo di costruzione eventualmente non computate in sede di rilascio del titolo abilitativo. La variazione è ammissibile solo qualora il lotto ove viene attuata rimanga entro i limiti del carico urbanistico ammissibile dell'area.
- 4.6 Gli interventi di edilizia residenziale a canone moderato, qualora locati per un periodo non inferiore a 8 anni, e gli interventi di edilizia privata convenzionata o agevolata non sono soggetti alla corresponsione del contributo sul costo di costruzione.

5. Dotazioni ambientali

DESCRIZIONE

- 5.1 Il Piano di Governo del Territorio di Gorlago ritiene necessario proteggere e potenziare gli elementi fondamentali dell'ecosistema locale. Ad essi, a tal fine, è riconosciuto interesse pubblico parificato al sistema dei servizi pubblici. Le dotazioni ambientali sono governate nello specifico anche dal Piano dei Servizi.
- 5.2 Le dotazioni ambientali riconosciute di Gorlago sono:
- I sistemi lineari di campo
 - Il sistema del verde urbano
 - Il bosco
- 5.3 Le dotazioni ambientali sono incrementate in relazione agli interventi previsti nei territori agricolo-naturalistici in base alle quantità definite dall'allegato 1 "Usi del Suolo e Dotazioni Territoriali".

SISTEMI LINEARI DI CAMPO

- 5.4 E' costituita dalla rete esistente, o di progetto, delle alberature di bordo, o siepi da campo, di cui il Piano propugna il potenziamento per valorizzare le qualità ambientali e paesaggistiche del territorio agricolo ma anche per indirizzare l'agricoltura locale verso sistemi di conduzione integrati con le qualità del paesaggio locale.
- 5.5 Il piano, al fine del potenziamento delle funzionalità ecosistemiche del territorio comunale, individua le possibili giaciture lungo le quali provvedere all'impianto di siepi da campo. La loro realizzazione è connessa agli interventi di trasformazione territoriale previsti nella zona di appartenenza e deve avvenire con specifico progetto agronomico o forestale finalizzato all'ottenimento degli obiettivi citati.

SISTEMA DEL VERDE URBANO

- 5.6 Il Piano delle Regole opera per valorizzare la correlazione tra il sistema urbano ed il sistema dell'equipaggiamento vegetazionale dei territori agricoli naturalistici. A tal fine individua all'interno del tessuto urbano il "sistema del verde urbano", da realizzarsi a cura degli attori privati in occasione degli interventi sulle relative proprietà.

6. L'appendice "Usi del suolo e Dotazioni Territoriali"

- 6.1 Nell'appendice "Usi del suolo e Dotazioni territoriali" gli usi sono raggruppati in categorie, in base alle loro caratteristiche intrinseche ed al carico urbanistico che determinano sul territorio. A ciascuna categoria sono attribuite delle dotazioni territoriali minime di attrezzature pubbliche.
- 6.2 L'appendice "Usi del suolo e Dotazioni territoriali", specificando gli usi del suolo in rapporto alle attività ed alle funzioni consentite, ed attribuendo a ciascuna categoria di uso del suolo una specifica quota di dotazioni territoriali, si pone il duplice obiettivo di:
- permettere regole articolate per l'insediamento di attività e funzioni individuando in ciascuna zona gli usi del suolo complementari o compatibili;
 - garantire, anche localmente, la necessaria quota di dotazioni territoriali in proporzione alle attività e alle funzioni insediate.
- 6.3 Per gli usi connessi ad interventi nei territori agricoli-naturalistici oltre alle dotazioni di parcheggio eventualmente previste dall'appendice Usi del Suolo e Dotazioni Territoriali, è necessaria, quale elemento di compensazione ambientale e di potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali, la realizzazione di adeguate Dotazioni Ambientali di cui all'art. 5, con le modalità stabilite dall'art. 1.6 dell'appendice 1.

Appendice n° 1 - Usi del suolo e dotazioni territoriali

1. Applicazione delle dotazioni territoriali

- 1.1 Le dotazioni territoriali, assegnati a ciascuna delle categorie o sottocategorie d'uso sono espressi con riferimento ad una delle seguenti caratteristiche dimensionali del manufatto edilizio o dell'area di intervento:
- Superficie lorda di pavimento (Slp) così come definita dall'art.3 delle NTA del Piano delle Regole;
 - Superficie coperta (Sc) così come definita dall'art.3 delle NTA del Piano delle Regole;
 - Superficie fondiaria (Sf) così come definita dall'art. 3 delle NTA del Piano delle Regole;
 - Superficie territoriale (St) così come definita dall'art. 3 delle NTA del Piano delle Regole.
- 1.2 La dotazione di servizi, in applicazione delle dotazioni territoriali prescritti dalle presenti norme, ha luogo quando siano realizzati, a qualsiasi titolo e in qualsiasi misura, interventi che comportino trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi o dei manufatti edilizi.
- 1.3 La cessione di aree, in applicazione delle dotazioni territoriali prescritti dalle presenti norme, ha luogo secondo le seguenti modalità, fatte salve le prescrizioni generali di cui agli artt. 10, 11 e 12:
- a) Nel caso di nuova edificazione, ampliamento, ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione all'interno della sagoma volumetrica preesistente dovranno essere realizzati e ceduti gratuitamente all'atto della concessione i parcheggi pubblici nella misura prevista per ogni singolo uso;
 - b) Nel caso di cambio di destinazione d'uso dovranno essere realizzate e cedute le quote di parcheggi pubblici derivanti dalla differenza fra la dotazione prescritta per l'uso precedente e quello previsto;
 - c) Nel caso di interventi soggetti a strumento urbanistico attuativo saranno integralmente dovute le dotazioni territoriali prescritte.
 - d) Nel caso di interventi soggetti a strumento urbanistico attuativo esterni al perimetro del centro abitato e non connessi tramite Piano di Sviluppo e Gestione Aziendale, ad attività agricola, la quantità di dotazioni territoriali per dotazioni civiche, ad esclusione dei parcheggi che sono sempre dovuti, deve comunque non essere inferiore al 40% dell'area dell'ambito di trasformazione, computata senza tener conto di eventuali aree a destinazione agricola; tali dotazioni territoriali potranno essere reperite anche all'esterno del comparto, nelle aree a tal fine individuate dal Piano di Governo del Territorio o anche monetizzate.
 - e) Nei casi di cui al comma precedente, nel caso il Piano attuativo preveda, per perseguire le finalità di Piano, la riconversione, o la demolizione e ricostruzione, anche su altro sedime e con altri usi, di fabbricati preesistenti, ai fini del computo delle dotazioni territoriali aggiuntive la Superficie Territoriale viene calcolata deducendo dal suo valore il doppio della Superficie Coperta da riconvertire.
 - f) Nel caso di interventi soggetti a previsioni del Documento di Piano che prevedano aree di cessione superiori alle dotazioni territoriali prescritte dal presente appendice, nella quantificazione delle aree prevalgono le previsioni del Documento di Piano.
- 1.4 L'insediamento di servizi e la realizzazione di opere di urbanizzazione, anche quando configuri una nuova destinazione d'uso, non richiede ulteriori cessione di aree di urbanizzazione. Le dotazioni di parcheggi relative agli specifici servizi sono indicate nei successivi articoli. Nel caso di interventi nel nucleo di antica formazione, o di interventi di ristrutturazione ed ampliamento nel tessuto urbano da consolidare, la loro quantificazione è demandata alle effettive possibilità di reperimento in ordine a ragioni di conformazione urbana, ubicazione ed accesso.
- 1.5 La dotazione di parcheggi privati, in relazione ai casi di cambio di destinazione d'uso e/o ristrutturazione edilizia, deve essere assicurata nella misura prevista solo relativamente all'incremento della Superficie lorda di pavimento o alla differenza fra l'uso previsto e l'uso in atto.
- 1.6 Per gli usi connessi ad interventi nei territori agricoli-naturalistici per i quali è prevista la preventiva adozione di Piano di Sviluppo e Gestione Aziendale di cui all'appendice 1 del Piano delle Regole, oltre alle dotazioni di parcheggio eventualmente previste dal presente appendice, è necessaria, quale elemento di compensazione ambientale e di potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali la realizzazione di adeguate Dotazioni Ambientali di cui all'art. 19 del Piano delle Regole, con le modalità definite all'interno della specifica convenzione allegata al Piano di Sviluppo e Gestione Aziendale. Le dotazioni ambientali potranno essere realizzate o potenziate anche su proprietà privata purché con l'impegno alla loro conservazione nel tempo, fatta salva le normali pratiche di gestione agricola.

2. Ua) – usi del settore primario

DESCRIZIONE

2.1 Categoria principale:

Ua) usi del settore primario

2.2 Sono gli usi del suolo inerenti l'economia agricola tradizionale, basata sull'attività di conduzione del fondo produttivo da parte di addetti che risiedono in loco. L'allevamento vi è compreso quando non assuma carattere di specializzazione e di attività principale. Rientrano nella categoria d'uso la destinazione residenziale per il conduttore del fondo, anche quando si tratti di operatore agricolo a tempo parziale, nei limiti stabiliti all'art. 40 delle presenti norme.

SOTTOCATEGORIE E USI

2.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uaa) funzioni principali del settore primario
- Uaa1) aree e impianti per la produzione agricola (ISTAT 01.1; 01.3)
- Uaa2) ricovero animali da allevamento (ISTAT 01.2)
- Uab) funzioni complementari del settore primario
- Uab1) residenza di operatori agricoli a titolo principale
- Uac) altre funzioni in zona agricola
- Uac1) residenza in zona agricola

ULTERIORI PRESCRIZIONI

2.4 l'uso Uac1 è consentito solo a seguito di interventi di recupero e non nel caso di nuove costruzioni

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

2.5 Uac1)

- Per interventi soggetti a piano attuativo o per le parti di conferma di destinazione d'uso o ristrutturazione edilizia:
parcheggi privati = 1/3 SLP

3. Ub) – usi per attività specializzate del settore primario

DESCRIZIONE

3.1 Categoria principale:

Ub) usi per attività specializzate del settore primario

3.2 Le attività produttive agricole specializzate o a carattere intensivo costituiscono categoria d'uso a parte, in considerazione del tipo di impianti che richiedono e del carico inquinante che possono determinare. Rientrano in tale categoria, oltre all'allevamento specializzato, gli impianti per la lavorazione dei prodotti caseari e le strutture fisse impiegate da imprese e singoli che prestano servizi o svolgono lavorazioni per conto terzi (esercizio o noleggio di macchine, inclusa o meno la mano d'opera).

3.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte, e pertanto rientrano nella categoria principale:

- Il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso personale
- L'abitazione del titolare o del personale di sorveglianza (entro i valori definiti dal PRG)

SOTTOCATEGORIE E USI

3.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Ub1) allevamento zootecnico intensivo (ISTAT 01.02)
- Ub2) impianti per la piscicoltura (ISTAT 05.02)
- Ub3) servizi connessi all'agricoltura e alla zootecnia, impianti per prestazioni d'opera in agricoltura per conto terzi (ISTAT 01.4)
- Ub4) produzione dei derivati del latte (ISTAT 15.51.2)
- Ub5) coltivazioni floricole e di piante ornamentali (ISTAT 01.12.4)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

- 3.5 Ub)
- Per interventi soggetti a piano attuativo o per le parti di nuova costruzione o cambio destinazione d'uso o ristrutturazione edilizia:
parcheggi privati = 1/3 SLP

4. Uc) – usi del settore secondario*DESCRIZIONE*

4.1 Categoria principale:

Uc) usi del settore secondario

4.2 Sono quelli determinati dall'insediamento di:

- Impianti per la trasformazione dei prodotti agricoli a scala industriale;
- Impianti per produzioni industriali in genere e attività di servizio ad esse direttamente connesse;
- Imprese di dimensioni artigianali ma che impiegano lavorazioni e hanno produzioni di tipo industriale;
- Impianti per il commercio all'ingrosso;
- Magazzini e depositi in genere.

4.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale:

- Il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso personale;
- Le abitazioni per il titolare e per il personale di sorveglianza;
- I locali di esposizione e vendita delle merci prodotte.

SOTTOCATEGORIE E USI

4.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uca) attività manifatturiere agro alimentari (ISTAT 15)
- Uca1) trasformazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento
- Uca2) impianti per la stagionatura del formaggio
- Uca3) industrie alimentari e delle bevande
- Ucb) attività manifatturiere industriali (ISTAT 17, 18, 19, 20, 21, 22, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 45)
- Ucb1) industrie tessili e dell'abbigliamento
- Ucb2) industrie conciarie, della carta, fabbricazione di prodotti chimici, fibre sintetiche, materie plastiche, stampa
- Ucb3) produzione e lavorazione dei metalli
- Ucb4) produzione e riparazione di macchine, apparecchi meccanici, apparecchiature elettriche e ottiche, veicoli
- Ucb5) industria del legno, fabbricazione di mobili
- Ucb6) altre industrie manifatturiere
- Ucb7) industria delle costruzioni
- Ucb8) demolizione di autoveicoli e motoveicoli
- Ucc) attività artigianali del settore secondario (ISTAT come Ucb)

4.5 Sono tali tutte le attività che, pur essendo svolte da aziende classificate come artigianali, prevedono lavorazioni o produzioni di tipo industriale analoghe a quelle di cui agli altri gruppi di usi Uc.

- Ucd) commercio all'ingrosso (ISTAT 51)
- Ucd1) attività di commercio all'ingrosso
- Ucd2) centri annonari, mercati all'ingrosso, macelli, consorzi agrari
- Uce) deposito e immagazzinaggio (ISTAT 63.1)
- Ucf) estrazione ghiaia, sabbia e argilla (ISTAT 14.2)
- Ucg) produzione e calcestruzzo (ISTAT 26.63)
- Uch) frantumazione pietre e minerali vari fuori cava (ISTAT 26.70.3)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

4.6 Uc)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = 1/5 di Sf
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - interesse comune + verde attrezzato* = 1/10 mq St
 - parcheggi pubblici* = 1/5 di Sf
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

5. Ud) – usi per attività direzionali e pubblica istruzione

DESCRIZIONE

5.1 Categoria principale:

Ud) usi per attività direzionali e pubblica istruzione

5.2 Sono gli usi connessi alle attività specializzate del settore terziario, svolte da imprese private o da enti pubblici, che richiedono ampia disponibilità di spazi e prevedono un consistente afflusso di persone (addetti o utenti)

5.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale:

- Il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso personale;
- l'abitazione del personale di sorveglianza e le eventuali foresterie (il cui volume deve essere accorpato al fabbricato destinato alle attività principali e la cui superficie non deve superare i 300 mq per unità produttiva e non deve essere superiore a 1/10 della SIp complessiva).

SOTTOCATEGORIE ED USI

5.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche ed al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uda) direzionale di tipo pubblico o semipubblico
 - Uda1) uffici decentrali dello Stato (uffici finanziari, giudiziari, etc.) (ISTAT 75.23)
 - Uda2) organizzazioni ed organismi extraterritoriali (ISTAT 99)
 - Uda3) assicurazioni sociali obbligatorie (ISTAT 75.3)
 - Uda4) sedi di organizzazioni sindacali e di categoria (ISTAT 91.1, 91.2)
 - Uda5) sedi amministrative dei servizi postali (ISTAT 64)
- Udb) direzionale e servizi alle imprese di tipo privato
 - Udb1) sedi e succursali di imprese dei diversi settori produttivi (tutte le categorie ISTAT)
 - Udb2) intermediazione monetaria e finanziaria (ISTAT 65, 67)
 - Udb3) compagnie di assicurazione (ISTAT 66, 67)
 - Udb4) servizi alle imprese (ISTAT 74)
 - Udb5) centri elaborazione dati, servizi connessi e accessori (ISTAT 72)
 - Udb6) laboratori e centri di ricerca (ISTAT 73)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

5.5 Ud)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = ½ SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - interesse comune + verde attrezzato* = 2/3 St
 - parcheggi pubblici* = ½ SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

6. Ue) – grande distribuzione

DESCRIZIONE

6.1 Categoria principale:

Ue) grande distribuzione

- 6.2 La categoria raduna gli usi derivanti dalle attività commerciali di vendita al dettaglio che, per la superficie occupata dalle singole unità, per il volume di merci movimentate e di traffico indotto richiedono dotazioni territoriali specifici e non possono essere inserite all'interno di zone già densamente abitate.
- 6.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale:
- Il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso personale;
 - L'abitazione del personale di sorveglianza (non oltre un alloggio per complesso, di max 150 mq Slp inserito o accorpato nel fabbricato commerciale)

SOTTOCATEGORIE ED USI

- 6.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

Ue1) medio-grandi strutture di vendita:

sono gli esercizi e i centri commerciali aventi superficie di vendita superiore a 1.500 mq fino a 2.500 mq;

Ue2) grandi strutture di vendita:

sono gli esercizi e i centri commerciali aventi superficie di vendita superiore a 2.500 mq;

Ue3) grandi strutture di vendita di livello superiore:

sono le grandi strutture di vendita alimentare di almeno 4.500 mq di superficie di vendita e le grandi strutture non alimentari di almeno 10.000 mq di superficie di vendita.

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

- 6.5 Ue)
- gli interventi sono sempre soggetti a strumento urbanistico attuativo (p.to 1.3c)
 - interesse comune + verde attrezzato = 1/2 St*
 - parcheggi pubblici = Slp*
 - parcheggi privati = il valore maggiore derivante dall'applicazione dei seguenti rapporti:*
 - P = 3/2 Slp oppure P = 3 *Sup. di vendita*

7. Uf) – residenza***DESCRIZIONE***

- 7.1 Categoria principale:

Uf) residenza

- 7.2 Gli usi residenziali sono suddivisi in due sottocategorie distinte in quanto, in funzione del tipo di utenza, sono richiesti standard urbanistici differenziati.

SOTTOCATEGORIE ED USI

- 7.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

Ufa) abitazioni individuali e familiari;

Ufb) abitazioni collettive

Ufb1) case dello studente

Ufb2) convitti, collegi e conventi

Ufb3) residenze protette, centri diurni e assistenziali, comunità alloggio, case albergo

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

- 7.4 Ufa)
- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici = 1/7 SLP*
 - parcheggi privati = 1/3 SLP e comunque minimo 2 posti auto interni per alloggio (riducibili a 1 per alloggi con SLP < 45 mq) ed un posto auto esterno per alloggio (in caso di cessione aree per parcheggi può essere consentito il computo di tali aree).*
 - In caso di aumento di unità abitative o ampliamento la verifica numerica viene fatta solo per gli alloggi in aumento*
 - Per interventi soggetti a piano attuativo:

Istruzione = 1/6 SLP
interesse comune = 1/9 SLP
verde attrezzato = 1/2 SLP
parcheggi pubblici = 1/9 SLP
parcheggi privati = 1/3 SLP e comunque minimo 2 posti auto interni per alloggio (riducibili a 1 per alloggi con SLP < 45 mq) ed un posto auto esterno per alloggio (in caso di cessione aree per parcheggi può essere consentito il computo di tali aree).
 In caso di aumento di unità abitative o ampliamento la verifica numerica viene fatta solo per gli alloggi in aumento

7.5 Ufb)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:

parcheggi pubblici = 1/7 SLP

parcheggi privati = 1/3 SLP

- Per interventi soggetti a piano attuativo:

interesse comune = 1/3 SLP

verde attrezzato = 1/2 SLP

parcheggi pubblici = 1/7 SLP

parcheggi privati = 1/3 SLP

8. Ug) – usi per attività commerciali, artigianali e di intermediazione connessi alla residenza

DESCRIZIONE

8.1 Categoria principale:

Ug) usi per attività commerciali, artigianali e di intermediazione connessi alla residenza

8.2 Sono gli usi relativi alle attività produttive connesse agli usi residenziali o integrabili con essi; più precisamente quelli derivanti da:

- Commercio al dettaglio in esercizi di dimensioni medio-piccole;
- Attività artigianali che non prevedono lavorazioni o produzioni di tipo industriale;
- Terziario (pubblico e privato) al diretto servizio della residenza, organizzato per uffici che occupino un limitato numero di addetti e non prevedono forte afflusso di utenti.

SOTTOCATEGORIE ED USI

8.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

Uga) esercizi commerciali;

Uga1) esercizi di vicinato: sono gli esercizi commerciali di piccola dimensione aventi superficie di vendita non superiore ai 150 mq;

Uga2) medie strutture di vendita: esercizi e i centri commerciali aventi superficie di vendita compresa tra 150 e 1.500 mq di sup. di vendita;

Uga3) commercio al dettaglio di auto e motoveicoli, di macchine, di semilavorati industriali (ISTAT 50.10, 50.4)

Uga4) rivendite sali e tabacchi;

Uga5) rivendite giornali e riviste (ISTAT 52.47.2)

Ugb) esercizi per la ristorazione (ISTAT 55.3, 55.4)

Ugb1) ristoranti

Ugb2) bar

Ugb3) esercizi per la somministrazione di bevande non alcoliche

Ugc) attività professionali, servizi sanitari svolti professionalmente, piccola imprenditoria

Ugc1) studi professionali (ISTAT 74)

Ugc2) studi medici, laboratori di analisi cliniche, ambulatori senza ricovero, uffici dei distretti socio-sanitari (ISTAT 85.12, 85.13, 85.14)

Ugc3) servizi veterinari (ISTAT 85.2)

Ugc4) servizi per il benessere fisico e la cura della persona (ISTAT 93.02)

Ugc5) servizi di pompe funebri (ISTAT 93.03)

Ugc6) editoria (ISTAT 22)

Ugd) terziario al servizio della persona, della famiglia e delle attività professionali

Ugd1) agenzie bancarie (ISTAT 65.12, 65.2)

Ugd2) agenzie assicurative (ISTAT 66, 67)

Ugd3) agenzie di mediazione immobiliare (ISTAT 70)

- Ugd4) agenzie di viaggio e di trasporto (ISTAT 63.3, 63.4)
- Ugd5) ricevitorie lotto, enalotto, agenzie ippiche
- Uge) artigianato al servizio della persona, della famiglia e delle attività professionali
- Uge1) produzione, riparazione e restauro di arredi e oggetti per la casa (ISTAT 36.1)
- Uge2) produzione e riparazione di generi di abbigliamento (ISTAT 17.6, 17.7, 18, 19.2, 19.3)
- Uge3) produzione e riparazione di beni personali (ISTAT 17.4, 17.54, 36.2, 36.3, 36.4, 36.5, 36.6, 52.7)
- Uge4) laboratori fotografici, eliografici, tipografici e simili (ISTAT 74.81)
- Uge5) servizi di lavanderia e simili (ISTAT 93.01)
- Uge6) riparazioni auto e motoveicoli (ISTAT 50.2)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

8.4 Uga), Ugb)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = 1/2SLP
 - parcheggi privati di uso pubblico*(esercizi con superficie di vendita inferiore a 150 mq):
P = 1/3 SLP
 - parcheggi privati di uso pubblico* (esercizi con superficie di vendita superiore a 150 mq) il valore maggiore derivante dall'applicazione dei seguenti rapporti:
P = 1/2 SLP
P = Sup. di vendita
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - verde attrezzato* = 2/3 SLP
 - parcheggi pubblici* = 1/2SLP
 - parcheggi privati di uso pubblico* (esercizi con superficie di vendita inferiore a 150 mq):
P = 1/3 SLP
 - parcheggi privati di uso pubblico* (esercizi con superficie di vendita superiore a 150 mq) il valore maggiore derivante dall'applicazione dei seguenti rapporti:
P = SLP
P = 2* Sup. di vendita

8.5 Ugc) Ugd, Uge)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = 2/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - verde attrezzato* = 2/3 SLP
 - parcheggi pubblici* = 2/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

9. Uh) – ricettività

DESCRIZIONE

9.1 Categoria principale:

Uh) – ricettività

- 9.2 Gli usi per attività di tipo ricettivo riguardano gli edifici, gli impianti e i relativi servizi per il pernottamento ed il soggiorno, più o meno prolungato. Sono previsti standard diversi in funzione dei tempi medi di permanenza e delle caratteristiche dell'impianto.

SOTTOCATEGORIE ED USI

- 9.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uha) funzioni di tipo ricettivo alberghiero (ISTAT 55.1)
- Uha1) alberghi e pensioni
- Uha2) motel

- Uhb) funzioni di tipo ricettivo residenziale
- Uhb1) residence (ISTAT 55.23.6)
- Uhc) altre funzioni di tipo ricettivo
- Uhc1) ostelli (ISTAT 55.21.1)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

9.4 Uha)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = 3/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - verde attrezzato* = 2/3 SLP
 - parcheggi pubblici* = 2/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

9.5 Uhb)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi pubblici* = 2/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - interesse comune* = 1/8 SLP
 - verde attrezzato* = 2/3 SLP
 - parcheggi pubblici* = 6/5 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

9.6 Uhc)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

10. Ui) – usi per altri servizi sociali*DESCRIZIONE*

10.1 Categoria principale:

Ui) usi per altri servizi sociali

10.2 Nella categoria sono raggruppati gli usi relativi ai servizi integrati alla residenza che, in generale, costituiscono urbanizzazione secondaria, ed in alcuni casi (Uia, Uib, Uie) rientrano nel calcolo degli standard relativi alle funzioni residenziali.

SOTTOCATEGORIE ED USI

10.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uia) assistenza all'infanzia ed educazione di base
- Uia1) nidi e asili infantili
- Uia2) scuola dell'obbligo
- Uib) strutture ricreative e per la socializzazione
- Uib1) centri civici, centri di quartiere
- Uib2) centri per la gioventù, gioco bambini e ragazzi
- Uib3) associazioni a scopo religioso politico sociale culturale ricreativo e sportivo (ISTAT 91.3)
- Uic) servizi sanitari di zona
- Uic1) ambulatori senza ricovero (ISTAT 85.12.5, 85.12.6, 85.12.7)
- Uic2) pubbliche assistenze (ISTAT 85.14.4)
- Uic3) assistenza sociale (ISTAT 85.3)
- Uid) uffici pubblici o semipubblici di assistenza ai quartieri
- Uid1) uffici decentrati dell'amministrazione comunale (ISTAT 75)

- Uid2) stazioni polizia urbana
- Uid3) uffici postali (ISTAT 64)
- Uid4) uffici dei distretti socio sanitari
- Uid5) uffici parrocchiali
- Uie) edifici ed attrezzature per il culto
- Uif) spazi pubblici attrezzati, piazze, verde di arredo
- Uig) aree di sosta per popolazioni nomadi

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

- 10.4 Uia)
 - Nessuno standard previsto salvo specifiche prescrizioni del PRG per singoli interventi
- 10.5 Uib), Uic)
 - Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 1/6 SLP
 - parcheggi di uso riservato* = 1/3 SLP
- 10.6 Uid), Uie)
 - Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 1/2 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

11. UI) – Istruzione superiore

DESCRIZIONE

- 11.1 Categoria principale:
 - UI) Istruzione superiore**
- 11.2 Sono gli usi relativi all'insediamento di istituti universitari e scolastici non compresi nella scuola dell'obbligo e delle attrezzature e dei servizi direttamente connessi.
- 11.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale:
 - Il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso personale;
 - L'abitazione del personale di sorveglianza (non oltre un alloggio, di max 150 mq Slp inserito o accorpato nel fabbricato commerciale);
 - La residenza degli studenti e la foresteria e gli alloggi del personale.

SOTTOCATEGORIE ED USI

- 11.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:
 - Uia) scuola secondaria, istituti di formazione professionale
 - Uia1) istituti non residenziali
 - Uia2) istituti residenziali
 - Uib) università
 - Uic) istituti di istruzione a carattere religioso, seminari

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

- 11.5 UI)
 - Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
 - Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 1/2 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

12. Um) – sanità ed igiene*DESCRIZIONE*

12.1 Categoria principale:

Um) sanità ed igiene

12.2 La categoria raggruppa gli usi relativi alla fornitura di servizi sanitari, pubblici e privati, a scala urbana o comunque non direttamente posti al servizio del quartiere.

SOTTOCATEGORIE ED USI

12.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uma) centri di terapia e degenza
- Uma1) servizi ospedalieri pubblici (ISTAT 85.11)
- Uma2) servizi ospedalieri privati (ISTAT 85.11)
- Uma3) centri per il benessere fisico (ISTAT 93.04.)
- Uma4) residenze sanitarie assistite e case protette
- Umb) servizi veterinari a scala urbana (ISTAT 85.2)
- Umb1) istituto zooprofilattico
- Umb2) canile municipale
- Umc) cimiteri

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

12.4 Uma)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici = 2/3 SLP*
 - parcheggi privati = 1/3 SLP*

12.5 Umb)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi privati = 1/3 SLP*

12.6 Umc)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici = 2/3 SLP*
 - parcheggi privati = 1/3 SLP*
 - parcheggi pubblici = 1/5 Sf*

13. Un) – usi per attività sportive e ricreative*DESCRIZIONE*

13.1 Categoria principale:

Un) usi per attività sportive e ricreative

13.2 Sono gli usi relativi alle attività del tempo libero inerenti la pratica sportiva e la fruizione della natura. Nel primo raggruppamento sono compresi gli impianti per la pratica dello sport agonistico e le attrezzature per l'accoglienza degli spettatori.

13.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale:

- Il servizio mensa (ISTAT 55.5), ristoro e pronto soccorso per gli utenti;
- L'abitazione del personale di sorveglianza (non oltre un alloggio per complesso, di max 150 mq SIp, solo per i complessi soggetti a strumento attuativo).

SOTTOCATEGORIE ED USI

13.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Una) impianti per la pratica dello sport non destinati allo spettacolo (ISTAT 92.61)
- Unb) impianti sportivi per lo spettacolo (ISTAT 92.61)
- Unc) verde pubblico di quartiere
- Unc2) verde pubblico attrezzato di quartiere
- Unc3) parchi pubblici di quartiere, aree verdi non attrezzate
- Und) verde urbano e comprensoriale
- Und1) verde urbano e comprensoriale di fruizione pubblica
- Und2) parchi pubblici urbani

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

13.5 Una)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 1/5 Sf
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

13.6 Unb)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 2/3 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

13.7 Unc)
Eventuali standard saranno definiti in funzione dei singoli interventi

14. Uo) – usi per attività culturali e di spettacolo***DESCRIZIONE***

14.1 Categoria principale:

Uo) usi per attività culturali e di spettacolo

14.2 Sono gli usi afferenti alle attività culturali, l'esercizio delle sale e degli impianti per lo spettacolo, le istituzioni per la conservazione degli oggetti di interesse storico ed artistico. Sono comprese in questa categoria le aree, dotate o meno di strutture fisse, riservate a spettacoli ed attrezzature per lo svago itineranti (circhi, luna park,)ed i parchi di divertimento (zoo, parchi faunistici, parchi di divertimento in genere)

SOTTOCATEGORIE ED USI

14.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Uoa) strutture per lo spettacolo e affini
- Uoa1) cinema (ISTAT 92.13)
- Uoa2) teatri, magazzini e locali di servizio annessi (ISTAT 92.31, 92.32)
- Uoa3) discoteche, ritrovi, altre sale da spettacolo (ISTAT 92.34.1, 92.34.2)
- Uoa4) attività per lo spettacolo radiotelevisivo (ISTAT 92.2)
- Uoa5) centri congressi
- Uob) strutture per la conservazione dei beni artistici e culturali
- Uoc) aree attrezzate per lo svago
- Uoc1) aree e strutture per spettacoli viaggianti (ISTAT 92.34.3)
- Uoc2) parchi di divertimento, parchi faunistici (ISTAT 92.33)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

14.4 Uoa), Uob)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 2/3 SLP
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

14.5 la dotazione complessiva di parcheggi per gli usi Uoa1 non deve comunque risultare inferiore a 1 posto auto ogni 4 posti a sedere

14.6 Uoc)

- Per le parti di nuova costruzione o cambio di destinazione d'uso:
- Per interventi soggetti a piano attuativo:
 - parcheggi pubblici* = 2/5 St

15. Up) – Usi per la difesa e la vigilanza

DESCRIZIONE

15.1 Categoria principale:

Up) Usi per la difesa e la vigilanza

15.2 Sono gli usi connessi alle installazioni per la difesa dei cittadini e del territorio, compresi gli istituti di prevenzione e di pena.

15.3 Sono funzioni complementari alle attività svolte e pertanto rientrano nella destinazione d'uso principale: gli alloggi per le forze armate e le forze dell'ordine strettamente necessari alla sorveglianza, i servizi mensa, pronto soccorso e quanti altri necessari.

SOTTOCATEGORIE ED USI

15.4 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

Upa) stazioni carabinieri, finanza e pubblica sicurezza (ISTAT 75.24)

Upb) installazioni per la difesa del territorio, caserme (ISTAT 75.22)

Upc) protezione civile, vigili del fuoco (ISTAT 75.25)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

15.5 Upa), Upb), Upc)

15.6 Nessuna dotazioni territoriale prevista salvo specifiche prescrizioni del PDR per singoli interventi.

16. Uq) – usi per servizi alla mobilità veicolare

DESCRIZIONE

16.1 La categoria raggruppa i distributori di carburante per autotrazione e, in genere, i servizi al trasporto privato veicolare.

SOTTOCATEGORIE E USI

16.2 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

Uqa) distribuzione di carburanti liquidi (ISTAT 50.5)

Uqb) distribuzione di carburanti gassosi (ISTAT 50.5)

Uqc) lavaggi auto

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Uoa), Uob)

- Per nuova costruzione (p.to 1.3a)
- Per cambio di destinazione d'uso o ristrutturazione edilizia (p.to 1.3b)
 - parcheggi privati* = 1/3 SLP

17. Ur) - usi per impianti di urbanizzazione generale e primaria

DESCRIZIONE

- 17.1 la categoria comprende tutti gli impianti che alimentano (o ai quali fanno capo) le reti tecnologiche di urbanizzazione generale e primaria, le installazioni e le attrezzature necessarie al funzionamento e all'efficienza delle reti di trasporto pubblico;
- 17.2 sono funzioni complementari alle attività svolte, e pertanto rientrano nella categoria principale:
- a) il servizio mensa (ISTAT 55.5) e pronto soccorso per il personale;
 - b) l'abitazione del personale di sorveglianza (non oltre un alloggio di non più di 150 mq per impianto)

SOTTOCATEGORIE E USI

- 17.3 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Ur1) impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti (ISTAT 90)
 Ur2) impianti per il recupero e preparazione per il riciclaggio (ISTAT 37)
 Ur3) impianti per produzione e distribuzione energia, gas, acqua (ISTAT 40;41)
 Ur4) Attrezzature per il servizio di trasporto pubblico veicolare (depositi autolinee, etc.) (ISTAT 60.21; 60.22)
 Ur5) impianti di telefonia (ISTAT 64.2)

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Ur)

- Per nuova costruzione (p.to 1.3a)
- Per cambio di destinazione d'uso o ristrutturazione edilizia (p.to 1.3b)
 - parcheggi pubblici = 1/20 Sf
 - parcheggi privati = 1/3 SLP

18. Us) - reti di urbanizzazione primaria e per la mobilità

DESCRIZIONE

- 18.1 la categoria raggruppa le infrastrutture a rete e a carattere diffuso. In particolare:
- c) le reti delle urbanizzazioni primarie
 - d) le reti per la viabilità ed il trasporto

SOTTOCATEGORIE E USI

- 18.2 In base alle loro caratteristiche intrinseche e al carico urbanistico che determinano sul territorio sono considerate sottocategorie della categoria principale:

- Usa) reti tecnologiche (le reti, le aree e gli impianti tecnologici, comprendenti: impianti di distribuzione dell'acqua potabile, dell'energia elettrica, del gas, di teleriscaldamento, di telefonia e di trasmissione dati, di fognatura, di raccolta e di trattamento)
 Usb) strade
 Usc) parcheggi
 Usc1) parcheggi pubblici
 Usc2) parcheggi privati

DOTAZIONI TERRITORIALI RICHIESTE

Us)

- Nessuna dotazione territoriale prevista salvo specifiche prescrizioni del PDR per singoli interventi.